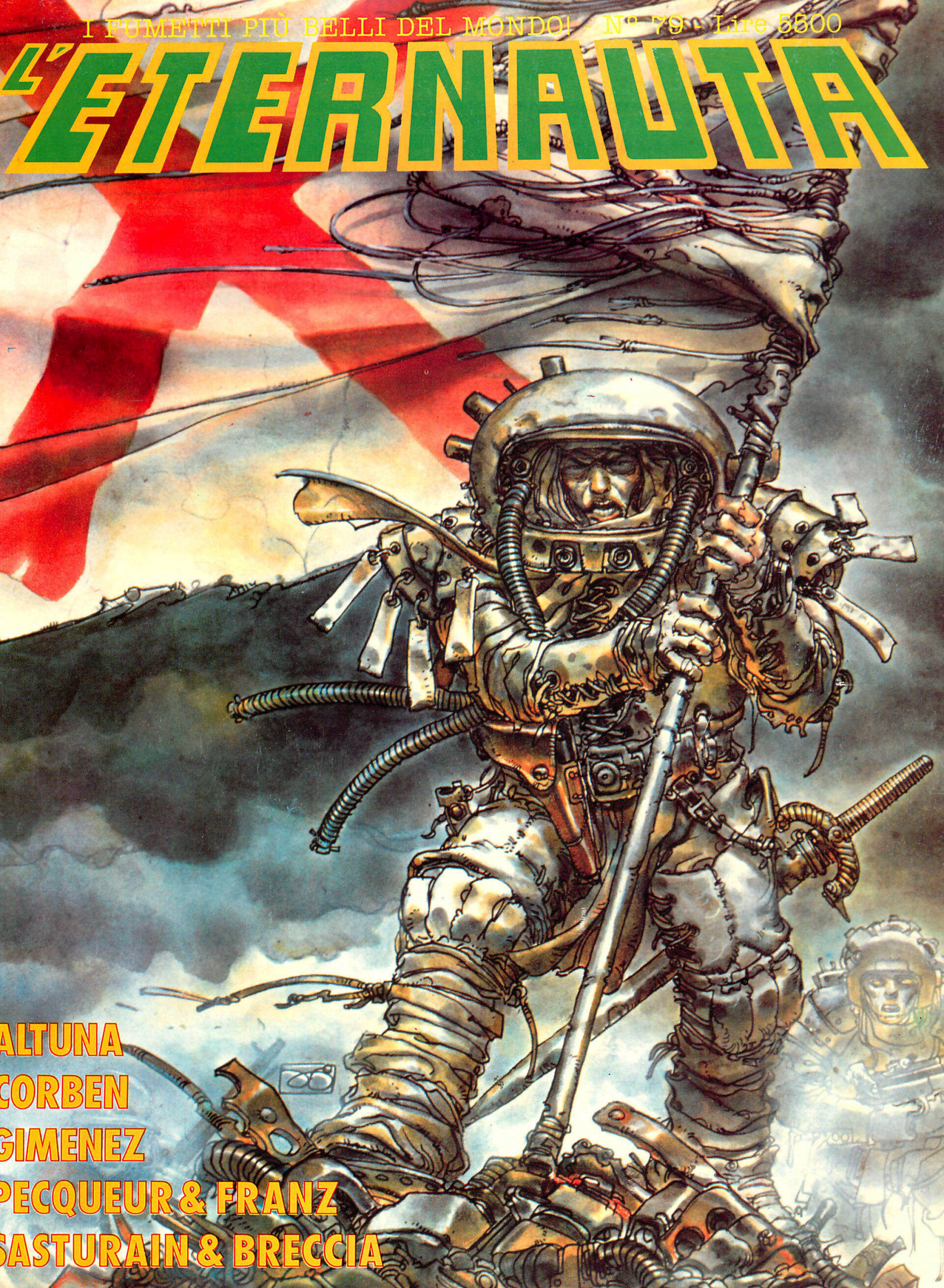
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 79 - Lire 5500
L'ETERNAUTA
ALTUNA
CORBEN
GIMENEZ
PECQUEUR & FRANZ
SASTURAIN & BRECCIA

ENTRAMBI IN EDICOLA!

NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS REALTÀ E FANTASIA

BERARDI & TREVISAN AL LORO TERZO ALBO DEDICATO AL GRANDE HOLMES MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO

L'ETERNAUTA

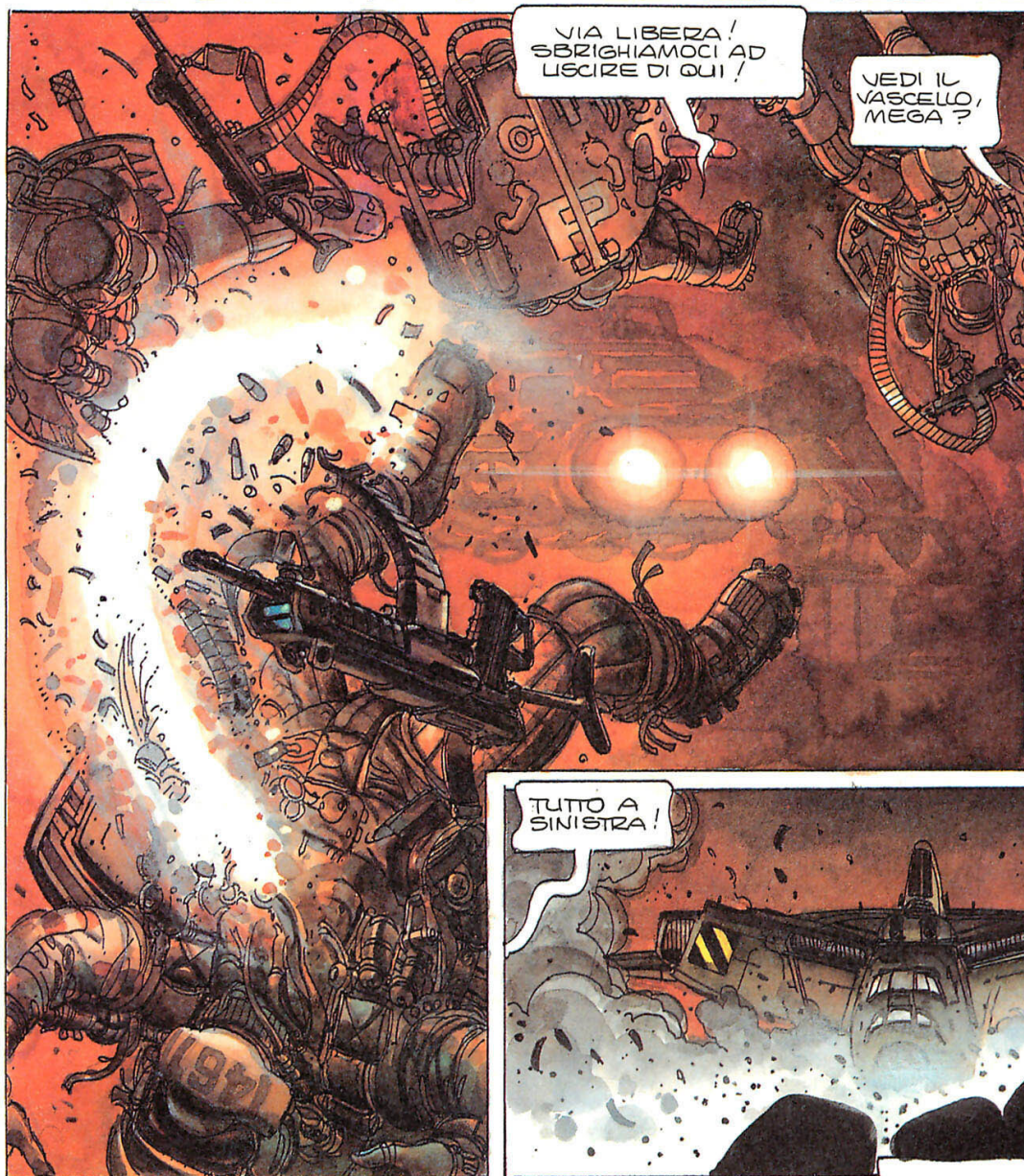
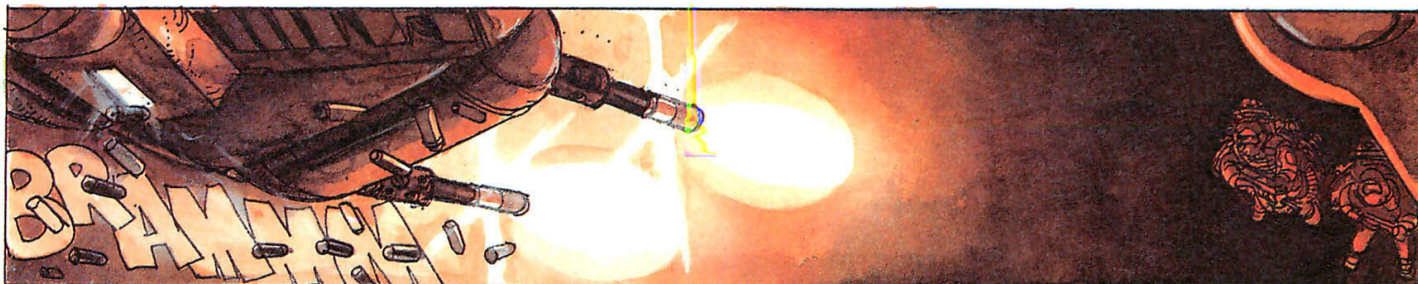
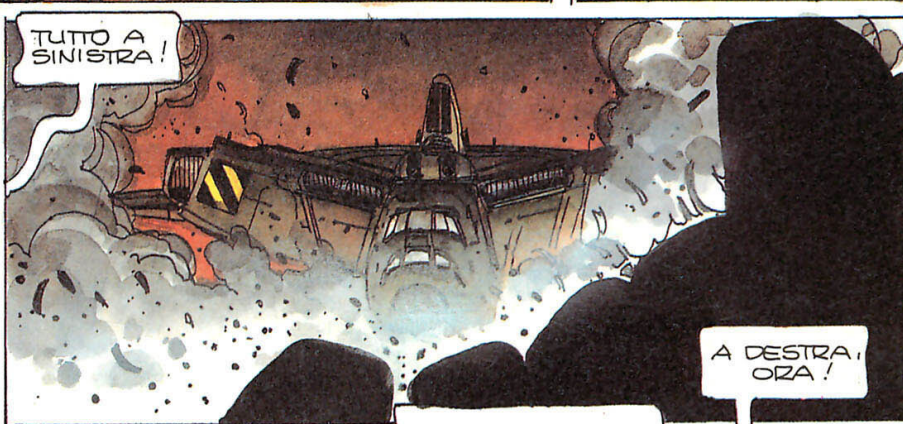
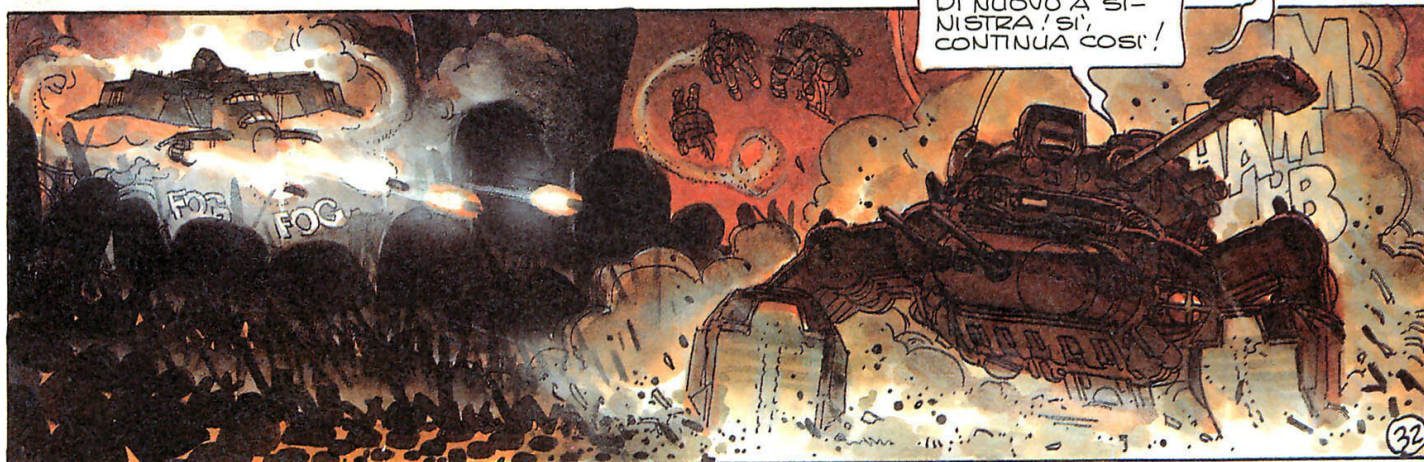
Sommario del n. 79

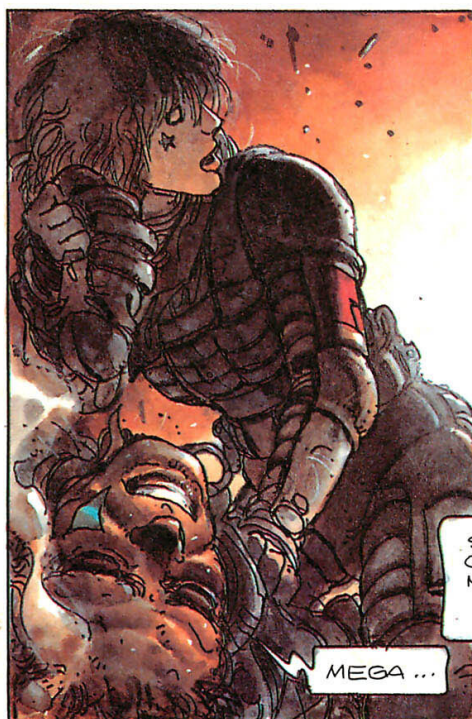
Il quarto potere di Gimenez

ED E' QUASI RIUSCITO, MANCHI SOLO TU! TU SEI IL QUARTO CERVELLO, IL QUARTO POTERE.

CHI ERANO LE ALTRE CANDIDATE A...

ASPETTA... SI STA AVVICINANDO QUALCOSA!

UN VASCELLO E UNA PATTUGLIA ALLEATI, DIRETTI VERSO DI NOI!

VIA LIBERA! SBRIGHIAMOCI AD USCIRE DI QUI!
VEDI IL VASCELLO, MEGA?
NON OCCORRONO SUPERPOTERI PER VEDERLO! E' SULLA NOSTRA DESTRA. ME NE OCCUPERO' IO.
TUTTO A SINISTRA!
A DESTRA, ORA!
DI NUOVO A SINISTRA! SI', CONTINUA COSI'!
FOG
FOG
32

DIETRO QUELLE COLLINE, ALLA FINE DI QUESTA PISTA, DEV'ESSERCI IL MARE LIQUIDO, DOVE I NOSTRI CI ATTENDONO.
I NOSTRI? DIFFICILE CONSIDERARLI ALLEATI! A SINISTRA! NON HO INTENZIONE DI CADERE NELLE MANI DEI TUOI COLLEGHI! CONTINUA DRITTO!
LA MIA "OCCASIONALE" COLLABORAZIONE AL QB4 FINISCE QUI! L'IDEA DI AVERE OSPITI NEL CERVELLO NON MI PIACE NEANCHE UN PO'!
PREPARATI A FRENARE. E' L'UNICA MANIERA DI AVVICINARSI A QUEL FOTTUTO VASCELLO!
CAPITO! CERCA DI FARCELA AL PRIMO COLPO!
ECCOLO! E' NOSTRO!
SU', METTITI IN MARCIA!
CI VIENE ADDOSSO! TI DICO DI METTERE IN MARCIA!
NON CE LA FACCIO! I MOTORI SONO BLOCCATI!
33

FORZA, KHEN!
NON POSSO! NON POSSO!
MEGA... VATTENE... NON PERDERE TEMPO, VATTENE!
MEGA...
SE TI LASCIO IN QUESTO STATO NON TE LA CAVI DI CERTO!

MEGA, DEVI FUGGIRE, DEVI ...
PARLI TROPPO, DOTTORE. LASCIA CHE TI MEDICHI LE USTIONI ...

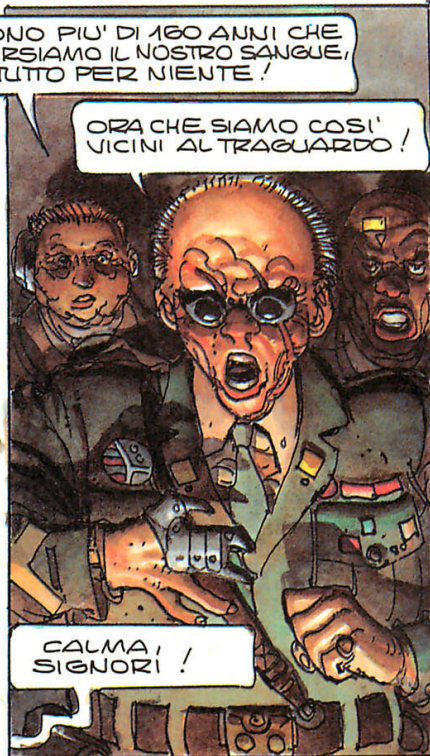
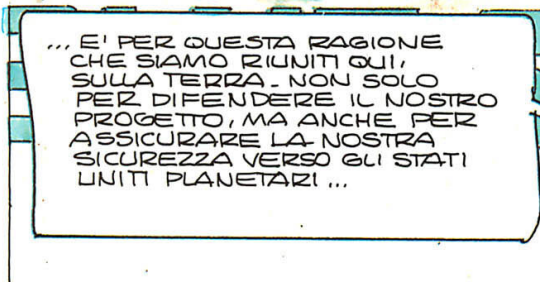
ORMAI, E' TROPPO TARDI!

I KROMMIUN SONO UNA RAZZA DI LIVELLO INTELLETTUALE BEN SUPERIORE AI 510 M.N.T. IL LORO UNICO TORTO E' UN'ENORME RASSOMIGLIANZA CON NOI TERRESTRI.
NOI ABBIAMO AVUTO CONTATTI CON LORO SOLO QUANDO ABBIAMO MESSO PIEDE SU NEBULAE ALPHA ...
MESSAGGI COME QUESTI SONO SEGUITI DA TUTTE LE COLONIE TERRESTRI.
BLU
E' UNA VERGOGNA!
CHI DICE CHE OLTREPASSANO I 510?
BASTARDI!

ABBIAMO SCOPERTO LE LORO DIFFERENZE. DIFFERENZE CHE AUMENTIAMO CON LA NOSTRA PRESENZA. PER POI "AIUTARLI UMANITARIAMENTE" CON UOMINI E ARMI.
GRAZIE PER L'ATTENZIONE. BLUESPACE ... PER LA PACE.
E'UNA MENZOGNA!
CHI C'E' DIETRO TUTTO QUESTO? DANNATI TRADITORI!
35

COMANDANTI, L'ORGANIZZAZIONE BLUESPACE HA OGNI GIORNO PIU' ADEPTI...
DOBBIAMO UCCIDERLI TUTTI!
SI'!

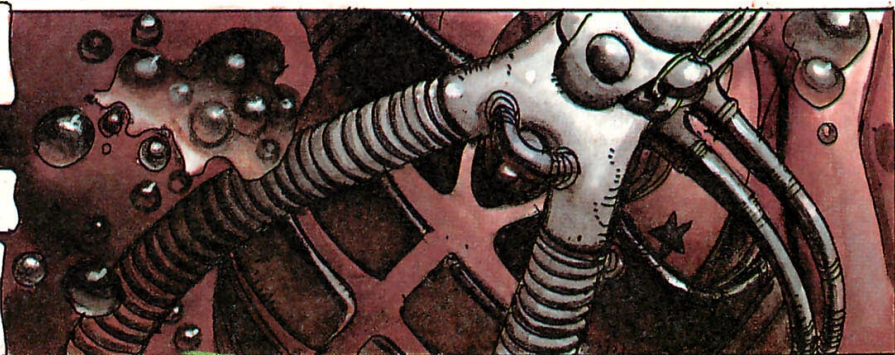
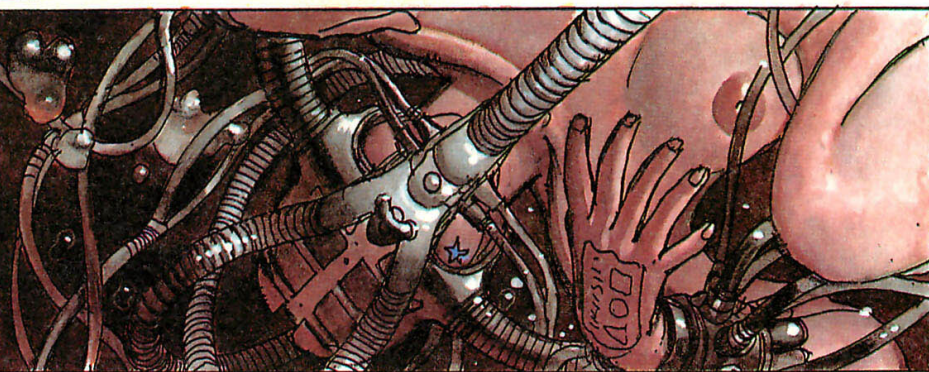
CERCANO DI IMPRESSIONARE IL GOVERNO PER INCITARLO ALL'ABBANDONO DELLE OSTILITA'.

MAI! E' IN GIOCO L'ONORE DELL'ESERCITO INTERO!
MAI!

SONO PIU' DI 160 ANNI CHE VERSIAMO IL NOSTRO SANGUE, E TUTTO PER NIENTE!
ORA CHE SIAMO COSI' VICINI AL TRAGUARDO!
CALMA, SIGNORI!

... E' PER QUESTA RAGIONE CHE SIAMO RIUNITI QUI, SULLA TERRA. NON SOLO PER DIFENDERE IL NOSTRO PROGETTO, MA ANCHE PER ASSICURARE LA NOSTRA SICUREZZA VERSO GLI STATI UNITI PLANETARI...
SPACE

QUEL CHE IL GOVERNO NON SA, NE' DEL RESTO ALCUNI DI VOI, E' CHE I KROMMIUN PREPARANO UN'ARMA ASSOLUTA...
COME?
MA COSA DICE?!
BLUE

UN'ARMA ASSOLUTA, CHIAMATA QB4.
QB... COSA?

QB4... SIGLA CHE RACCHIUDE IL PIU' INCREDIBILE PROGETTO CONCEPITO DALLA SCIENZA. PSICOTERAPIA CIBERNETICA CEREBRALE.

SIGNOR PLOTTER... SMETTA CON LA RETORICA, O FORMERO' UN CONSIGLIO DI GUERRA!

CHI SEI TU, PER IMPORMI DI CALMARMI? DOVE SEI? TI SENTO COSI' VICINA.

IO ... ERAVAMO TRE PERSONE, ORA SIAMO UNA SOLA ...

ORA, NOI TRE E TE, SIAMO ...

NO! NO! E' IMPOSSIBILE!

GLI APPARECCHI SEGNALANO ATTIVITA' SUL CERVELLO-MADRE.

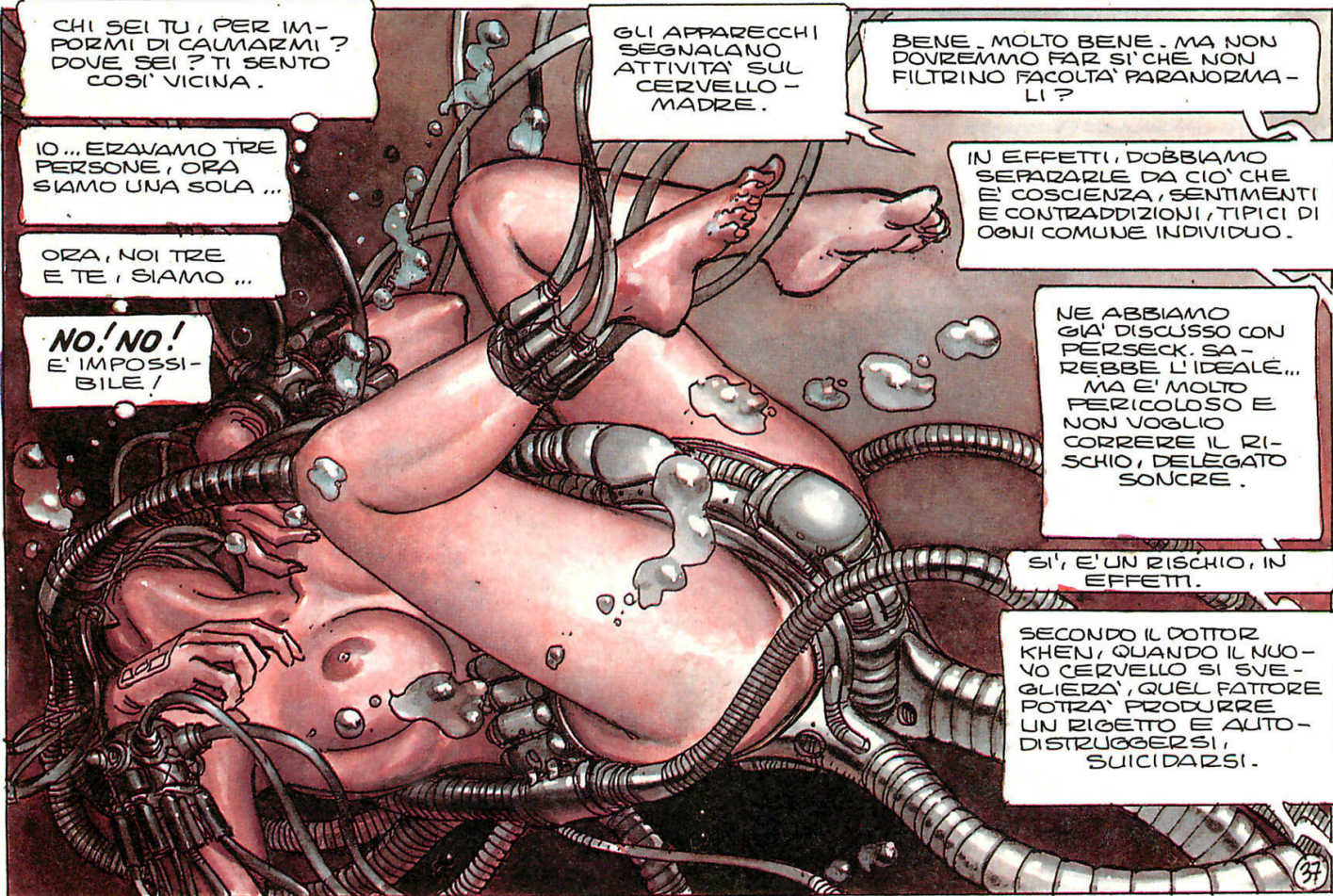
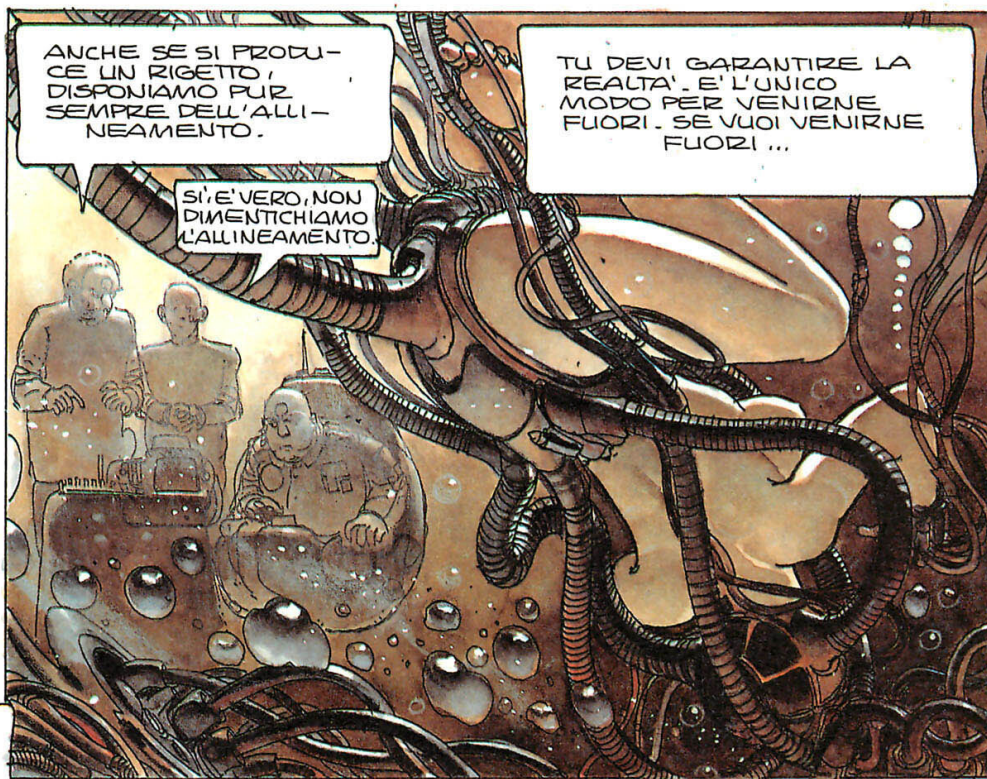
BENE. MOLTO BENE. MA NON DOVREMMO FAR SI' CHE NON FILTRINO FACOLTA' PARANORMALI?

IN EFFETTI, DOBBIAMO SEPARARLE DA CIO' CHE E' COSCIENZA, SENTIMENTI E CONTRADDIZIONI, TIPICI DI OGNI COMUNE INDIVIDUO.

NE ABBIAMO GIA' DISCUSSO CON PERSECK. SAREBBE L'IDEALE... MA E' MOLTO PERICOLOSO E NON VOGLIO CORRERE IL RISCHIO, DELEGATO SONCRE.

SI', E' UN RISCHIO, IN EFFETTI.

SECONDO IL DOTTOR KHEN, QUANDO IL NUOVO CERVELLO SI SVEGLIERA', QUEL FATTORE POTRA' PRODURRE UN RIGETTO E AUTODISTRUGGERSI, SUICIDARSI.

37

CON TUTTO IL RISPETTO, IL DOTTOR KHEN E' UN INCOMPETENTE, E' SEMPRE STATO UN DENIGRATORE DEL MIO PROGETTO QB4! SENZ'ALTRO PER GELOSIA PROFESSIONALE.

ANCHE SE SI PRODUCE UN RIGETTO, DISPONIAMO PUR SEMPRE DELL'ALLINEAMENTO.

SI', E' VERO, NON DIMENTICHIAMO L'ALLINEAMENTO.

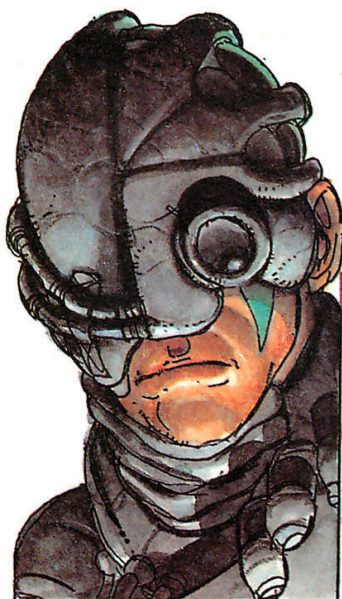
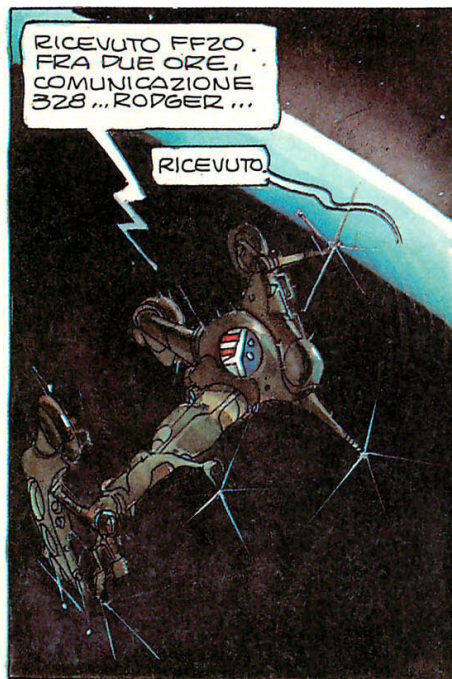
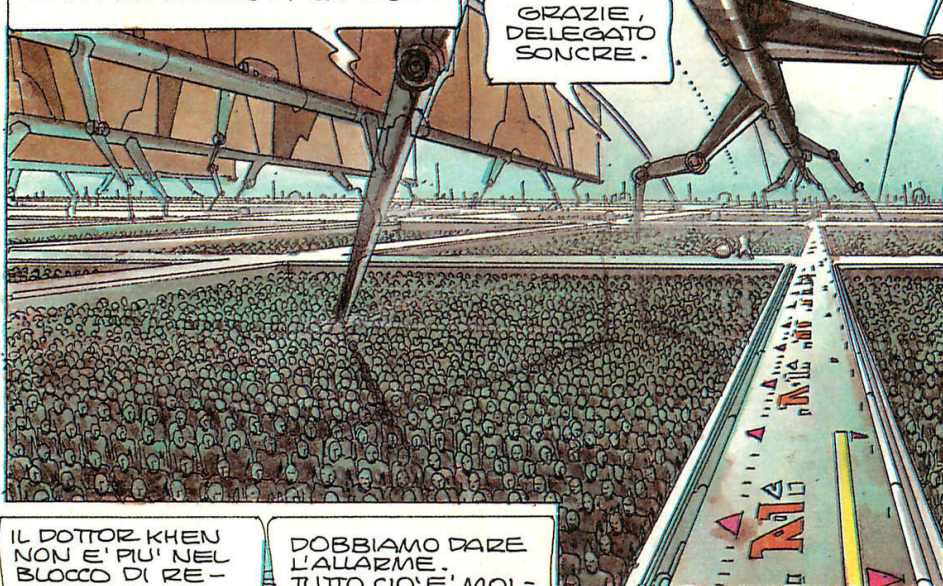
TU DEVI GARANTIRE LA REALTA'. E' L'UNICO MODO PER VENIRNE FUORI. SE VUOI VENIRNE FUORI...

LEI E' MOLTO GENTILE, DELEGATO SONCRE. VORREI MOSTRARLE LA NUOVA SERIE DI ANDROIDI.

MOLTO BENE, MÖNTER.

PERSECK, CONTROLLA GLI STRUMENTI IN CASO DI CAMBIAMENTO.

MOLTO BENE, AI SUOI ORDINI.

MALEDETTI BASTARDI! SIETE FINALMENTE RIUSCITI NEL VOSTRO INTENTO!

RICEVUTO FF20. FRA DUE ORE, COMUNICAZIONE 328... RODGER...
RICEVUTO
DELEGATO SONCRE, LE PRESENTO I 500'000 NUOVI ANDROIDI DA COMBATTIMENTO, PASSATI NELLA "STAMPANTE" CHE DA' LORO LE INFORMAZIONI. SONO PRONTI A RICEVERE IL QB4. PRESTO NE AVREMO A DISPOSIZIONE UN ALTRO MILIONE.
DISPORREMO I SUPERGUERRIERI IN QUANTITA' ILLIMITATA, PRONTI A SPAZZAR VIA GLI ALLEATI UNA VOLTA PER TUTTE.
MI SPIACE DI AVER DUBITATO DELLE SUE CAPACITA', MÖNTER. SUA SIGNORIA SARA' FELICE DI RICEVERE QUESTE BUONE NOTIZIE. AVRA' UN AVANZAMENTO DI GRADO.
GRAZIE, DELEGATO SONCRE.
NON E' UN FATTO PERSONALE. LEI MI E' SEMPRE PIU' INDISPENSABILE.
SI', DELEGATO SONCRE.
IL DOTTOR KHEN NON E' PIU' NEL BLOCCO DI RECUPERO. E' SCOMPARSO. DOVE PUO' ESSERE FINITO?
DOBBIAMO DARE L'ALLARME. TUTTO CIO' E' MOLTO STRANO.
AH, SEI TU PERSECK!
ALT! COSA FAI? KHEN! DOVRESTI ESSERE NEL BLOCCO DI RECUPERO! GUARDIE! GUARDIE!
39

STAI ZITTO, UNA VOLTA PER TUTTE!

ECCO FATTO! OGNI COSA AL SUO POSTO.

KHEN...

MALEDETTO KHEN! SOLO ADES-SO ARRIVI!
MEGA! SEI COSCIENTE!

E' UN'ETERNITA' CHE AVVERTO TUTTO CIO' CHE SUCCEDE QUI ATTORNO! TI HO CHIAMATO, HO ASCOLTATO MÖNTER, SONCRE E PERSECK. E OGNI VOLTA LI PERCEPIVO MEGLIO! SOLO... IO...

...NON MI POSSO MUOVERE. HO L'IMPRESSIONE DI ESSERE PRIGIONIERA IN UN BLOCCO DI CRISTALLO, OPACO E LUMINOSO.
E' INCREDIBILE CHE TU POSSA RICOR-DARE COSI' RAPIDAMENTE!
40

E' OPERA DI UN ALLEATO CHE DEV'ESSERSI INFILTRATO! ALLARME GENERALE! BLOCCATE TUTTO! HANNO PORTATO VIA IL QB4!
HANNO LIQUIDATO PERSECK! CHI HA FATTO QUESTO CONOSCE I SISTEMI VITALI PER NON DANNEGGIARE IL PROPRIO TRANSFERT E QUELLO DEL QB4! IN PRATICA, NON PUO' TRATTARSI CHE DEL DOTTOR KHEN.
BLOCCATE TUTTI I LIVELLI!
NON PUO' ESSERE ALTRO CHE KHEN!
TUTTE LE GUARDIE AL LIVELLO K! MÖNTER, ANDIAMO AL CONTROLLO CENTRALE. COSA ASPETTA?
E' QUELLO CHE HO SEMPRE PENSATO: KHEN E' UN FARABUTTO!
CI ATTACCANO?
NO, E' UN'ALTRA PROVA DALL'ARME!
ABBIAMO ACCERCHIATO IL TRASPORTO DEL LIVELLO K, DELEGATO SONCRE!
PERFETTO. SE E' NECESSARIO, RISCHIERO' LE VOSTRE STESSE VITE.
AI SUOI ORDINI, SIGNORE!
LO DICI TU, COGLIONE!
IL PASSAGGIO SI APRE! ATTENZIONE!
FEET
VEPE VEPE
MA!
41

BAO BAO
NON C'E' NESSUNO...
NESSUNO, SALVO UN RUMORE CHE SEMBRA QUELLO DI...
VEPE VEPE

BOOMB

SIGNORI COMANDANTI, ECCO BUONE NOTIZIE! IL NOSTRO AGENTE FF20, IN COMUNICAZIONE SUL 327, CI INFORMA CHE IL QB4 E' IN FUNZIONE!
E' COME DIRE CHE CI CONFRONTEREMO CON UN NEMICO PRATICAMENTE INDISTRUTTIBILE! PROPRIO BUONE NOTIZIE, SIGNOR PLOTTER!
ORA, NOI DAREMO UNA VERA RAGIONE A BLUESPACE. CI ARRENDEREMO!
SI CALMI! MI LASCI SPIEGARE!

...LA NOSTRA CENTRALE D'INTELLIGENZA, DI CUI SONO FIERO D'ESSERE MEMBRO E PRESIDENTE, E' GIUNTA A QUESTA CONCLUSIONE...
CE LA DICA, FINALMENTE!
SI', SIGNORE, COME DICEVO, ERA MOLTO PIU' PRATICO FERMARE IL PROGETTO UNA VOLTA GIUNTO QUASI ALLA FINE. LO TERMINERA' IL DOPPIO AGENTE PERSECK.

INTENDE DIRE CHE POTREMO DISPORRE DI QUELL'UOMO E CHE POTRA' LAVORARE PER NOI?
ESATTAMENTE!

BAO BAO BAO
IL REGALINO CHE GLI ABBIAMO LASCIATO AL LIVELLO K LI TRATTERRA' UN MOMENTO, DANDOCI IL TEMPO NECESSARIO A PRENDERE IL VASCELLO DI SOCCORSO.
SEI TROPPO OTTIMISTA. SENTO CHE CI ACCERCHIERANNO!
42

BAO B
MA IO CONOSCO QUESTA BASE COME LE MIE TASCHE. SIAMO AVVANTAGGIATI.
SE RIUSCIAMO A SCAPPARE, CI INSEGUIRANNO PER TUTTA LA GALASSIA.

NON ESSERE COSI' PESSIMISTA. HO MESSO A PUNTO UN PIANO, MENTRE MI SI CICATRIZZAVANO LE USTIONI. SONO ARRIVATO TROPPO TARDI PER EVITARE IL TRANSFERT MENTALE, MA...
...MA NON LI LASCERO' RIUSCIRE! SONO PREOCCUPATO PER TE, MEGA, COME PER LE GIOVANI CHE TI ACCOMPAGNANO NEL TUO CERVELLO.

NON TI MANDERO' ALL'ESTERNO. IL SARCOFAGO SI APRIRA' AUTOMATICAMENTE NON APPENA RECUPERERAI LA MOBILITA'. E' POSSIBILE CHE TU DEBBA SOPPORTARE DELLE METAMORFOSI FISICHE.

HO PROGRAMMATO UNO DI QUEI VASCELLI IN MODO CHE SI DIRIGA SU UN SISTEMA NEUTRO, NOTO COME ANTIPLONE...
BAO BAO BAO B
UNA VOLTA LI', POTRAI CAVARTELA. QUANTO A ME, ANDRO' IN UN'ALTRA DIREZIONE. IL RESTO DEI VASCELLI, CIRCA DUECENTO, SEGUIRANNO ALTRE DIREZIONI ANCORA. SARA' BEN DIFFICILE CHE RIESCANO A INSEGUIRLI TUTTI.

TI HO FATTO UN MALE TERRIBILE. CERCO DI RIPARARE UN PO'. SPERO CHE TU POSSA RICOMINCIARE UNA NUOVA ESISTENZA... SPERO...
PARLI TROPPO, KHEN!
LO SO!

DAO
LA'! E' LAGGIU'!
BAO BAO
TUM
43

LI ABBIAMO LOCALIZZATI! SONO ALLA CHIUSA DI SOCCORSO 7322.
BLOCCATELE TUTTE! BRANCO D'INCAPACI!
E' QUELLO CHE CERCHIAMO DI FARE, MA QUALCUNO HA MANOMESSO L'INTERO SISTEMA! NON FUNZIONA PIU' NIENTE!
SPEGNETE QUEL MALEDETTO ALLARME!
COM'E' POSSIBILE? PRENDETELI, A QUALUNQUE COSTO! IL QB4 NON DEVE USCIRE DA SUBBASE!
SALE SULL'ALTRO VASCELLO!
ALT!

...KHEN ...
KHEN!

CREDO CHE NON ANDRA' PIU' DA NESSUNA PARTE.
RUMM
RUM

FINALMENTE I SISTEMI AUTOMATICI DI EMERGENZA RICOMINCIANO A FUNZIONARE...
E COM'E' POSSIBILE? KHEN HA SABOTATO TUTTA LA BASE! MA PERCHE' CI HA TRADITO? CERTO, ERA UN PO' STRANO, MA DA QUI A TRADIRE! NON CI CAPISCO NIENTE!
NON E' POSSIBILE! NON E' POSSIBILE!
45

(continua)

ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 66.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE
L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO PER PARI IMPORTO
SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA E COMIC ART
CON 132.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
132.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 180.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER BEN
192.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 12.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI
INDIRIZZATE A:

«COMIC ART - AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA
c.c. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO
INVIATI IMMEDIATAMENTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1990

Carissimi amici lettori e Soci del Comic Art Club, come certamente avete notato il 1989 è stato un anno di grande espansione per la nostra Casa Editrice.
Nel corso dell'anno abbiamo visto crescere continuamente l'indice di lettura delle nostre pubblicazioni tanto che abbiamo di volta in volta aumentato le nostre tirature. Ma abbiamo anche portato avanti nuove iniziative. Intanto abbiamo trasformato la nostra Serie Grandi Eroi in un sofisticato prodotto dedicato alle librerie, realizzando una sola versione in edizione cartonata. Ma di questa collana abbiamo anche modificato le uscite che sono passate da 12 a 28. Abbiamo poi dato vita ad un altro periodico dedicato alla versione a colori di Conan il Barbaro. Il nuovo volumetto mensile (Conan The Barbarian), di 48 pagine tutte a colori Lire 2.000, è andato ad affiancarsi al Conan in bianco e nero (The Savage Sword of Conan) mensile, 64 pagine, Lire 2.000. Ma non soddisfatti di questo abbiamo voluto dedicare ai comics americani dei comic-books, dei supereroi e delle graphic novels una intera rivista: ed ecco che ad agosto abbiamo presentato il mensile All American Comics, stesso formato de L'Eternauta e Comic Art, 96 pagine tutte a colori, 5.000 lire. Ormai l'universo della «Comic Art» copre tutta l'area della produzione fumettistica. Naturalmente tante iniziative vengono realizzate affinché i lettori di fumetti vengano esauditi nelle loro richieste ed aspettative. Ne consegue che quest'anno daremo vita a tante altre strepitose iniziative alle quali, speriamo, non vorrete resistere. Intanto sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento a Comic Art (lire 66.000) e L'Eternauta (lire 66.000) e a All American Comics (lire 60.000) anche separatamente ricevendo omaggi di pari importo scelti nel Catalogo Generale Comic Art tra le pubblicazioni uscite fino al 31/12/1989; ma chi si abbonerà alle tre riviste usufruirà dello sconto di 12.000 lire pagando 180.000 lire ricevendo però omaggi per 192.000 lire a dimostrazione che lo sconto che noi vi pratichiamo è uno sconto vero.
La quota di iscrizione al Club resta fissata (sono ormai molti anni che non apportiamo alcun aumento) in lire 60.000 poiché i nostri sforzi sono tutti puntati in direzione del contenimenti dei prezzi.
Coloro che si iscriveranno al Club (versando l'importo di 60.000 lire) non oltre il 31/1/1990 oltre a ricevere 60.000 lire di doni omaggi scelti sul Catalogo Generale usufruiranno degli sconti del 50% (se Soci Sostenitori) e del 30% (se Soci Ordinari) su tutta la produzione editoriale del 1990 (dettagliata nel nostro Programma 1990) secondo quanto stabilito nel Regolamento del Comic Art. Club (che vi prego di leggere attentamente). Da ricordare inoltre che tutte le categorie di Soci usufruiscono dello sconto del 50% su tutte le pubblicazioni edite fino al 31/12/1989 senza alcuna eccezione compresi quindi Comic Art, L'Eternauta, Conan, All American Comics e Grandi Eroi purché l'ordinazione superi l'importo di 300.000 lire (formula: ordina 300.000 pagherai 150.000). Resta infine confermata la categoria dei Soci Benemeriti, di coloro cioè che versando in una unica soluzione (950.000 lire) acquisiscono il diritto a ricevere tutte le pubblicazioni del Programma 1990 (ad eccezione delle riviste Comic Art, L'Eternauta, All American Comics, Conan e Grandi Eroi).
Come vedete tante occasioni favorevolissime per entrare in possesso delle fantastiche collezioni della Casa Editrice Comic Art. Esiste un altro Catalogo più prestigioso per numero e qualità nel mondo dei fumetti?
Siamo certi che anche quest'anno vorrete essere dei nostri. E agli adepti, un cordiale: Benvenuto!

PROGRAMMA 1990

(YK 147) WASH TUBBS - La grande avventura - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 231) TOPOLINO - sunday 1967 - col. - pag. 56	L. 30.000
(CN 232) TOPOLINO - sunday 1968 - col. - pag. 56	L. 30.000
(CN 266) TOPOLINO - daily 1976 - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 267) TOPOLINO - daily 1977 - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 268) AGENTE SEGRETO X-9 - daily 1984/85 di Evans - b/n - pag. 72	L. 28.000
(CN 269) DICK TRACY - daily e sunday 1986/2 di Collins e Locher - b/n - pag. 64	L. 26.000
(CN 270) GORDON - daily 1989 di Barry - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 243) GORDON - daily 1978/79 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64	L. 26.000
(CN 244) GORDON - daily 1979 di Barry e Fujitani - b/n - pag. 64	L. 26.000
(SM 41) GORDON - sunday 1986/87 di Barry - col. - pag. 32	L. 35.000
(CN 271) RIP KIRBY - L'ecologista - Festa di fidanzamento - b/n - pag. 48	L. 26.000
(CN 272) RIP KIRBY - Il segreto di Nuova Atlantide - Attentati a catena - b/n - pag. 48	L. 26.000
(CN 253) PHANTOM - sunday 1988 di Falk e Barry - col - pag. 48	L. 30.000
(CN 273) PHANTOM - daily 1989 di Falk e Barry - b/n - pag. 88	L. 30.000
(CN 263) PHANTOM - daily e sunday 1950/1 di Falk e MacCoy - b/n e col. - pag. 64	L. 30.000
(CN 264) PHANTOM - daily e sunday 1950/2 di Falk e Mc/Coy - b/n e col. - pag. 64	L. 30.000
(CN 41) MANDRAKE - daily 1946/47 di Falk e Davis - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 259) MANDRAKE - daily 1948 di Falk e Davis - b/n - pag. 56	L. 26.000
(CN 275) MANDRAKE - sunday 1957 di Falk e Davis - col.- pag. 56	L. 30.000
(CN 276) MANDRAKE - daily 1988/89 di Falk e Fredericks - b/n - pag. 80	L. 30.000
(CN 277) MANDRAKE - sunday 1987/89 di Falk e Fredericks - col. - pag. 52	L. 30.000
(CN 265) MAGIC MOMENTS - Il mondo sconosciuto - Il castello di Teiba (Mandrake) di Falk e Davis - ristampa - b/n - pag. 72*	L. 30.000
(SM 17) TOPOLINO E PIPPO AL CAMPEGGIO - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 37) TOPOLINO AGUZZA L'INGEGNO - tavole domenicali - col. - pag. 24	L. 32.000
(SM 44) PLUTO CHIOCCIA - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 45) STORIE DI ANIMALI - tavole domenicali - col. - pag. 24	L. 32.000
(SM 46) PLUTO CUCCIOLONE - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(SM 47)PENNA BIANCA - tavole domenicali - col. - pag. 28	L. 32.000
(GD 197) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/1 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 198) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1941/2 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 199) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/1 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 200) WALT DISNEY SUNDAY PAGES 1942/2 - col. - pag. 32	L. 40.000
(GD 201) MICKEY MOUSE DAILY 1930/1 - b/n - pag. 32	L. 30.000
(GD 202) MICKEY MOUSE DAILY 1930/2 - b/n - pag. 32	L. 30.000
(GD 195) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/1) - b/n e col. - pag. 48	L. 32.000
(GD 196) STEVE CANYON - Stars and Stripes (1958/2) - b/n e col. - pag. 48	L. 32.000
(GD 193) BRICK BRADFORD - Rischio - Alla ricerca di Saturn Sadie - b/n - pag. 48	L. 30.000
(GD 194) BRICK BRADFORD - Il complotto di Prekarius - Topazio - b/n - pag. 48	L. 30.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino ammazzasette - Topolino e la banda dei piombatori (n. 23/29)*	L. 24.000
(GR) ALBI D'ORO - Topolino e il mistero di casa Pancia - Topolino vince sempre (n. 30/31)*	L. 24.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/1 - dal n. 421 al n. 433 - b/n e col. - pag. 208	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/2 - dal n. 434 al n. 446 - b/n e col. - pag. 208	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/3 - dal n. 447 al n. 459 - b/n e col. - pag. 184	L. 100.000
(GR) TOPOLINO (giornale) 1941/4 - dal n. 460 al n. 472 - b/n e col. - pag. 156	L. 100.000
(GR) L'AUDACE - vol. XIV - dal n. 276 al n. 286 - b/n e col. - pag. 176*	L. 100.000

(GR) L'AUDACE - vol. XV - dal n. 287 al n. 297 - b/n e col. - pag. 176* L. 100.000
(GR) PAPERINO - vol. I - dal n. 1 al n. 24 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. II - dal n. 25 al n. 48 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
(GR) PAPERINO - vol. III - dal n. 49 al n. 72 - b/n e col. - pag. 192* L. 90.000
*fuori quota

PIANO ECONOMICO

Cari Amici e Soci del Comic Art Club, la produzione 1990 sarà di L. 1.567.000 alla quale si aggiungerà la produzione «fuori quota», quella che i Soci Sostenitori hanno facoltà di acquistare senza alcun obbligo e che è rappresentata dai volumi: Magic Moments, L'Audace, Paperino e Albi d'Oro per un importo di L. 584.000
di conseguenza la produzione totale di 50 titoli per il 1990 comporterà un prezzo complessivo di copertina di L. **2.115.000**
Versando la quota di iscrizione di Lire 60.000 si avranno le seguenti opportunità:

Soluzione A
Acquisto totale della produzione e omaggio con volumi omaggio scelti sul catalogo pari all'importo delle sessantamila lire di iscrizione L. 60.000
con acquisizione dell'intera produzione 1990 con lo sconto del 50% L. 1.057.500
Spesa totale annuale con *Soluzione A* L. **1.117.500**

Soluzione B
Acquisto della produzione 1990 con eccezione dei volumi «fuori quota» e omaggio di 60.000 lire di volumi scelti sul catalogo. Iscrizione L. 60.000
volumi 1990 senza i «fuori quota» con lo sconto del 50% L. 783.500
Spesa totale annuale con *Soluzione B* L. **843.500**

Soluzione C (con 2 opportunità)
Se come omaggio il Socio sceglie Topolino giornale 1941/1, dovendo defalcare lire 100.000 dalla produzione totale la spesa annuale sarà:
produzione completa (vedi soluzione A) L. 1.057.500
Omaggio scelto da defalcare L. 50.000
L. 1.007.500
Iscrizione L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C 1* L. **1.067.500**
Produzione senza i volumi «fuori quota» (vedi soluzione B) L. 783.500
Omaggio scelto da defalcare L. 50.000
L. 733.500
Iscrizione L. 60.000
Spesa totale annuale con *Soluzione C 2* L. **793.500**

Non è possibile calcolare l'economia che possono realizzare i Soci Ordinari (sconto 30%) poiché questi hanno la facoltà di acquistare solo il materiale di loro gradimento. Inoltre l'abbonamento dei Soci Benemeriti è stato fissato a Lire 950.000

REGOLAMENTO

1) Le iscrizioni per il 1990 si aprono il 28 ottobre 1989.
2) La quota di iscrizione per il 1990 per i **Soci Sostenitori** e **Ordinari** è di Lire 60.000 (sessantamila) per l'Italia e per l'estero.
I **Soci Sostenitori** usufruiscono dello sconto del 50% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
I **Soci Ordinari** usufruiscono dello sconto del 30% su tutto il Programma '90 alle condizioni specificate nel presente Regolamento.
3) È confermata la terza categoria dei **Soci Benemeriti**. Il Socio Benemerito all'atto dell'iscrizione paga, con una unica quota speciale (Lire 950.000), l'intero ammontare della produzione 1990, maturando così il diritto a ricevere tutto il materiale editoriale del Programma '90 realizzato nel corso dell'anno dalla Casa Editrice Comic Art, comprese le edizioni «fuori quota», le eventuali «sorprese» e tutti gli omaggi. Sono escluse la Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. La quota di Socio Benemerito per il 1990 è stata fissata in Lire 950.000 con un'economia rispetto al Socio Sostenitore (che pure usufruisce del 50% di sconto), di circa Lire 150.000.
Il Socio Benemerito riceve (a differenza delle altre categorie di Soci) il materiale a domicilio, senza l'addebito delle spese postali e di spedizione.
4) Gli omaggi riservati ai Soci Sostenitori e Ordinari che si siano iscritti entro il 31.1.1990 sono rappresentati a scelta da:
— Topolino 1941/1 - II trimestre dal n. 421 al n. 433 - Replica dei 13 numeri del settimanale edito da Arnoldo Mondadori Editore; vol. cart. pag. 208 delle quali 104 a 4 colori;
oppure
— pubblicazioni da scegliere tra quelle edite dalla Comic Art a tutto il 31.12.1989 per un importo di Lire 60.000 a prezzo di copertina (senza sconto); tra gli omaggi sono compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic, Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics, purché editi entro il 31.12.1989.

ATTENZIONE!! Usufruiscono dell'omaggio solo quei Soci che si siano iscritti o abbiano rinnovato la quota di iscrizione entro il 31.1.1990.

5) Gli arretrati sono venduti a prezzo pieno senza sconto (cioè al loro prezzo di catalogo), ma è possibile usufruire dello sconto del 50% (per tutte le categorie di Soci), purché l'ordinazione non sia inferiore a Lire 300.000 (trecentomila) a prezzo di catalogo compresi i volumi della Serie Grandi Eroi, le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics. Sono considerati arretrati i volumi editi fino al 31.12.1989. I volumi editi dopo tale data fanno parte naturalmente del Programma 1990.
6) **I Soci Sostenitori**, che siano cioè abbonati a tutte le pubblicazioni prodotte nel corso del 1990, hanno facoltà di chiedere la sostituzione di pubblicazioni non gradite con altre «fuori quota» o arretrate di pari importo. Non è possibile sostituire materiale acquistato negli anni passati o comunque prodotto fino al 31.12.89.
7) **I Soci**, sia **Sostenitori** che **Ordinari**, possono acquistare una sola copia per ciascun titolo.
8) Tutte le spese postali e di spedizione sono a carico dei Soci Sostenitori e Ordinari.
9) Il Socio, sia Sostenitore che Ordinario, ha facoltà di rinunciare alla sua qualità di Socio in qualsiasi momento, nel corso del 1990, dando luogo alla cessazione di tutti gli obblighi verso il Club. Tale rinuncia dovrà essere comunicata per lettera raccomandata. La quota associativa non verrà restituita.
10) Tutti gli importi in denaro, in assegno o in vaglia e le richieste di materiale o le comunicazioni, vanno indirizzate a:

COMIC ART
Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA
c/c Postale 70513007 - Tel. (06) 5404813
Telefax (06) 5410775
Telex 616272 COART I

Riassumendo, i Soci del Comic Art Club si dividono in 3 categorie:

SOCI BENEMERITI

Versano la quota di Lire 950.000 ricevendo tutto il materiale del Programma '90 prodotto nel corso dell'anno dalla Editrice Comic Art, con la franchigia delle spese postali e di spedizione (vedi punto 3), con esclusione della Serie Grandi Eroi, della rivista Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics e delle altre pubblicazioni non contenute nel Programma '90, usufruendo per gli arretrati della particolare forma di sconto del 50% quando l'importo raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) (vedi punto 5). È possibile invece ordinare quali arretrati la serie Grandi Eroi e le riviste Comic Art, L'Eternauta, Conan e All American Comics purché prodotti fino al 31.12.89.

SOCI SOSTENITORI ABBONATI

Versano la quota di Lire 60.000 e si impegnano ad acquistare tutta la produzione della Editrice Comic Art pubblicata nel Programma '90 con lo sconto del 50%, ad esclusione delle pubblicazioni «fuori quota» che i Soci Sostenitori potranno comunque richiedere pagandole a parte, sempre con lo sconto del 50%. Il materiale editoriale alla sua uscita viene spedito per posta al Socio Sostenitore o consegnato direttamente. Gli arretrati, se disponibili, possono essere acquistati solo al prezzo previsto dal catalogo, a meno che l'ordinazione non raggiunga Lire 300.000 (trecentomila), nel qual caso viene applicato lo sconto del 50% (vedi punto 5). Nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.88.

SOCI ORDINARI

Versano la quota di Lire 60.000 ma, poiché usufruiscono dello sconto del 30%, hanno ampia facoltà di scelta limitando la richiesta ai soli titoli desiderati. Le ordinazioni e le preferenze possono essere definite all'atto dell'iscrizione o di volta in volta. Anche per i Soci Ordinari vale la clausola prevista al punto 5, e cioè che tutti gli arretrati vengono venduti a prezzo di catalogo; ma se l'ordinazione raggiunge Lire 300.000 (trecentomila) viene applicato lo sconto del 50% (nelle pubblicazioni arretrate sono compresi «tutti» i volumi contenuti nel Catalogo Generale pubblicati fino al 31.12.89).
Cari saluti ed un caloroso invito ad associarvi nel 1990.

Rinaldo Traini

CARISSIMI ETERNAUTI

qualche volta vi sarà capitato di guardare attentamente su un giornale (un quotidiano, un settimanale) la vignetta umoristico-satirica di un umorista satirico. Vi sarà capitato senz'altro. Ma pochi tra voi saranno riusciti ad identificare, tra le ultime vignette pubblicate, una novità tecnica che, come tutte, nasconde una piccola grande rivoluzione.
Alcune di queste vignette nascondono infatti delle piccole seghettature, le curve non sono perfettamente curve, ma, come capita nei computer a bassa definizione, presentano dei quadratini (o lineette) piccoli ma identificabili. Sapete questo cosa vuol dire? Vuol dire che il disegnatore umoristico satirico ha inviato la vignetta attraverso il fax. Il fax, forse non tutti sanno, permette di inviare telefonicamente non voci ma disegni e testi scritti. Se il fax di chi invia e di chi riceve è un buon fax, e i disegni sono realizzati con linee grosse e senza complicati chiaroscuri, si può mandare in stampa il disegno che il fax ricevente traccia sulla carta.
In seguito a questa constatazione, che lascia del tutto indifferente la maggior parte dei viventi, Ferruccio Giromini (che ha la colpa di scrivere, tra tante riviste, anche su Comic Art) e il sottoscritto siamo stati rapiti da cupa disperazione in quel di Forte dei Marmi. Era la serata successiva alla premiazione del diciassettesimo premio della satira politica che si svolge annualmente nella cittadina della Versilia, nella stagione che precede la mutazione autunnale.
Il fax ci ha generato tanta angoscia, non perché si abbia paura di questo nuovo mostro meccanico: noi lo amiamo e lo stimiamo, permettendoci esso di rispettare telefonicamente il detto latino secondo cui le parole volano e gli scritti restano. No, il problema — per noi che scriviamo — riguarda la qualità delle cose disegnate che vengono inviate tramite fax alle redazioni dei giornali, qualità davvero non eccelsa. Colpa della macchina infernale? No, ma state a sentire cosa accadeva prima del fax e cosa accade oggi.
L'umorista si sveglia la mattina e sa che deve creare una vignetta entro la fine della giornata. Esce di casa per andare al giornale. Lì trova i suoi colleghi cui rivolge la parola, dà pacche sulle spalle, dice le solite spiritosaggini. E magari commenta con loro le notizie del giorno, «sente» l'atmosfera della redazione, della strada che sotto la sede del giornale pullula di vita, dell'usciere, del ragazzo del bar. Apre i giornali che sono in redazione, accende il televisore, viene informato delle ultime notizie. A un certo punto si metterà a schizzare qualcosa; prima o poi una vignetta arriverà.
Stessa scena nell'epoca del dopo Fax. Il disegnatore si sveglia idem come sopra. Esce di casa con calma per andare a comprare i giornali. Nauseato dal traffico saluta velocemente il giornalaio e si rifugia di nuovo nelle sue quattro mura. Leggerà i giornali, accenderà la televisione, telefonerà alla redazione. Attenderà con minore o maggiore ansia: prima o poi una vignetta arriverà.
Se avete aguzzato la vista, la differenza tra le due situazioni riguarda principalmente il rapporto sociale, lo scambio umano. Non ci sono regole nella creazione di un'opera, e certamente cose sublimi sono nate dall'isolamento. Ma nel campo dell'immagine, nel nostro campo, di certo alcune delle cose più belle sono state generate proprio quando più persone, più autori, si sono messi a lavorare insieme in un progetto comune. Faccio degli esempi: gli studi della Warner bros. e della Disney, il Male, Mad, Hara Kiri.
Situazioni diversissime fra loro, con risultati difficilmente confrontabili. Ma sempre con risultati vivi (a proposito dei cuori pulsanti di autori e lettori, di cui si scrive tanto su Comic Art). Vivi come i luoghi di lavoro, zeppi di chiacchiere, di grida, di risate e di impegno, e a volte di vino e altro (non è un caso se sulla vita all'interno di quei luoghi di lavoro si raccontano e si scrivono aneddoti divertentissimi). Non ci sono dubbi: lo scambio sociale favorisce la creatività e il rinnovamento delle idee. Con il fax vedremo forse la costruzione di una serie di redazioni vaganti per il globo terracqueo? Verrà facilitato il dialogo fra autori di nazioni lontane? Nasceranno i vignettisti inviati nel mondo? No, ad essere realisti il fax favorirà la pigrizia e attutirà la poca forza provocatrice rimasta. (A Giromini e a me piace molto drammatizzare).
Le tavole a fumetti pubblicate dal nostro giornale non possono essere trasmesse per fax, la cosa quindi non ci tocca direttamente; inoltre gli esempi di cui sopra si riferiscono esclusivamente a produzioni umoristiche, ma penso che anche l'avventura possa avere influssi positivi dalle creazioni di gruppi, di redazioni. Anzi, penso che in questo momento sia quasi necessario. Gli autori di fumetti, particolarmente quelli di casa nostra, sono sempre stati abituati a realizzare storie e disegni a casa loro, hanno avuto pochissimi scambi redazionali e, così almeno si narra, pochissima voglia di leggere le opere dei colleghi. Solitamente hanno un solo hobby maniacale. Non sarà questo che favorisce la scarsità di idee e di rinnovamento di cui leggiamo tanto spesso? (E infine: ma perché tutti gli autori di fumetti non vedono l'ora di finire dietro una macchina da presa?). Chiudo qui, ne riparleremo. Per intanto, vi raccomando i fumetti di questo numero. Li abbiamo scelti perché il nostro cuore ha battuto per loro. Ai loro autori abbiamo inviato un fax di ringraziamento. Spero siate tutti d'accordo. Buon Eternauta!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Cara redazione de L'Eternauta, è con rammarico che prendo in mano carta e penna e mi accingo a scrivere. Dopo essermi riguardato alcuni vecchi numeri... dopo aver letto gli ultimi, non ho resistito, sentivo che il mio interesse per questa rivista si andava affievolendo.
Non riesco più a provare le stesse emozioni che provavo quando (fino a circa un anno fa) sfogliavo la rivista così come era nata. Questo non vuole dire che le cose nel tempo debbano rimanere immutabili ma guardiamo il contenuto della rivista: il fumetto è estremamente scaduto! Capisco che con una nuova redazione e casa editrice le cose debbano cambiare ma non si può trascurare il motivo pricipale di esistenza di questo mensile: fornire un fumetto superiore, di qualità.
Io seguo l'Eternauta dal numero 1 e non trovo più vecchi amici come Zanotto, Toppi, Gaudenzi, Sommer, Trigo, Eleuteri Serpieri, Altuna, Fernandez, Gimenez, Segrelles (devo continuare?), che non sono solo tali ma sono dei veri maestri che ci hanno regalato delle vere opere d'arte (non mi dilungo nell'elenco): mi sembrano un po' troppi per essere ignorati tutti quanti e tutti assieme. Sì, avete capito bene: tutti assieme perché dopo gli ultimi strascichi del n. 64 non si è saputo più nulla di loro.
Guardacaso il 64 è il quarto albo dopo il «cambio gestione»; evidentemente, finita la scorta in magazzino, kaputt! Cambiamo pagina: la carta! Dov'è finita la bella carta di un tempo (parlo del colore)? L'ho vista trasformata in fogli opachi che tolgono tantissimo alle opere a colori.
Passiamo ad un altro argomento: la copertina! Non c'è più la copertina, perché non oso definire copertina quella cosa che dal n. 66 sta deturpando la rivista, veramente di cattivo gusto.
Faccio anzi una correzione: non ci sono più le copertine, dato che la seconda, la terza e la quarta sono addirittura decedute in favore di pubblicità.
Io non sono una persona polemica ma non ho resistito a scriverti quanto sopra, vista la vostra promessa iniziale di mantenere obiettivi e qualità del Nostro fumetto mensile più bello del mondo. Tanti saluti.

Enrico Bellavista (MO)

Caro Enrico, avrai già visto pubblicate su queste pagine nuove avventure di Altuna e Gimenez. Di altri autori da te citati è imminente il ritorno. Ma mi dispiace e mi sorprende la tua affermazione «il fumetto è estremamente scaduto»! Sono «scaduti» Moebius, Corben, Breccia, Schuiten, Hermann e tutta la nostra grande compagnia? Ti pare scaduto quello che secondo me è uno dei più nuovi e interessanti prodotti del decennio (sto parlando di Thomas Noland)? Le copertine sembrano ricevere il consenso di altri lettori oltreché della redazione che le sceglie, e per quanto riguarda la pubblicità (che è dedicata in gran parte alla nostra casa editrice) se non ci fosse, sai che accadrebbe? saremmo sommersi dalle lamentele tipo «non ci date sufficienti informazioni sui programmi della Comic Art». Insomma, caro Enrico, credimi se ti dico che non è facile accontentare e convincere tutti. Ma il gioco è proprio questo: noi continueremo a provarci e tu a disilluderci. Un grazie di cuore.

Cari amici de L'Eternauta, ho appena comprato il n. 77 della rivista, e la prima cosa che ho letto, per mia sfortuna, è stata la lettura di «Mariagrazia». Qualche osservazione personale: faccio il redattore di una fanzine (di cui molto tempo addietro avete pubblicato l'atto di nascita, e ve ne ringrazio). Mi è capitato quindi di leggere montagne di roba, cose tremende piene magari anche di errori di grammatica, e tutto si sopporta nella ricerca dello scrittore eccezionale che ripaghi dello sforzo. Mai però nessuno ha fatto discorsi tan-

to tracotanti e disinformati (e, mi pare, senza un filo d'ironia) come quelli della Mariagrazia.
Io cerco da anni di leggere tutta la fantascienza italiana, senza distinzioni, e su un'altra fanzine conduco quella che mi pare sia l'unica rubrica del fandom dedicata unicamente a questo argomento. Può darsi che la Mariagrazia, che crede che Urania sia un mensile, sia più informata di me su questi temi; a mio giudizio però il 99% della FS italiana è pattume, spesso sgrammaticato, privo sempre (be', quasi sempre) di idee (anche parecchi dei racconti selezionati da L'Eternauta mi son sembrati orribili, e così pure molti dei tanti vantati autori Solfanelli, dal GdT a Miriam Poloniato). Opinione personale, magari discutibile, ma mi sia concesso esporvela, visto che voi stessi richiedete qualche intervento. Non credo di appartenere al gruppo dei nemici della FS italiana (del resto nemmeno la signora Dal Dan lo era, ma tale è diventata nell'intelligente lettura fatta dai tonitruanti mostri di sapienza come la Mariagrazia (la Mariangela Giuliani): la lettera pubblicata sul n. 74 ha ragione su un bel po' di cose, e, nonostante la mia speranza di poter contemplare un giorno una vera FS italiana, preferirei anch'io vederla sommersa dai testi USA piuttosto che vederla nascere tassando le traduzioni. Frustrante il vostro « W l'Italia » conclusivo: gente, quant'è bello demolire un'argomentazione competente con tre parole capaci di far palpitare petti tricolori! Invece di cercare di valutare, viva l'Italia! Non importa il fatto che nessun libro di « Fantasy italiana » di GdT possa vincere serie competizioni (non perché è italiano ma perché è de Turris), importa che si batta per la perfida Albione.
Significativo il fatto che non si proponga di sovvenzionare i libri italiani, ma di tassare i libri stranieri. W l'internazionalismo, W l'azione omologante della scienza: meglio il lavaggio del cervello a base di hamburger & fast food (suppongo che in questa categoria vadano infilati, che so, Dick Malzberg, Disch, etc.) che il fantastico che non omologa ma distingue, il sacro che si degrada ma non scompare e la FS, narrativa realistica quanto nessun'altra, diventata « narrativa non mimetica ». Abbiamo già fatto esperienza del sacro e del nazionalismo (da Hitler a Stalin, passando per la Guardia di Ferro di Codreanu, o per i polpottisti, o per i senderisti, per le croci di fuoco e di ferro, and so on): gradirei un po' di azione omologante, se possibile, non l'inesistente Tradizione Italiana invocata ad ogni piè sospinto innanzi dal dr. de Turris (esisteranno tradizioni toscane, siciliane, piemontesi, etc., ma sicuramente non un'unica tradizione italiana). Per fortuna, i sostenitori dell'italianismo ad oltranza sono poi quelli che, come Mariagrazia, non leggono nemmeno i libri che lodano; con tali amici, i nemici sono smodatamente superflui. Tutto questo, detto da uno che perde buona parte del proprio tempo libero alla ricerca di una FS italiana, non nazionalista, che non debba essere buona perché italiana, ma che possa essere buona e italiana.
Statemi bene.

Mirko Tavosanis (Viareggio - LU)

Cari gentili lettori, sono molto contento che la questione sollevata un po' da Anna dal Dan, un po' da Mariagrazia, e ancora prima dal nostro de Turris, vi induca a scrivere in così tanti e così tanto. Quindi prima di tutto scusa Mirko, scusa se ho dovuto tagliare la tua lettera, e poi scuse anche a Stefano Ghigo, Alberto Henriet, Mariella Bernacchi: non è possibile pubblicare questo mese i vostri interventi. Riscrivete, perfavore, tenendo conto che la lunghezza massima è di una cartella. Io tento di riassumere, da neofita di polemiche fantascientifiche, la situazione, partendo da una premessa: nessuno, e sottolineo nessuno, potrà mai affermare che la SF italiana è bella anche se è brutta. Quindi le fazioni sono due: c'è chi afferma che c'è materiale italiano interessantissimo, e c'è chi nega ciò. Ora, che sui gusti non ci sia da questionare è cosa risaputa. Vale la pena piuttosto continuare a confrontarli, senza pregiudizi di sorta, non solo perché è la cosa migliore per tutti, ma anche perché è la più divertente. Senza offendere nessuno. E quindi scusa Mirko ancora se, oltre a tagliare brani della tua lettera per mancanza di spazio, mi sono permesso di togliere anche qualche epiteto inopportuno certamente causato dalla foga. Infine ci tengo a sottolineare che quel viva l'Italia voleva essere un finale divertito, coerente con quanto detto sopra. Insomma: non facciamone un fantadramma. Viva l'ONU!

Spettabile redazione de L'Eternauta, chi vi scrive è un ragazzo di 18 anni che vi segue da poco tempo, precisamente dal n. 71. Contemporaneamente a voi ho cominciato ad acquistare Comic Art e tre mesi fa anche Corto Maltese.
Dall'inizio di quest'anno acquisto anche le rinate pubblicazioni degli eroi dell'universo Marvel, oltre alle più nostrane Sturmtruppen, Lupo Alberto, Nilus. Dallo stesso lasso di tempo frequento anche la Borsa del Fumetto di Milano, anche se solo mensilmente, e lì ho acquistato diversi albi di fumetti giapponesi (in inglese). Tutti i miei acquisti di fumetti non sono anteriori al Settembre dell'88, e questo perché la mia passione per i fumetti è nata solo allora. Prima di quella data io compravo ogni settimana Topolino dall'età di 6 anni ed ho continuato a comprarlo più per abitudine che per altro; lo leggevo (e lo leggo) una sola volta e poi lo mettevo in soffitta con gli altri, una lettura semplice che non mi dava entusiasmi né disperazioni, forse perché non ero in grado di capirlo e apprezzarlo fino in fondo. Non so cosa mi sia successo, ma dall'inizio di quest'anno scolastico ho cominciato ad adorare i fumetti in maniera incredibile vista la mia precedente semindifferenza. È vero che la passione per la lettura mi ha sempre posseduto, al punto che ho letto ormai più libri di quanto una persona sana di mente dovrebbe fare, ma erano appunto libri, romanzi (solitamente di fantascienza, ma non ho mai disdegnato la fantasy, l'avventura, i gialli ed ogni altro genere) di sole parole; come sia nata quest'adorazione per i fumetti è e rimarrà un mistero per me, ma sono sicuro che ormai non morirà mai.
Questa mia breve biografia è la mia presentazione, ed ora tocca a voi.
Complimenti, bravi, stupendi, ecc., ecc. (superflui ma d'obbligo, brevi ma sinceri):
1) Perché, dopo il Carissimi Eternauti del n. 73, non pubblicate qualcosa di Tezuka per dimostrare veramente che lo apprezzate?
2) Perché non avete mai pubblicato nulla di giapponese (nei numeri che ho letto io, se in quelli precedenti sì, ditemi in quali, perfavore)?
3) Ho sentito dire che Akira di Katsuhiro Otomo sarà pubblicato in Italia. È vero? Se sì, da chi? Quando?
4) Nausicaa di Miyazaki è un fumetto stupendo, sia come disegno che come storia. C'è la possibilità che lo pubblichiate?
N.B. Non valgono scuse come « Non sappiamo chi lo pubblica », « è difficile da tradurre », « verrebbero pubblicati al contrario » e roba simile. Ricordate che Moebius stesso si è dichiarato in favore di Miyazaki. Anche se la produzione ha una brutta fama, noi sappiamo che non è assolutamente di bassa qualità, anzi! Mi piacciono Segura & Ortiz e La Scienza Fantastica, oltre a tutto il resto della vostra rivista e di molte altre. Leggere fa bene, leggere fumetti fa molto bene, leggere bei fumetti fa meglio.
Striscio ai vostri piedi, ma vi prego pubblicate la mia lettera, o comincerò davvero a credere che nelle riviste la posta se la inventino loro, visto che nessuna delle mie lettere è mai stata pubblicata e non ho mai conosciuto nessuno che se ne fosse vista pubblicare una.
Ciao, arrivederci, bacioni, smack!

Diego Olioso (Gorla Maggiore - VA)

Carissimo Diego, le tue lettere fanno tanto piacere, perché fanno rivivere i momenti magici della nascita di una passione. Inoltre fa un enorme piacere sentire che la passione può nascere grazie a noi.
Il nostro cuore si gonfia di orgoglio: grazie, Diego! Alle tue domande non rispondo con una scusa o con frasi sibilline. La mancata pubblicazione su L'Eternauta di materiale nipponico è una scelta precisa. Pensiamo che i nostri lettori siano affezionati alla produzione europea e sudamericana e che un'invasione giapponese (che toglierebbe spazio agli altri, naturalmente) non sarebbe gradita. Bisognerebbe pensare a una pubblicazione apposita, magari intitolandola (con grande originalità)! All Japanese Comics! Chissà. I diritti per la pubblicazione di Akira sono stati acquistati dalla Glenat Italia, ma non conosciamo i programmi di uscita. Anche per il film di Akira si sta preparando l'edizione italiana e probabilmente le due cose vedranno la luce contemporaneamente. Concludo con una massima importante: leggere fa bene, e fa bene anche quando si esagera. E fa bene, e molto, leggere lettere (non inventate, visto)? come le tue. Ciao a tutti.

L'Eternauta

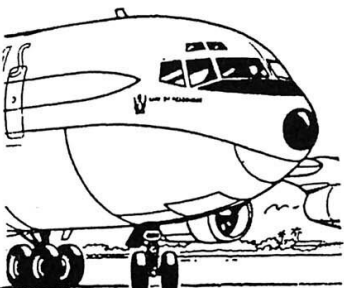
ATTENZIONE GIOVANI AUTORI!
Vi invitiamo a sottoporci le vostre storie a fumetti, soprattutto se brevi (8/12 pagine e in b/n). Le più efficaci, a giudizio insindacabile di un gruppo di « esperti » saranno pubblicate su un « supplemento » che sarà dato in omaggio insieme alla rivista L'Eternauta. Le opere pubblicate, con notizie biografiche degli autori e con un loro curriculum, saranno votate dal pubblico e i vincitori saranno premiati a Lucca durante il 18° Salone Internazionale dei Comics del film d'animazione e dell'illustrazione che si svolgerà dal 28 ottobre al 4 novembre 1990. Le opere resteranno di proprietà degli autori ai quali però non spetterà alcun compenso per la prima pubblicazione sul « supplemento ». Gli originali (Vi preghiamo però di inviarci delle buone fotocopie) saranno restituiti. Inviate a Editrice Comic Art - Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 ROMA.

LA SCIENZA FANTASTICA

DIALOGHI CON OMAR AUSTIN

A CURA DI LUCA RAFFAELLI

Forse mi è venuta in mente un'idea grandiosa, Maestro.
A proposito di cosa, caro?
A proposito della possibilità di diventare invisibili, di cui si parlava la volta scorsa, Maestro.
Benissimo, sentiamo.
Ahm, ahm...
Scusi?
Niente, niente, sto tossendo, serve a prendere tempo e a camuffare l'emozione e quel vago senso di soddisfazione che...
Se non si decide farò tardi e perderò l'aereo.
Scusi, Maestro. Dunque, a suo tempo abbiamo visto che si può teoricamente immaginare di rimpicciolire un uomo eliminando gli spazi vuoti tra i suoi atomi: diminuendo la sua grandezza aumenterebbero la sua densità e le sue difficoltà di movimento.
Appunto: l'abbiamo già visto.
Già, ma io dico: e se invece noi questi spazi vuoti li ampliassimo, li gonfiassimo a dismisura, potremmo arrivare ad essere non più riconoscibili. Così grossi da essere invisibili. Saremmo leggeri quasi come l'aria, ci muoveremmo con estrema agilità e facilità e staremmo sul mondo a guardare non visti con due occhi grossi così! Che ne dice, Maestro? Perché ride a crepapelle?
Quando ha avuto questa bella pensata?
Prima di prendere sonno. È stato molto divertente immaginare di essere così incredibilmente grande che le persone invece di toccarmi passavano attraverso di me senza neppure accorgersene.
L'ipotesi sarebbe divertentissima se non temessi sempre di più di perdere l'aereo.
Perché?
Perché, se dobbiamo parlare di scienza, questo è tempo sprecato.
Capisco. Dal punto di vista scientifico questa ipotesi, secondo lei, non ha alcun valore.
Naturalmente. E penso che, nonostante tutto, possa arrivare anche da solo a comprenderne il motivo.
Ce l'ho come sulla punta della lingua, Maestro.
D'accordo, glielo spiego io, anche perché altrimenti rischio davvero di arrivare in ritardo all'aeroporto. Le forze che tengono uniti i neutroni e i protoni nel nucleo dell'atomo agiscono a corto raggio. Quindi se si allontanano i protoni e i neutroni in modo da ottenere i vuoti così ampi che lei ha ipotizzato, si perde l'identità dell'oggetto. Non c'è più l'elemento chimico, non c'è più la cellula, non c'è più niente.
Questo vuol dire che se è teoricamente possibile eliminare i vuoti, gonfiandoli rischiamo di far perdere la coesione degli atomi, mandando all'aria tutti i tasselli di cui è composto il nostro puzzle?
Apprezzo la sua similitudine. I tasselli sono gli atomi, naturalmente.
Si rischierebbe insomma di avere gli stessi effetti di un'esplosione terribile, capace di smontare ogni atomo della materia. Come un aereo che, in volo, si disintegrasse del tutto. Le particelle cadute in terra sarebbero così piccole che noi non potremmo più ritrovarle. I giornali scriverebbero...
La prego, non vada troppo in là con la fantasia, e non tocchi il campo dell'aeronautica civile. Non oggi, almeno. Comunque è certo che ampliando gli spazi vuoti si rischia l'annientamento, ed è per questo che l'ipotesi da lei formulata è interessante solo dal punto di vista letterario, essendo inaccetabile da quello scientifico.
Dunque c'è un limite massimo di lontananza tra due atomi perché non perdano la loro forza di coesione?
Certamente.
E noi ne conosciamo la misura esatta (in millimetri, o, più probabilmente in micromicromillimetri)?
Certamente. Siamo nell'ordine del cosiddetto raggio classico dell'elettrone. Si chiama così in fisica, e poiché come sa ho una certa fretta, non le sto a spiegare il perché, sarebbe troppo lungo. Comunque la distanza è dieci alla meno tredici centimetri. Cioè, uno diviso per uno con tredici zeri.
Entriamo nell'ordine dei fantastiliardi.
Un uno con nove zeri è un miliardo, con tredici è diecimila miliardi. In questo caso dunque è un decimillesimo di miliardesimo di centimetro.
Per me è impensabile riuscire a capire come si possa formulare un calcolo del genere, Maestro.
Potrei dire, scherzando: utilizzando spazi con un'infinità continua di dimensioni. Ma in effetti il raggio classico dell'elettrone si riesce a calcolare in modo abbastanza casereccio, sono cose che si affrontano al second'anno di fisica.
Per questo si chiama classico: non è ancora quantistico.
Scusi, Maestro, ma la differenza mi sfugge, nonostante abbia alcuni amici che hanno scelto matematica e fisica all'università. E ancora non so come nascondere me e la mia vergogna agli occhi loro, né a quelli degli altri uomini.
Ammesso che si arrivi a qualche soluzione soddisfacente, ricordi che per ogni ricerca i percorsi sono lunghi e faticosi. Dunque non sia precipitoso.
Ma veramente era lei ad avere problemi di tempo, Maestro.
E poi è il caso di puntualizzare a proposito di «occhi degli uomini». Spesso soprasemplifichiamo parlando di uomini. Ad esempio alcune tribù dell'Africa vedono in maniera completamente diversa dalla nostra. Il nostro modo di vedere sviluppa un sistema di prospettiva, un modo di ritagliarci il mondo, basato sulla rettangolarità. È una cultura dell'immagine recentissima, sviluppata negli ultimi cinque secoli. I nostri avi remoti vedevano le cose in maniera diversa dalla nostra, e se noi mostrassimo ai componenti di alcune tribù cosiddette primitive una scena disegnata in prospettiva, essi non la vedrebbero come una rappresentazione della profondità, ma come un oggetto piano.
Dal che si dimostra che l'occhio non è l'equivalente di un proiettore che invia le immagini allo schermo (che sarebbe il nostro cervello), poiché lo schermo non è passivo di fronte all'immagine, ma la rielabora sulla base della nostra cultura...
Che probabilmente lei qui intende sia dal punto di vista antropologico, cioè degli usi e dei costumi di un gruppo sociale, ma anche dell'acquisizione di nozioni e naturalmente di immagini. Giusto, Maestro?
Esatto, e dunque tenendo conto delle nostre convenzioni, della capacità di comprensione che la cultura offre.
Quindi anche all'interno del visibile non è che tutti vedano le stesse cose.
Questo può accadere soltanto all'uomo, dotato di una cultura superorganica, quella che va aldilà delle regole dell'istinto. Non pensa che un animale codifica i segnali alla stessa maniera di un altro della sua stessa specie?
Più o meno è così (ma anche nella vita animale ci sono le individualità). Ma è particolare dell'uomo il fatto che io non abbia alcuna difficoltà a leggere su due dimensioni la figura di un cubo, mentre per un altro della mia stessa specie non è così, un altro può leggere la figura come un oggetto piano, senza riconoscerlo come cubo. Forse semplicemente perché è abituato a vivere in un mondo in cui le case non sono come da noi dei parallelepipedi, ma sono tucul, formati da curve.
Quindi anche per il problema dell'invisibilità possiamo pensare che la stessa soluzione del problema potrebbe non essere buona per tutti.
Forse. Chissà. Comunque vorrei provare a controbattere la sua ipotesi iniziale con un'altra simile e contraria. Una soluzione un poco sadica: far diventare gli altri piccoli quanto un elettrone.
Ma anche questa, dal punto di vista scientifico, è una perdita di tempo, Maestro.
Certo, ma una perdita di tempo interessante. Una mente pensante a livello di elettroni non vede che una serie di elettroni: in questo continuum non c'è modo di accorgersi della differenza tra un elettrone di un uomo e un elettrone dell'aria circostante. La differenza tra una mano e l'aria si avverte solo a livello di atomi e molecole; a livello di elettroni sono tutti elettroni, sono tutti uguali. È un po' come accade per le figure di Nazca, nel sud del Perù...
Penso di aver capito, Maestro: si riferisce a quelle figure gigantesche su vaste distese che sono state scoperte solo grazie agli aeroplani, perché è tale la loro grandezza che da terra non è possibile individuarle.
Esatto. Si è pensato che gli Incas, anzi i pre-Incas, insomma, qualcuno tra loro, abbiano potuto vederle e controllare la loro realizzazione dall'alto di una montagna molto alta.
E con l'aria molto limpida, perdipiù.
Già.
Ed è un'ipotesi plausibile?
Sì. Gli alpinisti molte volte credevano di tentare per primi la scalata su certe vette peruviane intorno ai 6.500 metri e invece quando sono arrivati su hanno scoperto la presenza di tumuli incaici o preincaici.
Tutto questo avveniva intorno...
Diciamo tra il 1200 e il 1400.
Quando non è pensabile avessero potuto costruire degli apparecchi volanti.
Be', è un'ipotesi che non si basa su alcuna prova.
Be', magari qualche tentativo l'hanno fatto, ma i prototipi si sono schiantati a terra senza lasciare traccia...
È inutile fare ipotesi campate in aria, ed è dannoso andare continuamente fuori tema! E poi, ora devo proprio andare!
La prego, Maestro, non si inquieti. Buon viaggio.

PAN AM
E SECONDO GABO, COM'E' CHE E' FINITO A SINATRA L'INCISIVO SUPERIORE SINISTRO DI GARDEL?
NOTO ANCHE COL NOME DI "EL ZORZAL"...
E' UNA STORIA CURIOSA. SECONDO LE RICERCHE DI GABO, IL PRIMO PROPRIETARIO FU UN FANTINO URUGUAYANO AMICO DI GARDEL, IRENCO LEGUISAMO, CUI DEDICO' UN TANGO FAMOSO...
LEGUISAMO SOLO!... URLANO I RAGAZZI DALLE GRADINATE!... LEGUISAMO SOLO!...
1

ALL'HOTEL FRANKIE'S PALACE, PER FAVORE!

STASERA SINATRA INAUGURA IL SUO HOTEL CON CASINO'. PENSA DI FAR CONCORRENZA AL CAESAR PALACE, IL GIGANTE DI LAS VEGAS.
E CI RICEVERA'?

CERTO. GABO GLI HA TELEFONATO, E GLI HA DETTO CHE SAREBBERO VENUTI TRE UOMINI A TRATTARE PER IL DENTE. CI ASPETTA ALLE DIECI.
CANNING ST
SPANISH AMERICAN

E' UNA BELLA STORIA: LEGUISAMO USO' "EL ZORZAL" COME AMULETO IN TUTTE LE SUE CORSE NEGLI IPPODROMI D'AMERICA E D'EUROPA. QUANDO SI RITIRO'...

...NEGLI ANNI SETTANTA, LO REGALO' AL CANTANTE PALITO ORTEGA, CHE AMAVA COME UN FIGLIO, CREDENDO DI LASCIARLO IN BUONE MANI. FU INUTILE...
PERCHE' PALITO NON EBBE MAI SUCCESSO. MALGRADO GARDEL... AH.
Frankie's Palace

QUANDO SINATRA ANDO' A SANTA MARIA NEL 1981, PALITO ORTEGA ORGANIZZO' IL RECITAL, E FU UN FALLIMENTO. GLI DOVEVA DUECENTOMILA DOLLARI, E FINI' PER PAGARLO ...
...CON IL DENTE DI GARDEL...
DAL 1982 LO TIENE LUI, E NE E' FELICE: HA SEMPRE AMMIRATO GARDEL...
VORRA' SEPARARSENE?
QUI, OLTRA A CINQUANTAMILA DOLLARI, CI SONO ARGOMENTI CHE POSSONO AIUTARCI A CONVINCERLO.
DOVE CREDETE DI ANDARE?
3

IL SIGNOR SINATRA CI ASPETTA. VENIAMO DAL SUDAMERICA E ABBIAMO APPUNTAMENTO ALLE DIECI.
QUESTA E' LA NOSTRA PRESENTAZIONE.
HUMMM ...
CHE NE PENSI, JOE ?... NON VOGLIO CHE IL CAPO ...
LASCIALI ENTRARE, JOE! LASCIALI ENTRARE!

LA VOCE, E' LA VOCE ...!

SALVE, AMICI DELL'AMERICA LATINA!

CREDO DI CONOSCERE IL CONTENUTO DI QUESTA LETTERA, GABO MI HA GIA' ANTICIPATO QUALCOSA ...

PECCATO, AMICI DELL'AMERICA LATINA, CHE VOI ...

... SIATE ARRIVATI TROPPO TARDI.
5

ERAVAMO D'ACCORDO PER LE DIECI. E CREDIAMO CHE L'OFFERTA SIA VALIDA.
SI', MA LORO SONO ARRIVATI PRIMA.
E LA LORO OFFERTA E' EQUIVALENTE.
TRADITORE!
TORNIAMO A INCONTRARCI, NEGRO.
QUANTO SOTTOSVILUPPO, SIGNORI! NON DRAMMATIZZIAMO: SONO LE REGOLE DEL MERCATO, LA LIBERA CONCORRENZA, LA SANA COMPETIZIONE CAPITALISTICA.
ABBIAMO PORTATO LA PROPOSTA DI GABO.
NOI SIAMO ARRIVATI PRIMA.
6

MI SPIACE DELUDERVI, SIGNORI, MA NESSUNA DI QUESTE DUE PROPOSTE MI INTERESSA. I QUARANTAMILA DOLLARI DEL SIGNOR CHAMARRA ...
PIU' L'INDULTO PER LA CAUSA INTENTATAMI IN COLOMBIA PER GIOCO D'AZZARDO, CHE MI IMPEDISCE DI ENTRARE NEL PAESE, NON MI INTERESSANO. LO TROVO PER MENO.
E I CINQUANTAMILA PIU' IL CONTRATTO IN BIANCO PER UNA TOURNEE NEL SUD PACIFICO NEPPURE, PERRAMUS. QUEL MERCATO E' MORTO, AMICI DELL'AMERICA LATINA.
MA IO SONO UN SENTIMENTALE, E GARDEL "LO PORTO SOTTO LA PELLE," COME DICE LA CANZONE DI COLE PORTER ... PERCIO' VI DARO' UN'ALTRA OPPORTUNITA'.
SIETE DISPOSTI A PAGARE QUALCOSA DI PIU' DEL DENARO PER "EL ZORZAL"?
7

QUA-
LUNQUE
COSA.
PARLI,
SINATRA.

SAPETE CHE IL GIOCO E' LA MIA PASSIONE. DUNQUE SCOMMETTEREMO. VI BATTERETE TRA VOI.

UNO CONTRO UNO, IN TRE SCONTRI. CHI VINCERA' TRATTERA' CON ME L'ACQUISTO DEL "ZORZAL". D'ACCORDO?

D'AC-
CORDO.
VA BENE. CHI DETTA LE REGOLE?

AH, LE REGOLE LE DETTA LA CASA, COME SEMPRE.

VI ASPETTO TRA UN'ORA NELLA SALA DA GIOCO, DOPO IL MIO RECITAL. ARRIVEDERCI.
8

WHEN SOMEBODY LOVES YOU...

ALL THE WAY...
NON DOVEVAMO ACCETTA-RE.
NON C'ERA ALTERNA-TIVA.
NON POSSIAMO ESSERE DA MENO DI QUEI TRADITORI.

BENE, SIGNORI, RESTATE COSI'. VI GARANTISCO LA MASSIMA CORRETTEZZA. MA SE QUALCUNO NON RISPETTA LE REGOLE, NON USCIRA' VIVO DA QUI.
9

FINE DELL'EPISODIO

STORIE GOTICHE & MORTI AMMAZZATI

DI GIANNI BRUNORO

Quante inattese intersezioni fra vita e fantasia, fra realtà e finzione. È ben raro che nell'opera di scrittori di fantasia, d'avventura, di «genere», confluiscano esperienze autobiografiche e riflessioni personali. Com'è ovvio, potrebbe essere perfino contraddittorio. Però Raymond Chandler fa ampiamente eccezione alla regola. Non tanto, beninteso, perché egli abbia vissuto in prima persona le pericolose avventure toccate a Philip Marlowe, affascinante detective, la «sua» grande creatura diventata termine di riferimento e valore di confronto per tutto il giallo moderno. Anzi, al contrario, se si esclude quel tanto di avventuroso che può essere implicito in una vita lussuosa e culturalmente ricca come quella di Chandler, essa si è tutta svolta semmai sotto il segno di una relativa banalità. Eppure gli avvenimenti che l'hanno costellata, nella loro pur ordinaria quotidianitá, hanno segnato momenti per lui indelebili, soprattutto in senso psicologico, per cui hanno finito per lasciare il segno, per portarlo a elaborare una sua pessimistica, frustrata, amara, a volte perfino sprezzante filosofia: e tutto ciò egli ha fatto poi ampiamente rifluire nella propria opera, pur di fantasia. Ma forse è per questo segno specifico che si tratta di una grande opera e di un grande autore (tanto da fare affermare a un altro grande del settore, Richard Stark: «Le frasi di Chandler erano troppo ampollose. Più che allo studio del carattere era interessato alla letteratura. È la cosa peggiore che possa capitare a uno scrittore»).

Quest'ingresso della sua vita, delle sue vicende personali, nella sua fantasia sostanziatasi nella creatività letteraria, si sente in maniera particolare nelle due più recenti «cose» chandleriane pubblicate da noi, e magari forse proprio perché non sono fra le sue migliori. Ad esempio, del romanzo «La sorellina» (ed. Feltrinelli, L. 20.000) era Chandler in persona a pensare che si trattasse di un'opera nella quale non c'era niente al di fuori dello stile, dei dialoghi e dei personaggi; e che la trama cigolava «come una vecchia imposta al vento di ottobre». In effetti, da buon critico — anche di se stesso — si rendeva ben conto che quei cinque anni trascorsi fra l'inizio della stesura e la pubblicazione, erano approdati a un lungo groviglio farraginoso, al limite perfino difficile da seguire. È la lunga vicenda che prende il via dall'incarico che Marlowe riceve dalla bella impiegata Orfamay Quest: dovrebbe ritrovarne il fratello Orrin. A Bay City, l'investigatore incontra Clausen, proprietario di una pensione, e un delinquentucolo, Hicks. Ma il primo fa subito una brutta fine, poi Marlowe telefona al dottor Lagardie spacciandosi per Hicks, ma, dopo ancora, quest'ultimo telefona a lui chiedendogli aiuto: nella sua stanza, però, egli lo trova assassinato e per di più una donna gli spara e fugge. Siamo appena agli inizi, perché infatti poi, in una girandola di donne e di uomini, sulla via dell'indagine si accumulano i cadaveri, compreso quello di Orrin che Marlowe avrebbe dovuto rintracciare. Un caso senza dubbio ingarbugliato, che però si legge ugualmente con interesse, proprio per la caratteristica che Chandler gli riconosceva: sempre vivi e coinvolgenti i dialoghi, sempre assai personale lo stile.

Però gli aspetti più interessanti sono forse quelli che stanno dietro la facciata, dietro il romanzo. Il quale è l'unico veramente originale di Chandler, nel senso che, componendo i suoi romanzi, egli aveva l'abitudine di reimpastare spunti e trame già sfruttati in precedenti racconti. Tecnica qui non usata, e qualcuno ha anche affacciato l'ipotesi che egli abbia concepito una trama così complicata proprio per impedire che Hollywood si impadronisse di questa sua opera (intenzione del resto elusa, se così era: perché poi non solo un film vi fu tratto, sia pure mediocre, ma per di più James Garner, che vi interpretava Marlowe, viene in genere ritenuto quello fisicamente più vicino di ogni altro interprete all'immagine del personaggio letterario). Ecco il punto: Hollywood è stata il trionfo e la frustrante sconfitta di Chandler. Trionfo perché nel 1947 gli fu offerto un ingaggio corrispondente all'incredibile cifra di quattromila dollari la settimana più l'assoluta libertà creativa, una cosa mai avvenuta prima per nessun altro scrittore. Eppure poi egli si era sentito irretito e deluso fino a darsi addirittura all'alcool. E tale sua amarezza, l'inaridirsi della vena creativa, lo spegnersi dell'amore per la vita si sentono vivi anche in «La sorellina», in tante delle considerazioni di cui Philip Marlowe — il detective che si esprime in prima persona — dissemina il racconto delle proprie gesta, come risulta da pochi fra i moltissimi esempi riportabili. Disincantato e dolorosamente ironico, ad esempio, oltre che gigionescamente consapevole: «Spensi la sigaretta, ne trassi di tasca un'altra e compii, uno per uno, tutti i gesti lenti, inutili, che dovrebbero salvare la faccia: accendere, gettar via il cerino, aspirare una boccata lunga, profonda, come se quell'ufficietto lurido fosse stato la vetta d'una collina che sovrastava l'oceano spumeggiante... Tutti i cliché, logori e frusti, del mio mestiere». O amaramente scettico: «Ero un uomo vuoto, negativo. Non avevo viso, né significato, né personalità. Quasi non avevo un nome. Ero come il foglio di ieri nel calendario, accartocciato in fondo al cestino della carta straccia». O, ancora, sacerdote di una filosofia dolente: «Sono civili senza essere mai veramente cortesi, intelligenti e informati senza nutrire mai un autentico interesse per nulla. Sono quel che diventa un essere umano quando baratta la vita per l'esistenza e l'ambiente per la sicurezza».

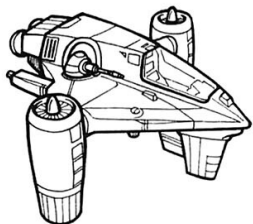
Difficile, come ben si comprende, non intuire in quei pensieri la proiezione dei pensieri stessi di Chandler, vittima del suo sprezzante snobismo e insieme di un dolente senso di frustrazione per il mancato riconoscimento della sua arte. È qualcosa che si respira con sufficiente chiarezza anche attraverso le pagine del breve, cristallino e precedentemente inedito da noi «Estate inglese» (ed. Marcos y Marcos, L. 9.000), un inatteso racconto gotico, vale a dire un'atmosfera diametralmente opposta a quella violenta e movimentata della Los Angeles che costituisce lo sfondo delle gesta di Marlowe. L'estate inglese del titolo è quella trascorsa da un ospite americano — il narratore — presso la villa di campagna di amici inglesi, la dolcissima e bionda Millicent (della quale il protagonista è platonicamente innamorato) delusa, frustrata e frigida e suo marito, il volgare Edward Crandall. Nella vicenda compare anche un'«infernale» bruna, Lady Lankenham, cavallerizza e corruttrice, e com'è ovvio finisce per spuntare pure l'inevitabile cadavere. Ma non sono tanto questi ingredienti «gialli», ad aver valore, quanto piuttosto l'atmosfera, che allo stesso tempo è molto inglese ma anche molto chandleriana. Lo è senz'altro lo stile, qui non ampolloso — come gli imputava Stark — ma anzi laconico. Eppure, è così tipicamente chandleriano da sembrarne una perfetta imitazione iperrealistica. E, come tutto quel che è «iper», risulta alla fine quasi manieristico. Si potrebbe dire che il libretto è l'ideale per chi voglia rendersi conto dello stile di Chandler, in quanto ne esemplifica alla perfezione gli atteggiamenti letterari, i tic, gli artifici espressivi, i provocatori luoghi comuni narrativi. Ed anche questo ci riporta alla vita dell'autore: che scrisse questo racconto (senza poi nemmeno pubblicarlo) quasi con l'aria di fare un po' il verso a certa letteratura tipicamente inglese, in certo senso in suo snobistico spregio, dopo un lungo periodo trascorso a Londra fra cliniche e cure, per cercare di uscire dal baratro apertoglisi sotto i piedi qualche anno prima, con la morte dell'adorata moglie. Un racconto esorcistico, dunque? Con tutta probabilità, sì. A ennesima riprova delle intersezioni fra la vita e l'opera di questo autore di trame pur di fantasia. Una situazione senza dubbio insolita. Ma in fondo non proprio rarissima, perché anche qualche altro autore «giallo» evidenzia viscerali legami con gli eventi della propria vita. Ma avremo senz'altro occasione di riparlarne.

Gianni Brunoro

CRISTALLI SOGNANTI

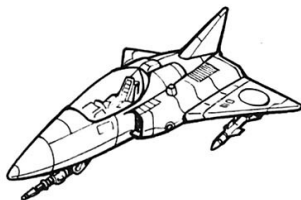
ROBERTO GENOVESI

Harry Turtledove, **La legione perduta**, Nord, Milano 1989, 375 pp., lire 15.000.
La legione perduta è il primo dei quattro romanzi d'un ciclo, e il recensore è sempre restio a spiccare un giudizio definitivo prima di aver percorso tutto l'arco della narrazione. Stavolta, ci vogliamo sbilanciare e affermiamo di avere fra le mani una delle opere *fantasy* più originali e trascinanti che ci siano capitate. Attenzione: abbiamo detto «originali» e «trascinanti», e lo sottolineamo. Per un capolavoro assoluto ci vuole qualcosa di più. Turtledove, in particolare, manca d'uno stile all'altezza dello spunto: le sue sono frasi scheletriche, dimesse, tutt'altro che indimenticabili. Sia come sia, la storia della legione romana che un incantesimo trasporta in un'altra dimensione e pone al centro del conflitto fra l'imperatore Mavrikios Gavras e i barbari Yezda è di quelle che lasciano il segno su un'annata letteraria. Aggiorneremo il commento all'uscita dei prossimi episodi.

E.P.

AA.VV., **Le Grandi Storie della Fantascienza - 1956**, Armenia Editore, 397 pp., L. 23.000.
Nel 1956 affondò l'Andrea Doria, Krusciov disse: «Vi seppelliremo» e tutto il mondo festeggiò il matrimonio tra Marilyn Monroe ed Arthur Miller.
Ma il 1956 fu anche l'anno in cui Richard Matheson scrisse **Tre Millimetri al Giorno** e Jack Vance **Gli Amaranto**.
Un anno insomma ancora fecondo per la *science fiction*; uno degli ultimi prima della temporanea flessione che negli anni Sessanta vedrà vacillare numerose testate specializzate. Una panoramica della migliore narrativa breve fantascientifica di quell'anno è condotta da Isaac Asimov & Martin Greenberg nella diciottesima puntata de *Le Grandi Storie della SF*. Mentre Terry Carr fondava la famosa fanzine *Innuendo*, Theodore Sturgeon scriveva il divertente *E adesso le notizie* e Algis Budrys il celeberrimo *Fratello Silenzioso*. Ma il '56 fu anche l'anno di molti altri racconti interessanti. Per scegliere avete a disposizione un volume di quasi 400 pagine...

R.G.

Katherine Kurtz, **La sfida dei Deryni**, Nord, Milano 1989, 226 pp., lire 18.000.
Nel reame di Gwynned — un Galles arcaico e fantastico — un re adolescente deve combattere contro predicatori fanatici e vescovi bigotti. La stirpe dei *deryni* (uomini dotati di straordinari poteri mentali), della quale fanno parte il generale dell'esercito ed il confessore del re, è minacciata da quest'ondata d'intransigenza che nella magia vede una manifestazione demoniaca. Alla fine di questa seconda parte della trilogia, si arriverà alla spaccatura sia della curia che della nobiltà di Gwynned, con il giovane re Kelson ancora una volta coraggiosamente schierato a fianco dei deryni.
Katherine Kurtz, membro della S.A.G.A. (l'associazione che riunisce i massimi scrittori di *Fantasy* americani), è capace di grandi magie, non scintillanti come quelle da lei descritte ma quasi altrettanto rare: la semplicità narrativa e quel senso di «profondità», di «più antico dell'antico» che caratterizzava le storie di Tolkien. A proposito, non dimentichiamoci che quando il *Signore degli Anelli* fu pubblicato in tre diversi libri vendette pochissime copie: perché ripetere gli stessi grossolani errori?

G.M.

Judith Merrill, **Il richiamo e altri racconti**, La Tartaruga, Milano 1989, 139 pp., lire 16.000.
Un'astronave precipita su un pianeta; sopravvivono una bambina, Debora, e il suo fratellino; Debora viene a contatto con gli abitanti del pianeta, insetti disgustosi sui quali regna la madre-insetto Daydanda... etc.: questa è la trama del romanzo breve *Il richiamo*, pubblicato negli anni Cinquanta come i due insignificanti racconti di complemento *L'astronave Survival* ed *Esprimi un desiderio*. Il romanzo è permeato da un femminismo prima maniera che ci fa sorridere, ma che non riesce a rovinare del tutto l'atmosfera e la fluidità del racconto. Non fa sorridere, anzi, deprime, il concentrato ideologico dell'introduzione di Oriana Palusci, che ci riporta indietro di quarant'anni con interpretazioni tipo «Dentro lo spazio chiuso, interiorizzato dell'astronave, la scrittrice riproduce un microcosmo in cui le donne non costituiscono un *harem*, ma hanno il pieno controllo della situazione»...

E.P.

Alan Dean Foster, **Missione a Moulokin**, Editrice Nord, 308 pp., L. 10.000.
Il mestiere si vede e Alan Dean Foster ne ha da vendere. Ennesima dimostrazione di ciò viene dal secondo episodio del ciclo aperto con il *Pianeta dei Ghiacci* che la Nord aveva proposto sempre nella collana «Cosmo Argento» non molto tempo fa.
Foster si è fatto apprezzare prima come autore di *novelization* di film di fantascienza e poi come creatore di trame originali caratterizzate da immediata comunicativa, personaggi simpatici (Ethan Frome Fortune e Skua September tra essi) e un velo d'ironia calibrato.
Il nostro autore newyorkese è un vero professionista. Parla poco e scrive molto. I risultati sono molto apprezzabili. Si tratta di un autore particolarmente adatto per chi ama le grandi avventure e cerca nella fantascienza il divertimento senza impegno che, ogni tanto, non guasta.

G.P.M.

Luciana Pugliese, **Amico fedele,** Solfanelli, Chieti 1988, 48 pp., lire 4.000.
Luciana Pugliese, più volte finalista al Premio Tolkien, fornisce con *Amico fedele* un buon esempio di fantastico quotidiano, visionario, che arieggia le atmosfere d'un Bradbury con stile che vorremmo definire esangue. La storia di Riccardo, interpellato da telefonate misteriose e trascinato in un gioco più grande di lui, è la storia di un uomo come noi, che ha paura e non la nasconde, si rimpicciolisce, ma, nonostante tutto, rimane lucido sino alla fine... quale essa sia, i lettori lo scopriranno da soli. Quello che raccomandiamo è una grande attenzione. Lo stile piano e l'intreccio non tortuoso, in un primo momento, ci hanno ingannati e costretti ad una nuova lettura che mettesse luce nelle zone d'ombra lasciateci alle spalle. La Pugliese combina qui il suo talento di poetessa, pittrice e scrittrice in una miscela affascinante, che avrebbe forse meritato il respiro d'un vero e proprio romanzo.

V.L.

Harry Harrison, **L'Era degli Ylané**, Editrice Nord, 463 pp., L. 15.000.
Mondi paralleli, dinosauri evoluti che dominano la razza umana. Tantissima documentazione, quasi cinquecento pagine di romanzo e un nome che secondo molti è una garanzia. Secondo molti ma non secondo noi. Harry Harrison non ci ha mai convinto. Ha giocato per lungo tempo sul successo (casuale?) di *Largo, Largo!* per propinarci romanzi noiosi, privi di spessore e spesso tanto banali da meritare un posto di comparsa in Farenhait 451. Ma allora perché continuare ad acquistarne i diritti? La risposta è articolata e si fonda su tre punti: Harrison è una persona squisita con la quale si potrebbero passare giorni interi a chiacchierare di fronte ad una birra; è stato un direttore di collane ed *art director* che di favori ne ha fatti tanti; è stato tra i fondatori della World SF. Per la serie: quando anche la diplomazia vuole la sua parte!

G.P.M.

C'è proprio una bella differenza tra i vampiri di un tempo e quelli moderni. Lo dimostra questo apprezzabile **Ragazzi Perduti** di Joel Schumacher. Al Dracula solitario e attempato il cinema del 2000 preferisce giovani punk su moto di grossa cilindrata che dormono il giorno per scatenarsi in notti brave fatte di concerti rock e brindisi al sangue. Una sceneggiatura divertente, l'umiltà del regista che non ha pretese di costruire un capolavoro e la partecipazione di giovani ma bravi attori come Kiefer Sutherland (figlio di Donald) fanno di questo film un prodotto interessante e fuori dalla norma. Christopher Lee non si tocca, per carità! Ma *Ragazzi Perduti* si può vedere con gusto senza per questo pensare di offendere la memoria del Conte. (The Lost Boys, Usa 1987). Regia di Joel Schumacher. Soggetto e sceneggiatura di Janice Fischer, James Jeremias e Jeffrey Boam. Con Corey Feldman, Jami Gertz, Kiefer Sutherland e Dianne Wiest.

R.G.

Che iella!

DONKTTT
SSSSSHH!

!
SSS SSHH

DAMN'T! UN... COBRA! Con tutta questa vegetazione non l'avevo visto!

Dannata bestiaccia! Non sembra affatto contento di essere stato svegliato di soprassalto! Innanzitutto non devo muovermi... Un solo movimento e sono morto!

?!
!!
21

Comprendendo immediatamente il pericolo, Thomas e John si fermano in silenzio.
Damn't! Impossibile sparare senza rischiare di colpire anche il pilota.
Non ha possibilità di cavarsela, il poveretto! E non possiamo nemmeno venirgli in aiuto, perchè al minimo rumore quel maledetto rettile gli vibrerebbe il colpo fatale!

A meno che ... Sì ... forse una soluzione c'è ... E' come tentare la fortuna a poker, ma ne vale la pena!

?

L'istante successivo, con agilità felina John si issa silenziosamente sulla cima di uno degli alberi sovrastanti la radura...
CRAZY BOY! Cosa starà macchinando?

Piano, vecchio John, piano ... Prima di tutto non devi risvegliare l'attenzione di quel dannato serpente!

TCHACK

Ecco fatto!

Bel lavoro, figliolo!
!!

E' vera arte! Congratulazioni!
Sì! Al tuo confronto, ragazzo, Tarzan è un dilettante!

Non so da dove usciate, voi due, ma io devo accendervi un cero! Spiacente di non potervi saltare al collo, per ringraziarvi di avermi salvato la pelle, ma la mia gamba rifiuta qualunque collaborazione! Temo che abbia mal sopportato l'atterraggio!
Non muoverti, le darò un'occhiata!

Non prendertela per la gamba, old chap, l'amico Noland te la sistema in un attimo! Ha conseguito la laurea in pronto soccorso da boy scout! Eh, eh!

23A

Allora, dottore, la diagnosi?
Be', la tibia sembra fratturata! Tagliami qualche ramo bello dritto, gli faremo una stecca d'emergenza, che fisseremo con le corde del paracadute!

Lasciate perdere, ragazzi. Nemmeno con una stecca riuscirei a camminare, e per voi sarei un impiccio! Andatevene senza di me, prima che arrivino i viet!

Non siete certo i soli ad avere visto il mio ombrello sopra la giungla, e fra poco il posto rischia di diventare insalubre. Andatevene, finché siete in tempo!
Neanche a parlarne! Ti riporteremo a casa, sia quel che sia! No, John?

Certo! Tanto, te lo carichi tu, Noland!
23B

Un quarto d'ora più tardi, i tre s'inoltrano nell'ignoto...
In realtà, ragazzi, mica m'avete chiarito le ragioni della vostra presenza in quest'angolo sperduto! Com'è che bazzicavate in piena giungla viet?
Sarebbe troppo lungo spiegarti! Ma ti posso assicurare che non è per turismo!
No di certo! In realtà siamo capitati qui per caso e stiamo cercando invano di uscirne!

Credi che questa volta siamo sulla strada giusta, Noland?
Non ne so niente, ma c'è la pista di Ho-Chi-Minh alle nostre spalle, e più ce ne allontaniamo meglio è!

Esatto! E l'unica possibilità di salvezza è puntare dritto a nord per tentare di raggiungere il Laos!
Dritto a nord, dritto a nord! Come se fosse facile! Come lo trovi, in questa giungla?

Con questa, Tarzan!

Da dove hai tirato fuori quella bussola?!
Un ricordo di famiglia, un amuleto da cui non mi separo mai! Una volta apparteneva al mio antenato comanche WHITE HORSE!

Sei davvero un pellerossa?
Sì! Mi chiamo LITTLE BIRD! E' stata mia nonna a battezzarmi così, quando nacqui nella riserva di WICHITA in Oklahoma!

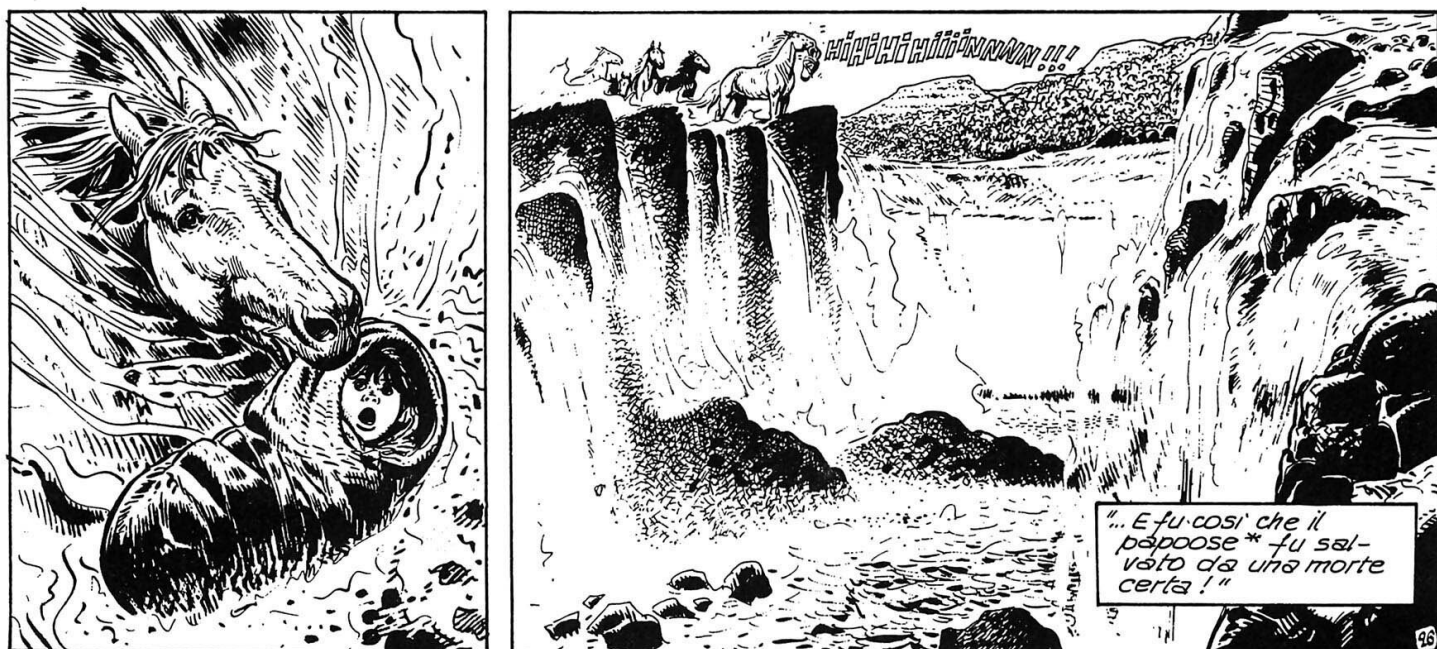
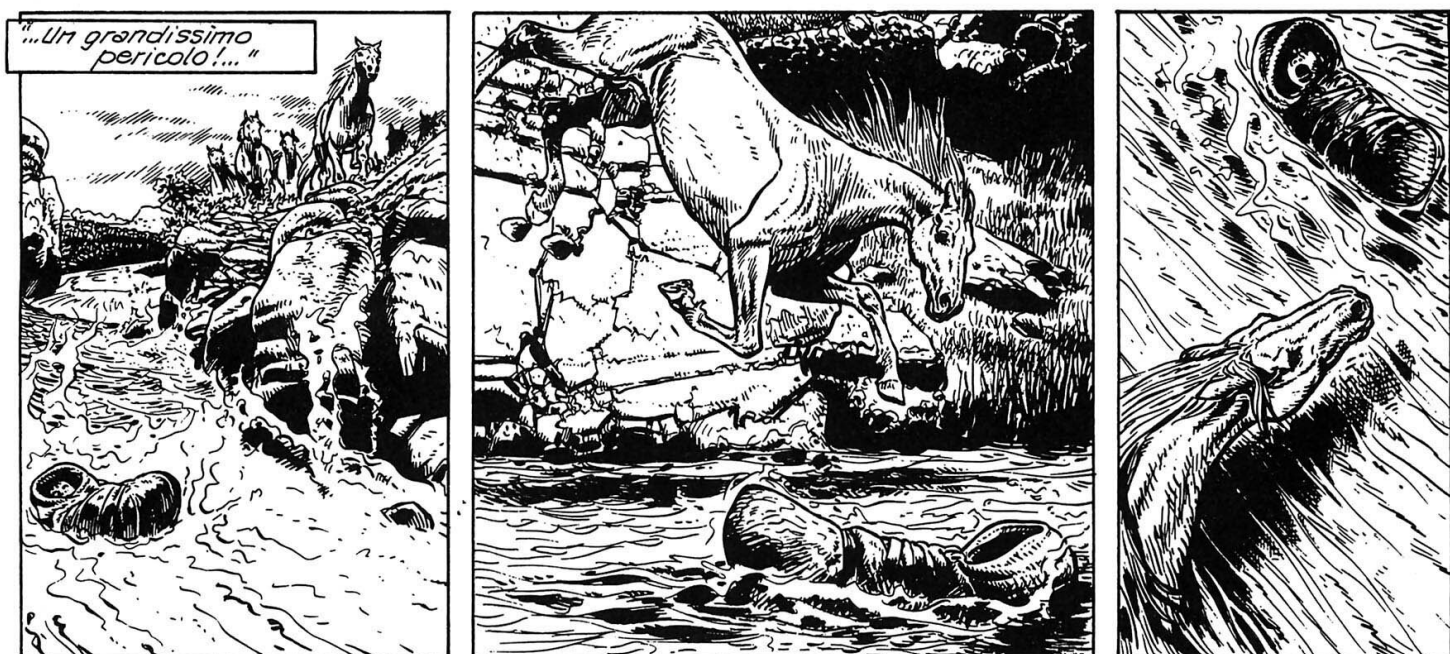
Gran brava donna, mia nonna. Un'autentica leggenda vivente. Aveva partecipato attivamente alla lotta contro i visi pallidi ... E' stata lei a darmi questa bussola, da bambino!
24

"La portava sempre al collo e questo mi incuriosiva, tanto che un giorno, non resistendo piu', le chiesi ..."
Senti, nonna, come mai indossi sempre quel buffo pendente?
Non e' un pendente, figliolo, e' una bussola! Una volta apparteneva a mio padre,
WHITE HORSE! ...

E come mai te l'ha data?
E' una storia lunga, Little Bird. Una storia lunghissima che risale ai tempi lontani in cui i Comanche vivevano liberi!

"Tutto e' cominciato molte, molte lune fa, in riva al Colorado ...

"... Una mattina di primavera in cui i mustang selvaggi venuti li' ad abbeverarsi ..."

"... Udirono all'improvviso piangere!"
Uèeee! Uèeee! Uèeee!
!?

UèEE!
UèEE!
UèEE!
UèEE!

* Bambino pellerossa.

* Fine dicembre.

PAWWW
PAW
PAW PAW PAW
Maledette bestiacce! Ce ne fosse stata un'altra, sarei stato a corto di munizioni!
Che macello! Raramente ho visto i lupi accanirsi contro i mustang! Benche' affamati, non e' il tipo di preda che di solito inseguono!
Devono aver sentito l'odore del ragazzo e questo li avra' eccitati!
GRRRH!
28

Comunque sia, non si spiega come quel papoose sia giunto qui, visto che nei dintorni tribù indiane non ce ne sono. Strano! Ad ogni modo sembra piuttosto malconcio. E può anche darsi che ormai sia spacciato!

No, e' ancora vivo! E' soltanto svenuto cadendo da cavallo ed ha solo delle escoriazioni! Gli basta un cicchetto.

Niente e' meglio di un buon sorso per rianimare quest'ometto! E questa e' roba fina!

?!! HIHIHI HIHI HINNNN!!
!!

Hii...
HIC!
HIC!

HIC!... ...HIC! ...
Ah, be', guarda! Fai presto a sbronzarti, tu! Su', prova ad alzarti, vedrai che passa! Ohe', ragazzino, hai capito?

Benedetto marmocchio! E' proprio partito! E' già lì che russa! E io che cosa faccio, adesso? Però non posso abbandonarlo... Nudo sulla neve!

Bah, non vedo altra soluzione che portarlo a SILVER CITY! Forzando l'andatura, domani ci siamo! Laggiù troverò qualcuno disposto a occuparsene. Lo spero, almeno!
29

* Nome comunemente dato ai cacciatori che in estate vendevano i loro lotti di pellicce.

Poverino, che paura deve avere avuto!
Ma che ci faceva lì, solo fra le montagne?
Va' un po' a sapere... Mica me l'ha detto! Anzi, non ha ancora detto una sola parola! Non è un chiacchierone, ma voi finirete per addestrarlo!

Ah! Perchè conti di lasciarcelo a pensione, vero?
Certo! Meglio qui che in qualunque altro posto, con te e le tue amiche a coccolarlo! Almeno così potrà farsi qualche spuntino! E a turno potrà assaggiarvi tutte, il fortunato! Eh! Eh!

E poi, da tanto tempo sogni di tornartene in Louisiana, per avere una fattoria e dei marmocchi, be', mi son detto...
Posso sempre portarle il marmocchio! La fattoria verrà dopo!

Oh! Povero amore! E' ferito! Guardate!
Sì, i lupi l'hanno un po' graffiato, ma basterà disinfettarlo! Curatelo bene, ragazze. Intanto vado a vedere quanto posso prendere per il mio lotto di pellicce!

HIHHHHIIINNN
EHI!? Ma che gli prende?

Ehi! Mettiti tranquillo, ragazzo! Non spaventarmi le ragazze coi tuoi nitriti! Cosa c'è da strepitare in quel modo?

Ah! Vuoi la mia bussola! Be', non era il caso di arrabbiarsi, bastava chiederla... To', te l'affido, ma abbine cura, eh? Ci tengo!
31

(continua)

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

Un libro per tutti gli artisti della SF

Ha ricevuto proprio quest'anno la *nomination* al prestigioso Premio Hugo nella categoria *nonfiction*. Si tratta del più completo dizionario biografico degli artisti e dei disegnatori che lavorano nel settore della fantascienza e della *fantasy*. Scritto da Robert Weinberg per la Robert & Phillis Weinberg Books (P.O. BOX 423, Oak Forest IL 60452) questo interessante volume di oltre 350 pagine contiene notizie e profili di circa 250 artisti selezionati in base all'importanza del loro contributo nei settori considerati a partire dai cosiddetti «anni d'oro».
Il dizionario degli artisti SF fu pubblicato lo scorso anno dalla Greenwood Press. Ora è disponibile a cura dell'autore al prezzo di 49,95 dollari (più 3 per spese postali).
Un volume che consigliamo agli appassionati e a chi intende possedere un quadro completo del mondo degli addetti ai lavori d'oltreoceano, magari perché spera un giorno di emularli.

R.G.

L'Agenzia del Fantastico

Se ne sentiva la mancanza. Da tempo, il mondo della fantascienza necessitava d'un canale privilegiato con i *mass-media*, troppo spesso prevenuti e disinformati (prevenuti *perché* disinformati). La sezione italiana della World SF International ha colmato questa lacuna, pubblicando ora il numero zero dell'**Agenzia del Fantastico** o, più in breve, **ADF Gazette** (via Matteotti 78 - 20017 Rho, Milano). Si tratta d'un foglio quadrimestrale in cui vengono forniti resoconti estremamente sintetici sull'attività editoriale e congressuale, rimandando alle richieste dei lettori per eventuali chiarimenti e approfondimenti. La pubblicazione è curata dal gruppo Giuffrida-Barbesti-Ginelli-Nicolazzini-Vegetti.
L'uscita dell'*ADF Gazette* ci offre il destro per soffermarci sulla World SF Italia, presente in più occasioni su queste pagine. L'associazione ha lo scopo di rappresentare in sede nazionale e internazionale i professionisti italiani che operino nel campo del fantastico, intendendo per tali coloro che abbiano pubblicato opere narrative, saggistiche o artistiche, oppure le abbiano tradotte, stampate o commercializzate. Questo criterio di ammissione è stato contestato, in quanto poco selettivo, e si è proposto di sostituirlo con il criterio della prestazione professionale retribuita. Gli oppositori dell'associazione rilevano come i membri della sezione italiana siano quasi il doppio delle sezioni francesi o inglesi, rappresentative di Paesi dove il fenomeno-fantascienza ha maggiore peso specifico. Sul versante dei sostenitori, si parla di benefici tangibili, soprattutto per i componenti più giovani, derivanti dalla frequente possibilità di contatto con editori italiani e stranieri. La questione è aperta: chi vivrà, vedrà.

E.P.

La vita e le opere di L.R. Hubbard in rivista

Interessante iniziativa della Bridge Publications, Inc. che farà senza dubbio piacere agli estimatori di Ron Hubbard. La casa editrice di Los Angeles ha dato inizio alla pubblicazione di una serie di album sulla vita, le opere e gli aspetti più curiosi della personalità dello scrittore americano scomparso nel 1984. Il primo numero della serie si intitola **The Writer: The Legend Begins**. La grafica è eccellente e il contenuto davvero interessante. Gli appassionati potranno ammirare foto inedite di Hubbard, numerose copertine di edizioni originali di suoi romanzi e racconti d'avventura e stralci della sua bibliografia (tutti i titoli di lavori d'avventura, polizieschi e western scritti tra il '34 e il '38). In più tutti i titoli della serie di «Hell Job» apparsa in origine su **Argosy** tra il '36 e il '37 con date e — addirittura — **numero delle parole di ogni testo**! Per ricevere questa vera e propria chicca per collezionisti scrivete alla Bridge Publications, Inc. 4751 Fountain Avenue, Los Angeles, CA 90029.

R.G.

Tempo di premi

Aspiranti Asimov e Tolkien, rimboccatevi le maniche, perché è giunta la vostra occasione! Si rinnova la festa dei Premi SOC e Tolkien e non potete mancare all'appuntamento. Potrete ottenere tutte le informazioni desiderate presso i seguenti indirizzi: per il Premio SOC, Associazione operatori turistici Monte Bianco, Piazzale Monte Bianco 3 - 11013 Courmayer; per il Premio Tolkien, Marino Solfanelli Editore, via G. Armellini 3 - 66100 Chieti. In questo breve spazio, abbiamo appena la possibilità di puntualizzare l'oggetto dei due concorsi: il Premio SOC permette la partecipazione di racconti di *science fiction, space opera, science fantasy*, con esclusione dei generi *heroic fantasy*, fiaba, *horror*, mentre il Premio Tolkien abbraccia tutta la latitudine del «fantastico», fatta eccezione per la fantascienza propriamente intesa. Detto questo, non ci resta che augurarvi buona fortuna!

V.L.

Le riviste:

Prendiamo le mosse da **Variazioni Cosmiche** (via Rubens 25, 20148, Milano), catalogo dell'omonima rassegna svoltasi a Vimercate nell'ottobre '88. È passato un anno, ma questo libricino rimane un'utile fonte d'informazione e di aggiornamento. Il testo spazia con autentica attitudine multimediale dalla letteratura all'illustrazione, passando per la cinematografia e il fumetto. Molto stimolante è la sezione dedicata alle nuove tecnologie espressive (computer art, olografia, geometria frattale). Per chi è mancato a Vimercate, un utile documento.
Dedicato anch'esso ad una riunione fantascientifica, l'Eurocon '89, è il numero speciale de **La Cosa Vista** (piazzale Europa 1, 34127, Trieste). La rivista di «studi e ricerche sul cinema e altri media» dedica metà del fascicolo al tema del congresso, «il Medioevo nel fantastico», con interventi di Morganti, de Turris, Voglino, Polia, Cardini e del direttore Enzo Kermol. La grafica pregevolissima trova riscontro nella ricchezza di contenuti degli interventi, a cavallo fra articoli e saggi, degni d'una rivista che, va ricordato, è emanazione dell'Università degli Studi di Trieste. Qualche titolo darà un'idea più chiara degli argomenti trattati: «Il problema del male nell'opera di J.R.R. Tolkien», «Simboli e miti medioevali nella 'fantasia eroica'», «Il ritorno del cavaliere»...
Esaminiano, infine, il numero di congedo de **La città e le stelle**, curata da Carlo Pagetti e ora confluita in una nuova collana di saggistica dell'editrice Nord. Ci troviamo di fronte ad una lettura impegnativa, basata su testi firmati prevalentemente da personalità del mondo universitario, con un'alternanza di brillanti intuizioni e tesi forzate o preconcette.

E.P.

LE OFFRO BEN PIU' CHE UN'IMMENSA FORTUNA, SIGNOR CLAYTON... IL CONTROLLO *MONDIALE* ASSOLUTO SULLE NUOVE ENERGIE! IL MIO SISTEMA DI *ASSORBIMENTO TOTALE* E' UNICO. NON CI ARRIVEREBBERO NEANCHE IN UN SECOLO, TUTTI QUESTI PSEUDOSCIENZIATI CHE ORA SI FANNO BEFFE DI ME.

HO BISOGNO DI QUALCUNO CHE ABBIA FIDUCIA DEL MIO PROGETTO E LO FINANZI. LEI E' UN UOMO RICCO E POTENTE. LA SUA COMPAGNIA, LA *I.M.C.*, LO PUO' FARE...

PROFESSOR MARCUS, LEI SA CHE I RAPPORTI DEI MIEI ESPERTI SONO NEGATIVI. LA CONSIDERANO UN ILLUSO, E ANCHE IL MIO SOCIO, IL SIGNOR MURDOCK, LA PENSA ALLO STESSO MODO.

QUELL'UOMO NON HA AMBIZIONI, E' GIA' ARRIVATO DOVE SI ERA PROPOSTO... MA LEI, COME ME, SIGNOR CLAYTON... HO LETTO I SUOI ARTICOLI, HO REGISTRATO LE SUE INTERVISTE ALLA TV... LEI VUOLE ANDARE OLTRE...

AH, PUO' ESSERNE CERTO! PERO' CON PROGETTI FATTIBILI. PER ORA NON HO LA POSSIBILITA' DI ASSUMERE ONERI ECONOMICI DI QUESTO LIVELLO. MI DIA UNA PROVA, UNA SOLA.

D'ACCORDO, SIGNOR CLAYTON, LE DARO' UNA PROVA DELLA SERIETA' DEL MIO LAVORO. UN'ESPERIENZA ESCLUSIVA, PERSONALE. SOLTANTO LEI DOVRA' PARTECIPARE ALL'ESPERIMENTO.

CONSTATERA' COI SUOI STESSI OCCHI COME IL MONDO RIMANE PARALIZZATO. VIVRA' PER VARIE ORE...

FUORI DAL TEMPO

ISPIRATO AD UN RACCONTO DI A.W. KLIMOSKY

SCIENZIATO! PER UN MOMENTO AVEVO COMINCIATO A CREDERLE ... MA LEI E' UN BUFFONE! SE NE VADA!
QUELLO CHE DICO E' LA VERITA'! *CI SCOMMETTO LA VITA!*

SE LA IMBROGLIO, MI SCARAVENTERA' FUORI DA QUESTA VETRATA! O LO FARO' DA SOLO! INCIDENTI DEL GENERE AVVENGONO IN QUALSIASI MOMENTO, NESSUNO POTRA' NUTRIRE SOSPETTI.

ERA DA MOLTO CHE NON TROVAVO QUALCUNO TALMENTE CONVINTO DELLE PROPRIE IDEE DA SCOMMETTERCI LA PROPRIA VITA. LEI HA UNA BELLA FANTASIA, MARCUS. UN FATTO FIN TROPPO POCO FREQUENTE NEGLI SCIENZIATI.

PERO' LA SUA PAZZIA HA DESTATO LA MIA CURIOSITA'. COME PUO' FERMARE IL TEMPO? E' UNA COSA ASSURDA! UN'ABERRAZIONE, IN BOCCA A UNO SCIENZIATO. NON PENSERA' A QUALCOSA DI GROSSOLANO COME L'IPNOSI, PER CONVINCERMENE.
NON MI OFFENDA, SIGNOR CLAYTON.

SI SPIEGHI, MARCUS.
IO FERMERO' IL MONDO PER LEI. VIVRA' IN UN PRESENTE FOSSILIZZATO, ABITATO DA MANICHINI IMMOBILI E MACCHINE FERME ...
IO L'HO FATTA, QUEST'ESPERIENZA! IL FATTO E' CHE NON HA ALCUNA APPLICAZIONE PRATICA!

NEL MIO LABORATORIO, POSSO CREARE UN CAMPO D'ACCELERAZIONE DI PARTICELLE COSI' POTENTE CON LA MATERIA DEL CORPO UMANO, CHE PER UN CERTO TEMPO QUESTO SI STACCA DALLA REALE VELOCITA' CIRCOSTANTE, LIBERANDOSENE. COME UNO SPIRITO, COME UN ESSERE INVISIBILE...

PER LA RIMANENTE MATERIA E' COSI' RAPIDO CHE ESSA NON ARRIVA A PERCEPIRLO, E PER COLUI CHE VIVE L'ESPERIENZA TUTTO CIO' CHE LO CIRCONDA E' TALMENTE LENTO DA SEMBRARE IMMOBILE.
E' UN BEL RACCONTO DI FANTASCIENZA. PERCHE' NON LO SCRIVE?

CORRA IL RISCHIO, E POI MI DIRA' SE NON NE VALEVA LA PENA. SE FACCIO FIASCO E NON CI RIESCO, LA MIA VITA E' SUA. SE INVECE CE LA FACCIO, O LA I.M.C. O SAM CLAYTON PERSONALMENTE FINANZIERANNO IL MIO SISTEMA DI ASSORBIMENTO TOTALE, E COSI' I NOSTRI DUE NOMI SARANNO SCRITTI A LETTERE D'ORO NELLA STORIA DELLA SCIENZA.

L'ATTENDO ALLE OTTO AL LABORATORIO.

BET, PER FAVORE AVVERTA MIA MOGLIE CHE STANOTTE DEVO ASSISTERE A UN ESPERIMENTO, PER CUI NON RIENTRERO' PER CENA E FORSE NEMMENO PER LA NOTTE. GRAZIE.

BEN-
VENUTO,
SIGNOR
CLAYTON.
CI AVREI
SCOMMESSO
CHE SAREB-
BE VENU-
TO.
NON
SCOMMETTA
TROPPO
MARCUS TAL-
VOLTA SI
PERDE...

E RICORDI CHE NON POTRA' COMUNICARE CON NESSUNO, COME SE FOSSE DI UN'ALTRA DIMENSIONE. NE' TANTO MENO POTRA' RACCOGLIERE DOCUMENTI OD OGGETTI, ALTRIMENTI AL RITORNO SI CREEREBBE UN CAMPO ENERGETICO INVERSO CHE ALTEREREBBE O DISTRUGGEREBBE PARTE DEL SUO CORPO. LO TENGA BEN PRESENTE, SI LIMITI AD ESSERE UN SEMPLICE SPETTATORE.
NON SI PREOCCUPI, MARCUS, CI TENGO MOLTO A TORNARE SANO E SALVO.

I NOSTRI OROLOGI SEGNANO LE 8.30, IL SUO CONTINUERA' A DARLE L'"ORA REALE". ALLE 12 IN PUNTO, SENZA FALLO, DOVRA' ESSERE DI RITORNO SOTTO LA CAMPANA. NE VA DELLA SUA VITA! BUON VIAGGIO!

ZZZUIIP

IL SILENZIO MI OPPRIME I TIMPANI... CHE STRANA SENSAZIONE. E' INCREDIBILE, IL COMPUTER E' ACCESO, PERO' NON RONZA NE' LAMPEGGIA, E IL PROFESSORE E' DAVVERO UN MANICHINO DI CERA. STUPENDO!

HO FATTO BENE A INDOSSARE SCARPE SPORTIVE, DEVO CAMMINARE MOLTO E ALLA SVELTA.

TAXI CAB

LA RIUSCITA DEL PIANO STA NELLA SUA ESECUZIONE CRONOMETRICA.

PERFETTO.
CLAYTON HOUSE

CARA MEY, SEMPRE COSI' PREVEDIBILE, COSI' VOLGARMENTE ABITUDINARIA. LO SAPEVO DA TEMPO DOVE SAREBBE STATA, E ANCHE CON CHI ... COL MIO SOCIO, IN CASA MIA. SEMPLICE, ELEMENTARE.

NON TI BASTAVA LA META' DELLA COMPAGNIA, EH, MURDOCK? HAI VOLUTO ANCHE IL 50% DI MEY!

CREDEVO CHE DOPO AVER LETTO I RAPPORTI E VISTE LE FOTO L'AVREI ACCETTATO, MAGARI SAREI STATO CAPACE DI PERDONARVI. MA CREDO CHE NON LO MERITIATE, ORMAI FATE PARTE DI UN PIANO PIU' COMPLESSO.

VI CAPITERA' UN BANALE INCIDENTE...

...QUANDO IL RASOIO ELETTRICO CADRA' NELLA VASCA CON LA SPINA INSERITA!...

SONO GENEROSO, VI STO REGALANDO MOMENTI D'AMORE ATEMPORALE CHE VI UNIRANNO PER TUTTA L'ETERNITA'.
MEY!

ENTERPRISES

NCE
SECURITY LMC

DOMANI POTRO' GODERMI UN PANORAMA "DIVERSO" DA QUESTA VETRATA.

GRAZIE A UN GENIO CON L'ASPETTO DI UN PROFESSORE SVITATO.
CONTROL SECURITY
OPEN

QUANDO IL DESTINO TI METTE IN MANO QUESTE CARTE, BISOGNA GIOCARLE.

DA DOMANI IN POI, LE REGOLE DEL GIOCO CAMBIANO! MI SENTITE? DOMANI NON SARETE NE' SORDI NE' IMMOBILI, DOMANI SARETE TUTTI AI MIEI PIEDI. AH! AH! AH!

LE 11.59! APPENA IN TEMPO!

FELICE DI RIVEDERLA IN FORMA, SIGNOR CLAYTON. SAPEVO CHE SI SAREBBE RIGOROSAMENTE ATTENUTO ALLE ISTRUZIONI. COSA GLIENE E' SEMBRATO, DEL VIAGGIO?

MARCUS, CONCEDIMI L'ONORE DI DARTI DEL TU, SEI UN GENIO. E' STATA UN'ESPERIENZA CHE NON DIMENTICHERO' MAI. MI HA ARRICCHITO MOLTO, PIU' DI QUANTO TU POSSA IMMAGINARE.

ALLORA... SI E' CONVINTO? FINANZIERA' IL MIO PROGETTO SULL'ENERGIA?

SENZ'ALTRO. E PERCHE' TU NON ABBIA TIMORI CHE IO POSSA CAMBIARE OPINIONE, REDIGEREMO E FIRMEREMO SUBITO UN CONTRATTO PRIVATO. E CHIAMERO' L'AVVOCATO E I VICEPRESIDENTI, AFFINCHE' DOMANI MATTINA PRESTO, E CON TESTIMONI, SISTEMEREMO I DETTAGLI.

PERFETTO, ECCO QUI LA BASE DEL NOSTRO ACCORDO, DEI NOSTRI PROFITTI E DEL RICONOSCIMENTO MONDIALE. ORA, CARO MARCUS, ANDIAMO A CELEBRARE DEGNAMENTE LA COSA. LO CHAMPAGNE SCORRERA' A FIUMI.

SIGNORI, VI HO CONVOCATO PER INFORMARVI DI UNA FACCENDA MOLTO IMPORTANTE.
LO SPERO BENE, CLAYTON! CI HA TIRATO GIU' DAL LETTO ALL'ALBA, SPERIAMO NE VALGA LA PENA!
PARE CHE MURDOCK SIA IN RITARDO. CHE FACCIAMO?

ASPETTIAMO ANCORA UN PO', MENTRE ARRIVA VI FARO' UNA BREVE INTRODUZIONE. VI PRESENTO IL PROFESSOR MARCUS E. STRAUNBERG, CATTEDRATICO DI FISICA APPLICATA. E' IL NUOVO DIRETTORE DEL NOSTRO DIPARTIMENTO RICERCHE.

LA I.M.C. SI ASSUME L'ONERE FINANZIARIO DEL SUO PROGETTO A.T. SUL CONTROLLO DELLE NUOVE ENERGIE. VI ASSICURO CHE NESSUNO DI VOI AVREBBE POTUTO RESISTERE ALLE TECNICHE DI PERSUASIONE DEL PROFESSOR MARCUS.

E' ARRIVATO PERFINO A SCOMMETTERE LA SUA VITA. UNA SITUAZIONE DEL TUTTO INSOLITA. COS'E' CHE HA DETTO, PROFESSORE, PROPRIO DAVANTI A QUESTA VETRATA?
CHE SE NON RIUSCIVO A CONVINCERLA A FINANZIARE IL MIO PROGETTO, SAREI STATO CAPACISSIMO DI... AAAH!

NOOO!
AAAAAAAAGGG
DIO SANTO! AAAH!
ATTENTO, MARCUS!

GRAZIE A SAM CLAYTON, IL CONTROLLO SULLE NUOVE ENERGIE E' UN FATTO COMPIUTO. NUOVI ORIZZONTI SI DISCHIUDONO ALL'UMANITA'. LA LUNGIMIRANZA E LA TENACIA DI QUEST'UOMO SINGOLARE...

NON QUANTIFICHERANNO MAI LA PORTATA DEL MIO POTERE. IO CONTEMPLO OGNI GIORNO I LORO VOLTI DI CERA, PIETRIFICATI, ISTUPIDITI..., E LORO NON RIUSCIRANNO MAI A VEDERMI. RESTO FUORI DELLE LORO PERCEZIONI, COME DIREBBE MARCUS: FUORI DAL TEMPO...

ONU

MARCUS F. STRAUNBERG
NOBEL

FINE

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

The Abyss

Prosegue l'invasione dei «Sea-Movies», i film d'ambientazione subacquea che quest'anno hanno avuto un'improvvisa proliferazione sull'onda del successo commerciale ottenuto in America da **Sfera**, romanzo best-seller dello scrittore e regista Michael Crichton (*Andromeda, Coma Profondo*).
The Abyss è cronologicamente successivo ai già noti **Leviathan** e **Creatura degli Abissi** (intitolato originariamente **Deepstar Six**), ma può vantare a suo favore il maggior spiegamento di mezzi e il più alto costo di realizzazione, più di 30 milioni di dollari. A dirigere e produrre la pellicola troviamo rispettivamente James Cameron e Gale Ann Hurd, entrambi ex allievi di Roger Corman e ora felicemente uniti nella vita e nell'attività cinematografica dove hanno ottenuto buoni successi con *Terminator* e *Aliens: Scontro Finale*.
L'azione si svolge nel Deepcore, un impianto sottomarino per l'estrazione del petrolio, gestito da una coppia di giovani sposi interpretati da Ed Harris (*Un Prete da Uccidere*) e Mary Elizabeth Mastrantonio (*Il Colore dei Soldi*).
A poca distanza dalla loro base viene a trovarsi in avaria un sommergibile nucleare della marina americana, il USS Montana; immobilizzata sul fondo del Mar dei Caraibi l'imbarcazione rischia di «scivolare» a più di 6000 metri nella Fossa delle Cayman. Un comandante statunitense, impersonato da Michael Biehn *(Aliens, Terminator)*, guida Harris e i suoi uomini in una spedizione di soccorso che, tentando di raggiungere il sottomarino, entra imprevedibilmente in contatto con una razza di esseri alieni (tipo uominimanta) dall'atteggiamento «deciso» ma non ostile.
La realizzazione della base e di tutti i mezzi subacquei è opera di uno dei veterani più noti nel settore, Ron Cobb che ricordiamo negli anni Cinquanta per *Il Pianeta Proibito*, successivamente per i vari *Dark Star, Alien, Conan* e infine per la collaborazione con lo stesso Cameron in *Aliens*. Production designer Les Dilley, supervisore degli effetti speciali John Bruno.

R.M.

Indiana Jones and the Last Crusade

Una temibile arma segreta dagli enormi poteri magici, il Santo Graal, potrebbe modificare l'equilibrio strategico fra le potenze internazionali alla vigilia della seconda Guerra Mondiale. I nazisti e i loro alleati si sono già messi da tempo sulle tracce della mitica reliquia, così al governo inglese non rimane che affidare la missione all'archeologo avventuriero più famoso della moderna cinematografia: stiamo naturalmente parlando di Indiana Jones.
Lo spunto della vicenda è assai simile a quello utilizzato per *I Predatori dell'Arca Perduta* (con appunto l'Arca dell'Alleanza al posto del Graal), ma la sceneggiatura di Jeffrey Boam, su soggetto del produttore George Lucas (*Guerre Stellari*), riserva non poche sorprese. Nel corso di questa nuova impresa, il nostro eroe avrà modo di ritrovare il padre, il Dr. Henry Jones (anch'egli archeologo e professore di letteratura medievale), scomparso proprio mentre svolgeva analoghe ricerche, e potrà vivere con lui altre avventure al limite dell'immaginabile; citiamo ad esempio un combattimento con un rinoceronte inferocito, uno spericolato inseguimento nautico nei canali di Venezia, una battaglia aerea con Indy sospeso da un dirigibile Zeppelin, e ancora una lotta sul treno con un leone del circo (e tramite un flash-back potremo scoprire l'origine della sua celebre frusta) nonché un confronto soprannaturale con il demone guardiano del Graal.
La regia è di Steven Spielberg (*E.T. L'Extraterrestre*) che ha già «firmato» i precedenti episodi della trilogia e ovviamente ad interpretare Indiana Jones troviamo l'intramontabile Harrison Ford (*Guerre Stellari*). Nel cast spiccano i nomi di Sean Connery (*Il Nome della Rosa*) nei panni del padre del temerario avventuriero, di Alison Doody (ex Bond-girl in *007: Bersaglio mobile*) in quelli della dottoressa Elsa Schneider sua nuova «conquista», e di River Phoenix (*Mosquito Coast*) che impersona Indy da giovane nelle sequenze retrospettive. Altri personaggi caratteristici del «serial» sono Sallah (John Rhys-Davies), Marcus Brody (Denholm Elliot) e Vogel (Michael Byrne), uno dei capi delle SS naziste.
Costato più di 36 milioni di dollari (ma ne ha già incassati 148 durante i primi 40 giorni di programmazione negli Stati Uniti), il film è stato girato nei Cannon Elstree Studios di Londra per quanto riguarda gli interni, mentre le riprese esterne si sono svolte a Venezia, a Petra (in Giordania), nel Colorado e nel sud della Spagna. Fra i produttori, oltre a Lucas, Robert Watts e Frank Marshall (*Chi ha incastrato Roger Rabbit?*); gli effetti speciali sono di George Gibbs, vincitore dell'Oscar per *Indiana Jones e il Tempio Maledetto*, e la colonna sonora, come negli episodi precedenti, è di John Williams (*Guerre Stellari*).

R.M.

Sean Connery e Harrison Ford in *Indiana Jones and the last Crusade*. Foto Murray Close/Copyright 1989 Lucasfilm Ltd.

Honey, I've Shrunk the Kids

Inaugurata nel 1939 da Ernest Schoedsack con il celebre *Dr. Cyclops* (anche noto come *Il Mostro Atomico*), la tematica della miniaturizzazione umana è stata più volte ripresa dalla cinematografia americana (*Radiazioni B-X, Viaggio Allucinante, The Incredible Shrinking Woman*) e viene ora ripresentata dalla Disney in una «classica» versione per famiglie.
Si tratta di una pellicola da 18 milioni di dollari che segna l'esordio alla regia di Joe Johnston, uno dei più attivi art director della Industrial Light & Magic, la compagnia per la realizzazione degli effetti speciali fondata da George Lucas.
Rick Moranis (*Ghostbusters*) interpreta Wayne Szalinski, uno scienziato piuttosto goffo che è riuscito a perfezionare una macchina in grado di rimpicciolire cose e persone. Durante una sua occasionale assenza, i suoi due bambini (Amy O'Neil e Robert Oliveri) insieme ad alcuni coetanei del vicinato (Jared Rushton e Thomas Wilson Brown) azionano accidentalmente il congegno e vengono ridotti ad un'altezza di pochi millimetri. I poveri ragazzi vengono poi gettati fuori casa con l'immondizia e devono perciò riattraversare il cortile (che per loro è un'estesa pianura) camminando fra enormi fili d'erba e incontrando, fra gli altri, una gigantesca ape, un'enorme falciatrice ma anche un'amichevole «formicona». Effetti speciali di Peter Chesney.

R.M.

Cinema News

Rimaniamo in caso Disney per segnalare un'altra interessante novità. Il regista George Cribner ci propone **Oliver and Company**, un film d'animazione liberamente ispirato a **Le Avventure di Oliver Twist**, il noto romanzo scritto da Charles Dickens. Protagonisti sono degli «umanissimi» animali e in particolare un gattino rimasto orfano che viene raccolto da una scalcinata banda di cani poco onesti e coinvolto nelle loro molteplici disavventure.
Sempre in tema di cartoni animati, in attesa di realizzare un eventuale seguito di *Chi ha incastrato Roger Rabbit?*, Spielberg ha prodotto un breve filmato, intitolato **Tummy Trouble**, in cui tornano alla ribalta il simpatico coniglio, la sua conturbante moglie Jessica e Baby Herman, il grottesco finto neonato dal grosso sigaro. Realizzato dai disegnatori della Disney, impegnati per la prima volta dopo 25 anni con un cortometraggio animato, il «cartoon» è stato presentato in America abbinato al già citato **Honey, I've Shrunk the Kids**. La regia è di Rob Minkoff.
Proveniente dal mondo dei fumetti è invece **The Punisher**, personaggio creato negli anni Settanta dalla Marvel, ed ora interpretato da Dolph Lundgren (il pugile sovietico Ivan Drago in *Rocky IV*) nella recente trasposizione cinematografica diretta da Mark Goldblatt. È la storia di Frank Castle, un intraprendente poliziotto a cui la mafia massacra l'intera famiglia; per vendicarsi si trasforma allora in Punisher, eroe motorizzato in lotta con la criminalità organizzata di «cosa nostra» e dei gangster orientali. Da notare, fra gli altri componenti del cast, Louis Gossett jr, il sottoufficiale di colore nel film *Ufficiale Gentiluomo*.

R.M.

LE CATASTROFI INTERIORI DI J.G. BALLARD

DI GIANFRANCO DE TURRIS

«I più grandi sviluppi del prossimo futuro non avranno luogo sulla Luna o su Marte, ma sulla Terra, ed è lo spazio interno dell'uomo che deve essere esplorato, non quello interplanetario. L'unico pianeta alieno è la Terra (...) La fantascienza non ha bisogno di maggiori conoscenze scientifiche, ha bisogno di più narrativa». E poi: «Credo nel potere dell'immaginazione di ricostruire il mondo, di dare libertà alle verità che sono dentro di noi, di fermare l'avanzata della notte, di superare la morte, di superare con la sua magia le autostrade, di farci prendere in simpatia dagli uccelli, di arruolare le confidenze dei pazzi (...) Credo in tutte le mitologie, in tutti i ricordi, in tutte le menzogne, in tutte le visioni, in tutte le evasioni».

Ventidue anni separano queste due affermazioni di J.G. Ballard: la prima apparve nel maggio 1962 sul mensile inglese **New Worlds**, e costituiscono il manifesto programmatico di un nuovo genere di fantascienza, e la sua traduzione italiana — sembra incredibile data l'importanza del testo — è apparsa con il titolo **Da che parte è lo spazio interno?** soltanto su una pubblicazione amatoriale (*fanzine*) torinese, **Sevagram** dell'aprile 1968, ad opera di Riccardo Valla, futuro primo curatore di **Cosmo Argento**, la collana della Nord che ha portato stabilmente la fantascienza nelle librerie. La seconda affermazione sono le parti iniziale e finale di una specie di secondo «manifesto», un «credo» chiesto allo scrittore inglese dal semestrale francese **Science Fiction** che lo riporta a conclusione di un ampio *dossier* a lui dedicato nel fascicolo del gennaio 1984.

Perché queste citazioni? Perché questi particolari bibliografici? Per due motivi: da un lato sono essenziali per capire le idee, le motivazioni, si potrebbe dire l'innovativa e coerente «poetica» di Ballard; dall'altro il suo singolare destino: attivo nel mondo della fantascienza già dagli anni Cinquanta (esordì esattamente nel 1956), divenuto un vero protagonista dagli anni Sessanta e un punto di riferimento successivamente, è balzato però agli onori della cronoca letteraria mondiale e dell'interesse della critica non specializzata e di un vasto pubblico soltanto di recente, dopo che Stephen Spielberg ha tratto un magistrale film da **L'Impero del Sole** (Rizzoli, 1986), autobiografia tra realtà e immaginazione, vera specie di rivisitazione dell'infanzia travisata fantasticamente. Un onore un po' tardivo, forse anche un po' artificioso, per uno scrittore con trent'anni di attività alle spalle durante i quali ha cercato di rinnovare, in parte riuscendovi, la narrativa fantascientifica facendole scoprire l'*inner space*, lo spazio interno (meglio sarebbe dire: interiore), spingendola ad esplorare gli abissi psichici dell'uomo, e divenendo così forse l'unico romanziere contemporaneo che, sorretto da uno stile personalissimo e da idee del tutto originali, «abbia scritto della narrativa basata su di una impostazione psicoanalitica totale» come rileva il citato Riccardo Valla introducendo il recente volume della collana **I Massimi della Fantascienza** dedicato appunto a J.G. Ballard (Mondadori, 1986).

Ora, l'ultima opera dello scrittore prontamente tradotta in italiano (**Il giorno della creazione**, Rizzoli, 1988) non può essere compresa appieno da lettori e critici abituati alla narrativa «realistica» se non si tiene presente tutta la sua precedente produzione fantascientifica e in particolar modo la «tetralogia della catastrofe» finalmente riunita nell'antologia mondadoriana che comprende i quattro romanzi cui Ballard deve in gran parte la sua fama: **Il vento dal nulla** (1962), **Deserto d'acqua** (1962), **Terra bruciata** (1964) e **Foresta di cristallo** (1966). Quattro apocalissi, nella migliore tradizione fantascientifica inglese, da Wells a Wyndham, da Christopher a Maine, provocate di volta in volta da uno dei quattro elementi fondamentali: aria, acqua, sole e terra (qui sotto l'accezione di un minerale, il cristallo). Ma a differenza di tanti suoi predecessori attenti solo all'aspetto esteriore, all'avventura, all'intrigo, alla *suspense*, alla trovata, Ballard si cala — a parte forse il romanzo d'esordio — nell'*inner space* e fa del vento che sempre più furiosamente spazza l'intero pianeta, dell'acqua che sommerge Londra ricreando l'ecologia del Triassico, nella siccità ardente che dissecca il mondo, della cristallizzazione che solidifica man mano natura ed esseri umani, non soltanto delle catastrofi esteriori ma anche delle catastrofi interiori. Il contrappunto esterno/interno e viceversa trova la sua base sia nelle teorie psicanalitiche di volta in volta freudiane e junghiane, sia nel concetto ballardiano che ogni uomo si cerca il paesaggio a lui più adatto per vivere. Da qui il conflitto esteriore/interiore, allorché questa corrispondenza non esiste, non si verifica, da qui le catastrofi ed il rifiuto del paesaggio urbano e l'insistenza nei confronti di altri: la spiaggia e la natura semitropicale che l'aveva visto protagonista, quando bambino dodicenne era stato rinchiuso con la famiglia in un campo di concentramento vicino Shangai dai giapponesi che avevano conquistato la città come narra in *L'Impero del Sole*. In una intervista del 1975 Ballard così descrive lo sfondo che lo doveva impressionare in modo definitivo: «una vegetazione lussureggiante, un mondo impregnato d'acqua, grandi fiumi, canali, risaie, grandi specchi d'acqua dappertutto».

Esattamente quello che si ritrova ne *Il giorno della creazione*, un romanzo dalle molteplici sfaccettature: è una satira feroce e sottile della decolonizzazione, degli aiuti pseudo-umanitari alle popolazioni africane, del sorgere di una artificiosa cultura marxista innestata su una mentalità tribale; è una critica spietata della tecnologia, dell'impero fasullo e menzognero dei *media* e in primo luogo della televisione; è la descrizione dell'ossessione che prova un uomo di fronte alla modificazione del paesaggio naturale che ritiene opera sua; è un viaggio in battello lungo il «terzo Nilo» che sgorga dal deserto e, contemporaneamente, un viaggio *in interior homine* è una ricerca delle sorgenti del nuovo fiume che il dottor Mallory ritiene di aver fatto nascere in pieno deserto centrafricano svellendo il ceppo di una quercia plurisecolare, e contemporaneamente alle radici del suo stesso Io, attraverso le proprie ossessioni.

Il traghetto su cui il dottor Mallory cerca di raggiungere le sorgenti del fiume che ha battezzato con il suo nome (fatto sintomatico) trasporta una ragazzina nera ed un divulgatore scientifico fallito: esso attraversa paesaggi acquatici e lussureggianti, zone aride e sabbiose, riunendo in sé tutti i simboli già presenti in *Deserto d'acqua, Terra bruciata e Foresta di Cristallo*, divenendone compendio ideale e conclusione anche se di vera e propria «fantascienza» qui non si può parlare. È significativo, però, che Ballard si sia imposto all'attenzione mondiale proprio con il suo ultimo romanzo che è la *summa* simbolica, stilistica e inventiva dei quattro precedenti.

Naturalmente lo scrittore inglese ne ha altri al suo attivo di eguale interesse, ma non tutti tradotti in italiano proprio per quella sua etichetta «fantascientifica» che lo ha sino ad oggi confinato nelle collane specialistiche e «popolari». Forse il successo de *L'Impero del Sole* e de *Il giorno della creazione* potrebbe far uscire dall'oblio due dei tre romanzi che costituiscono la «trilogia urbana» che Ballard ha fatto seguire alla «tetralogia delle catastrofi» e dove ha meglio evidenziato l'ossessione per il paesaggio metropolitano (il più «semplice» di essi — **Condominium** — è apparso su **Urania**: in **Crash**! (1973), forse il più sperimentale di tutti ma che ha suscitato l'interesse di Jean Baudrillard, viene descritto il delirio fantastico-erotico di un uomo il cui unico scopo è morire in uno scontro automobilistico con Marilyn Monroe; in **Concrete Island** (1974), il protagonista «naufraga» in un'isola spartitraffico circondata da un ininterrotto flusso automobilistico. Due metafore del vivere contemporaneo, quest'ultima poi attualissima.

Gianfranco de Turris

UN LUOGO NELLA MENTE

di Bea

...MI HA PREDETTO PER OGGI QUALCOSA DI INAUDITO...

QUALCOSA DI SOPRANNATURALE... E' IL MOMENTO...

CRASH

LOGICO CHE TU TI SIA SPAVENTATO. NON E' FREQUENTE CHE QUALCUNO TI ENTRI IN CASA ATTRAVERSO LE PARETI...
MA COSA..?

SONO VENUTO COL MIO COMPAGNO DI CLASSE. ORA TE LO PRESENTO. ENTRA.
EH, QUANTA FRETTA...

...COME TREMA, POVERETTO. MA QUESTA E' UNA SITUAZIONE IRREVERSIBILE, PER TE E' COMINCIATA UNA CURIOSA ESPERIENZA CHE NON SI PUO' FERMARE. COME TI CHIAMI?
TIZIO... MI CHIAMO TIZIO...
CHE COINCIDENZA. NOI CI CHIAMIAMO CAIO E SEMPRONIO. QUA LA MANO!
AAAGH!!
CREK! CROKS!
HO IDEA CHE TU GLI ABBIA ROTTO QUALCHE OSSICINO, CAIO.
OH, QUANTO MI SPIACE! SO BENE QUANTO FA MALE...

MI SPIACE, RAGAZZO, HO DOVUTO AMPUTARE...
PER QUESTO E' MEDICO...
ASSASSINI! MOSTRI!! HO PERSO LA MANO!!
CAPISCO IL TUO SCONFORTO. MA LA MANO NON E' UN ORGANO VITALE, NE HAI UN'ALTRA. IL TEMPO TI AIUTERA' A DIMENTICARE!
SENTI, IMBECILLE! QUI IL CAPO SONO IO. E SE C'E' QUALCOSA CHE MI FA INCAZZARE IN QUESTO FOTTUTO MONDO, E' CHE DEI NANEROTTOLI COME TE MI DIANO DEL TU. CHIARO?
SI', SIGNORE!

ORA DEVI RIPOSARE. FORSE CON QUESTO CAPPUCCIO POTRAI DORMIRE...

ANDIAMOCENE DI QUI. HO VOGLIA DI SPEDIRE QUESTO STUPIDO LONTANO. E POI, DATO CHE E' CARNEVALE, PASSEREMO INOSSERVATI.
FESTA DI CARNEVALE? POTREMMO RIMORCHIARE DUE TIPE, INCARTARLE E PORTARCELE VIA...

QUANTO PROVINCIALISMO IN QUESTE FESTE, SEMPRONIO.
DEVI CAPIRE, CAIO, SONO RAZZE DIVERSE. DOPO CE NE OCCUPEREMO. BENE, SIAMO ARRIVATI ALLA ZONA DEI MONOSSIDI...
Coca-
PIROTECNICA

FIAMMIFERI GARIBALDI PIETRE FOCAIE
AMICO, VORREMMO SPEDIRE IN CIELO QUESTO PUPAZZO...
CREDO DI AVERE QUELCHE FA PER VOI. SEGUITEMI NEL SOTTERRANEO. NON CI CREDERETE.
IO SONO INGEGNERE AERONAUTICO. MA MI HANNO RADIATO PERCHE' CERCAVO DI DARE FORME VEGETALI AI MEZZI SPAZIALI. ED ECCO IL MIO SOGNO MATERIALIZZATO. UNA PICCOLA AERONAVE A FORMA DI ZUCCA DA VINO. BASTA PREMERE QUESTO PULSANTE...
ED ECCOTI RADIATO DALLA VITA, GENIO.
BLAM
SEMPRONIO, L'HAI FATTO FUORI PERCHE' TI DAVA DEL TU, VERO?
NO, NON PER QUELLO. SONO SEMPRE STATO UN APPASSIONATO DELL'ANTICA ESTETICA AERODINAMICA... E QUESTO MI ESCE CON UNA NAVE A FORMA DI ZUCCA DA VINO. UN PO' DI FORMALISMO, CAIO...

ECCOLI SISTEMATI PER BENE. IL MONCO E L'INVENTORE DELLA ZUCCA VOLANTE. SPARA!

AAAH! E' SCOPPIA-TA!
MALEDETTO INCUBO... MA... DANNAZIONE! DEVO ANDARE AL LAVORO!

DIABOLICO INCONSCIO! COME MAI LA MENTE MI HA TRASPORTATO IN UN FUTURO DI CUI NON HO CHE RIFERIMENTI CINEMATOGRAFICI? SIMBOLI.

LA PERDITA DELLA MANO POTREBBE ESSERE INTERPRETATA COME UN'AUTOCENSURA DELLO SCHEMA PROFESSIONALE REPRESSO... ANCHE SE...

...LA BRUTALITA' DELLE SITUAZIONI...

...LA ZUCCA SIMBOLIZZA SENZ'ALTRO FANTASIE SESSUALI CHE, NON POTENDO ESSERE SVELATE, VENGONO RESPINTE DAL MILIEU SOCIALE, ALLONTANANDOMI DA...
CRAK

CHE INCUBO HO AVUTO! HO SOGNATO CHE MI COLPIVATE, MI TORTURAVATE... E QUI MI FERMO PERCHE' E' STATO PIUTTOSTO MACABRO. ECCO LA COLAZIONE...

NOI TORTURARTI?... CON TUTTO IL BENE CHE TI VOGLIAMO, TIZIO... VUOI CHE SMETTA DI SUONARE LA FISARMONICA?

E CON TUTTO IL BISOGNO CHE ABBIAMO DI TE! SENNO' DOVE STAREMMO?

QUEL CHE TI OCCORRE E' DISTRARTI, TIZIO... ESCI CON LE RAGAZZE, DIVERTITI... SAI QUANTO BENE TI VOGLIAMO.

fine

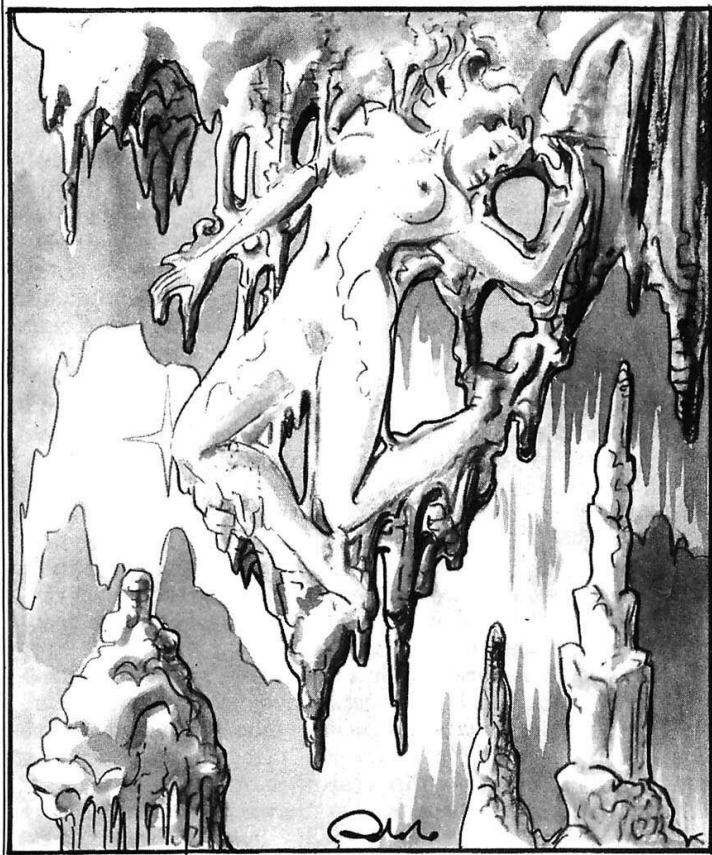
TRE SALTI NEL BUIO

Tobia era il satiro più matto del bosco. Non era propriamente pazzo come i fauni, ma ne aveva tutto l'aspetto esteriore e, soprattutto, ne aveva la mentalità. Le povere ninfe, quando lo vedevano arrivare, scappavano velocemente, emettendo gridolini di spavento e di ribrezzo, perché, tra l'altro, il satiro Tobia puzzava di caprone.
Era dunque un po' svitato, il nostro, ma nel mese di marzo la sua allegra e sconsiderara giocondità raggiungeva l'apice. Questo è appunto il racconto del più triste marzo della sua vita.
La ninfa Pisside gli era sempre piaciuta intensamente, ma non aveva mai osato avvicinarla. Del resto, appena ella sentiva il rumore dei suoi zoccoletti caprini o ne scorgeva le corna fra i cespugli, fuggiva atterrita negli antri o sugli alberi, ove egli non poteva arrampicarsi per l'unghia fessa.
Ma Tobia era un satiro astuto. Già una volta, camminando carponi, era riuscito a sottrarle le foglie ed a vederla nuda, mentre ella prendeva il bagno, e gli piaceva sempre di più: avrebbe fatto qualcosa di diverso e di più efficace, solo che gliene si fosse presentata l'occasione. Si travestì, dunque, da mercante e la attese nella radura del bosco, con il codino tremante e avviticchiato.
La ninfa Pisside, pienotta e rubiconda, era molto ingenua e non sospettava il tranello, anche se gli animaletti del bosco, i fiori e gli stessi arbusti cercavano di sussurrarle qualcosa. Così, dopo una serie di compere e di regali inutili, il capro la rapì, senza speranza di riscatto.
Attraversò fiumiciattoli e guadò torrentelli; scalò rocce e collinette, sempre con la sua preda sgambettante sotto il braccio sinistro. E finì con il legarla ad un ramo, per vederla dondolare e penzolare al vento di primavera. Tutto il suo appetito sessuale era sbollito. Male non gliene aveva fatto e, quindi, le creature silvestri non avrebbero potuto prendersela con lui. Ed egli danzava felice, ma solo ed odiato, intorno alla bella restia e punita.
Ma un giorno egli stette lontano più a lungo del solito, per cercare di procurarle cibo; e, quando ritornò, la chiamò invano. Era fuggita. Tobia sgambettò a passo ternario di mazurka, poi si diede all'inseguimento. La vide in lontananza che si dileguava leggera, quasi non posando neppure i piedi al suolo, come è costume di tutte le ninfe. Sorrise, perché ella stava scappando verso la zona delle grotte; spaventò le pecore brucanti e le fece balzare. Estrasse una fistula di Pan e cominciò a zufolare, per chiamare in aiuto i propri amici. Ed essi vennero: accorsero a frotte e circondarono la povera Pisside, mentre le rondini saettavano basse nel cielo.
Tobia la costrinse verso un antro ad uscita posteriore, strettissima ed unica, che lui solo conosceva; poi, insieme ai compagni, fece rotolare un immenso macigno all'imboccatura della spelonca e la sbarrò per sempre. Si fregò le mani irsute e, soddisfatto, si diresse all'ingresso posteriore.
Il satiro Tobia non sapeva ancora di aver commesso l'errore più grande e più tragico della sua vita: la grotta era un'altra,

che egli non conosceva, ed era la fine per la povera ninfa gemente. Egli graffiò il masso maledetto; cercò disperatamente di toglierlo, insieme ai fauni, divenuti improvvisamente seri sotto il cielo marzolino, ma tutto fu vano. Neppure Eracle con la sua clava sarebbe riuscito in tale impresa! Si disperarono con lui i centauri dalla lucida pelle e tutto il popolo dei satiri ricciuti. Il fallico sogno era svanito. La sera lo colse piangente sull'erba umida.
Promise al vento ed all'acqua corrente del ruscello che non avrebbe mai più fatto scherzi a nessuno, ma, intanto, le fioche grida della sventurata vittima non si udivano più.

Erano trascorsi circa diecimila anni. Il vecchio professor Salomon Abitoff, cattedratico viennese di origine russa, nonché antropologo di fama mondiale, stava eseguendo una serie di scavi archeologici per conto di una Fondazione americana, nella speranza di trovare testimonianze di antichissimi culti pagani.
Stava per calare il crepuscolo ed il cielo era limpido, anche se l'aria di marzo era ancora pungente. Ormai gli operai se ne erano andati tutti: solo l'assiduo assistente Karl, un biondo giovanotto smilzo, era ancora con il Professore.
Profondi camminamenti, sostegni e ripari di assi si intersecavano sui gradini scavati nella terra e nella roccia, e coprivano quasi completamente la bassa collinetta dove si svolgevano gli scavi. Si intravvedevano anche le aperture di alcuni stretti cunicoli, che penetravano in profondità attraverso le parti fittili.
Il Professore si accarezzava nervosamente la folta barba scura. Piccolo, tarchiato e zoppo della gamba destra, contrastava nettamente con la figura di Karl, che lo seguiva con aria deferente ed un po' intimidita, a causa della vellosa autorità del Maestro.
I due confabularono un poco, con aria indecisa ed eccitata ad un tempo. Il Professore guardò il cielo che si abbrunava e, con improvvisa decisione, disse: «Venga, Karl, proviamo ancora una volta!», scivolando con insospettata agilità dentro un vicino pertugio.
Lampade ad acetilene, badili, picconi, perforatrici, funi e scalette di corda arricchivano la sotterranea messinscena. Gli occhi lucidi e la fronte coperta di sudore, i due erano riusciti a praticare una piccola apertura a lato di un grande masso roccioso. Ad un tratto, l'ultimo diaframma di terra si sgretolò e la luce artificiale violò l'antichissima notte di una caverna. Stalagmiti e stalattiti, simili ad enormi pifferi stilizzati, offrivano il loro splendore opalescente, come l'interno di una bianca abbazia cistercense. Il profondo silenzio era sottolineato solo da rare gocce, che cadevano in limpidissime pozze d'acqua. Forse non vi erano resti innominabili o graffiti scaramantici di antichi culti, ma i due uomini furono attratti loro malgrado dall'irresistibile fascino dell'arcana architettura e s'inoltrarono.

Improvvisamente, il fascio di luce che avanzava regolare ebbe uno scarto inatteso, ed un'esclamazione soffocata uscì dalle labbra carnose di Abitoff. La torcia elettrica mostrava come un cerchio di colonne quasi artefatto, ed egli aveva scorto, al centro, una figura.
«Oh, mein Gott!» Era una stalagmite, eppure sembrava una statua, una statua di donna, avvolta in veli vaporosi, screziati di azzurro madreperlaceo, chiazzati di lapislazzuli. I seni puntuti svettavano superbi; i glutei parevano carne solidificatasi. Sembrava addirittura che, con le mani unite, essa/ella porgesse loro un oggetto, certamente una incrostazione calcarea od una pietra, ma a forma di ciborio.
Il giuoco del chiarore e delle ombre dava l'impressione del movimento e c'era anche — stupore! — un viso abbozzato nella trasparenza del materiale litico. Sorrideva misteriosamente, come una Monna Lisa lapìdea in millenaria attesa. «Si direbbe una ninfa...!» esclamò poco scientificamente Abitoff, ritornato in sé, e sfiorò religiosamente, con le punte delle dita, una fredda «spalla» della figura.
«...Fascino dell'incomprensibile... peccato che non sia vera!...» continuò il Professore, con inusitata confidenza, mentre si accorgeva di una strana sensazione di calore contratto, giù, verso il basso ventre.
Karl sorrise, un po' ironico e pensoso: «Secondo il mito, le ninfe non sono mortali. Possono, però, occultarsi anche indefinitamente, disciogliendosi e fondendosi con le acque, le foreste, la terra, la roccia... né possiamo ormai richiamarle indietro: non possediamo più il flauto di Pan... Comunque, apriremo questa grotta e milioni di persone la vedranno: sarà un successo storico anche per Lei, Professore!»
Abitoff sentì come un vago rimorso, come un'oscura angoscia, nel suo arcaico subconscio, e tacque. No, non sarebbe stato difficile eliminare l'unico testimone oculare di quella misteriosa metamorfosi e del suo ancestrale senso di colpa. Avrebbe certamente avuto ancora la forza di sollevare una vanga e di riabbatterla su quel capo biondo di giovane sacrilego ed importuno. Poi, dopo, ci sarebbe stato tutto il tempo necessario, oh sì, tutto il tempo, per richiudere per sempre la sacra catacomba.

Dopo non molte centinaia d'anni (*la storia deve pure avere una fine, ed il processo di sviluppo è — come sempre — uniformemente accelerato*), il Reverendo P.J. Thobias si agitava impaziente sul sedile dietro la scrivania. Voleva terminare al più presto l'analisi di una pubblicazione americana sullo Psi-Side (l'aspetto psicologico) dei culti di Iside, divinità dell'antico Egitto, per farne una recensione da inviare ad una rivista di storia delle religioni, alla quale collaborava con regolarità.
Il testo era facile e breve, e trattava delle solite cose, con la consueta superficialità degli autori d'oltreoceano: identificazione della dea con Demètra da parte dei Greci, lunghe litanie dei naviganti in suo onore, come «stella del mare» (perché mai gli veniva in mente il culto della Vergine cristiana?), e simili banalità pseudoliturgiche.
Invece, era il significato, quello più profondo e recondito, che egli voleva e doveva scoprire: perché gli uomini, a partire dalla credenza nelle mitologiche ninfe, ne avevano sempre fatto oggetto di venerazione e di reverenziale timore? Non c'era motivo di temere quelle dolci e tenere creature, né la bellezza di una dea. Ormai era diventata quasi una questione personale per padre Thobias, che leggeva come incantato tutto ciò che si pubblicava sull'argomento, anche se, in verità, era ben poca cosa. Era un problema Psi, ma a livello individuale: doveva assolutamente risolverlo!

Perché, specialmente in primavera, quando guardava le quasi erotiche (mai pornografiche, però) immagini di Oceanine, Nàiadi o Napèe, ma soprattutto quando leggeva di Amadrìadi o di Orèadi, si sentiva sconvolgere, confondendo il culto di Iside con l'interesse per le Ninfe e per la mitologia greca? Forse non era più un problema scientifico, ma di immaginazione e di ipersensibilità. No, non aveva, non poteva avere nulla di morboso o di sconveniente il pensare a quelle graziose e caste giovinette, abitanti nei luoghi più ameni del suo cervello, ma il fatto era ugualmente preoccupante.
I tempi erano così cambiati: tutto era ormai sommerso dal materialismo imperante. Come avrebbero riso tutti, se lo avessero visto portare nei boschi offerte votive, fatte di olio, mielie e vino, e inghirlandate di fiori! E così, anche, ma non solo per quel motivo, non si era mai azzardato a tentare, pur se più volte gliene era venuta quasi una voglia impellente, come se, all'esterno, lo attendesse qualche creatura affamata. Forse, oggi, sarebbero state più di moda le offerte cruente, tipo quelle per l'antichissimo Mòloch fenicio, senz'altro da dimenticare.
Ecco, c'era ricaduto! Che cosa stava pensando? A giuochi, a danze quasi lascive, ad apparizioni fantastiche, a piacevoli ed ingenue vicende d'amore, ad una copertina delle più banali e di cassetta per la sua pubblicazione sullo Psi-Side! Forse — concludeva il proprio soliloquio mentale il Reverendo Thobias, lievemente claudicante e nero, come il nano Mime della saga nibelungica —, forse, avrebbe dovuto semplicemente farsi psicoanalizzare.
Aveva aperto nuovamente la finestra del suo studio e sentiva una specie di caprigna od equina sensualità, procace ed aggressiva, invaderlo tutto, in modo completamente contrastante con la serietà del suo ministero. Si sentiva mentalmente lanciato nelle campagne (quella misera landa di fronte), insidioso e protervo, intento a tendere lacciuoli alle fiere: le sue orecchie, pelose all'interno, lunghe come quelle dei lupi, ma sensibilissime, percepivano quasi deliziosi suoni di siringa, di zampogna, di nacchere e di tamburello, in un'atmosfera irriverente e burlesca, deforme e maliziosa, libidinosa come da scimmia.
Basta! Doveva vincere tutto ciò, se non poteva capirlo, eliminarlo, se non riusciva a risolverlo. La volontà avrebbe prevalso sul senso, come ai tempi del Seminario (più o meno), e, perché no?, anche sull'intelligenza! Afferrò, come aveva intenzione di fare da tanto, tutte le sue pubblicazioni, i libri, le riviste ed i periodici sull'argomento, e decise... per il momento, di portarli in cantina. Nessuno lo avrebbe visto. Era venerdì: la sua intrigante domestica-perpetua sarebbe ritornata solo il lunedì, dopo un faticoso week-end. Dunque, se riusciva, veloce, ad ingannare se stesso, era fatta!
Scese le scale con cautela, sia per la gamba matta, sia per il voluminoso pacco che portava sotto il braccio sinistro; depose l'ingombro nel fondo più buio della stanza e sospirò di sollievo.
Fu solo risalendo , mentre ansimava (era grasso come un Sileno), che ricordò di aver voluto una porta con la serratura a scatto, nel piccolo vano adibito a cantina, e di aver dimenticato di portare con sé la chiave.
Ogni metamorfosi, se non quella più semplice e naturale dei morti, gli era preclusa, in quella tomba litica, senza neppure scaffali da stordente enoteca. Non aveva nulla per passare il tempo, nella stoica attesa che l'aria venisse a mancare: infatti, il locale era a tenuta stagna, per evitare l'umidità. Non c'era neppure la luce, per poter finire in bellezza, se non in gloria, rileggendo le storie di Iside o riguardando le immagini delle sue ninfe adorate.
Perciò, si sedette umilmente ed attese, senza più udire nulla, tranne (ma forse era già delirio da asfissia) un sottile muoversi di veli da sottoterra ed una risatina fievole ed attraente, come di femmina incosciente e vendicativa.

Alberto Lehmann

Illustrazioni di Massimo Rotundo

---

*Alberto Lehmann è nato nel 1940 e risiede ad Alassio con moglie, figlia ed una quantità enorme di animali (soprattutto gatti). Insegna italiano e latino in un liceo di Albenga, ed ha un numero incredibile di attività, oltre a quella di professore: traduce dall'inglese, francese e tedesco; collabora ad autorevoli riviste universitarie e no (*Miscellanea di storia delle esplorazioni, Archivio Storico Italiano, Columbeis*); ha pubblicato vari libri di favole (*L'uovo spaziale, *La Scuola 1981;* Fiabe sì, fiabe no, *Ed. Paoline, 1982;* Favole a merenda, *Le Stelle, 1983;* Il pirata Barbagialla, *La Scuola, 1985), romanzi per ragazzi avventurosi e fantascientifici (*L'isola profumata *e* Sotto un cielo così stellato, *entrambi Janus, 1988), una biografia di Melville (*Da marinaio a scrittore, *Edisco 1986), infine, innumerevoli racconti sparsi su molte riviste e antologia di tipo fantastico, fantascientifico, grottesco, surreale che, spesso e volentieri, hanno per sfondo lo sport, il cibo, la mitologia. Nonostante questa vasta e multiforme attività, Alberto Lehmann non è molto noto negli ambienti prettamente fantascientifici avendo pubblicato relativamente poco su riviste «specializzate» (*Scienza 2000, Alter-Alter, Dimensione Cosmica*). La sua vastissima cultura soprattutto classica ed il suo amore per lo strano ed il fantastico, gli consentono in ogni modo di scrivere storie assai tipiche e personali che, se avesse maggiori possibilità di svilupparle, si presenterebbero con un bell'esempio di* fantasy *basata su spunti tipicamente nostri. Come questo* Tre salti nel buio *in cui risalta anche la sua vena satirica.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 79 - NOVEMBRE 1989

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 79 nel suo complesso					Vic & Blood di Ellison & Corben				
La copertina di Juan Gimenez					Generazione Zero di Moreno				
La grafica generale					Campagna abbonamenti 1990				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della carta					Storie gotiche & morti ammazzati di Brunoro				
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Il 4° potere di Gimenez					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Perramus di Sasturain & Breccia					Primafilm a cura di Milan				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Le catastrofi interiori di J.G. Ballard di de Turris				
Fuori dal tempo di Fernandez					Tre salti nel buio di A. Lehmann				
Un luogo nella mente di Bea					Indice di gradimento a cura dei lettori				
La torre di Peeters & Schuiten					Antefatto di Traini				
Immaginaria di Altuna									

RISULTATI
Indice di gradimento L'Eternauta n. 75 Luglio 1989

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 75 nel suo complesso	11	0	77	12
La copertina di Chichoni	0	11	55	34
La grafica generale	0	0	44	56
La pubblicità	11	11	55	23
La qualità della stampa in b/n	0	0	33	67
La qualità della stampa a colori	0	0	44	56
La qualità della carta	0	0	77	23
La qualità della rilegatura	0	11	33	56
Il Cristallo Maggiore di Giraud & Bati	0	12	44	44
Thomas Noland di Pecqueur & Franz	0	44	22	34
Morgan di Segura & Ortiz	33	22	33	12
Perramus di Sasturain & Breccia	78	22	0	0
Bamboline russe di Fernandez	33	44	23	0
Un luogo nella mente di Bea	33	11	44	12
Generazione Zero di Moreno	0	33	55	12
Odori di Beroy	33	12	55	0
Le torri di Bois-Maury di Hermann	0	11	22	67
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	22	55	23
Torpedo di Segura & Bernet	0	55	11	34
Antefatto a cura di Lupoi	0	55	33	12
Carissimi Eternauti... di Raffaelli li	11	11	44	34
Posteterna	0	33	33	34
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli li	12	44	44	0
Delitti nel bordello messicano di Brunoro	0	55	11	34
Cristalli Sognanti di Genovesi	0	22	55	23
Lo Specchio di Alice di Passaro	0	88	12	0
Primafilm a cura di Milan	0	22	55	23
Sotto il Segno di HPL di de Turris	0	44	44	12
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	11	44	45
Cammina Cammina di Altomare	0	23	77	0

RISULTATI
Indice di gradimento L'Eternauta Estate n. 76 - Agosto 1989

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 76 nel suo complesso	14	29	14	43
La copertina di Chichoni	14	0	14	72
La grafica generale	0	14	72	14
La pubblicità	14	14	43	29
La qualità della stampa in b/n	0	14	57	29
La qualità della stampa a colori	14	0	57	29
La qualità della carta	0	14	43	43
La qualità della rilegatura	0	29	57	14
Jack Cadillac di Shultz	29	14	14	43
Il pianeta perfetto di Suydam	14	43	0	43
Tornando a casa di Abuli & Bernet	14	28	29	29
Superball di De Angelis & Fabbri	43	14	29	14
Morgan di Segura & Ortiz	43	0	43	14
Rork di Andreas	14	14	14	58
Carissimi Eternauti estivi... di Raffaelli	30	11	30	29
Sui tetti di Baring-Gould	0	57	0	43
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	0	43	57
Fantaquiz	0	28	43	29

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno VIII - N. 79
Novembre 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Juan Gimenez.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

ANTEFATTO

A CURA DI U. TRAINI

Il 4° potere di Gimenez. Finalmente entra nel vivo la nuova storia del maestro argentino. Ed ora, in questa puntata si scoprirà perché sono state rapite le splendide ragazze Krommiun e perché ce l'hanno tutti con Exther Mega. **pag. 2**

Perramus di Sasturain & Breccia. Riusciranno i nostri eroi a completare la dentatura del cranio di Carlitos Gardel, massima espressione del tango argentino? Questa volta ospite degli autori la « voce » ossia il grande Frank. **pag. 23**

Thomas Noland di Pecqueur & Franz. Godetevi questa bellissima avventura « western » sorta dai ricordi di un personaggio di questa splendida saga. **pag. 35**

Un luogo nella mente di Bea. Un'altra demenziale avventura nata dalle fantasie oniriche dell'autore spagnolo. **pag. 59**

La torre di Peeters & Schuiten. Il custode di terza classe Giovanni Battista, ha ormai deciso di non aspettare più il fantomatico ispettore e di incamminarsi per incontrare il suo vecchio amico Horatio che però ormai si lascia trasportare dalla ignavia più assoluta. Proseguendo dopo un incidente di percorso, Giovanni ritrova numerosi suoi messaggi in un condotto, ormai guastatosi, della posta pneumatica. Decide così di discendere ulteriormente per raggiunge « la base » della gigantesca torre. Si costruisce quindi una macchina per volare a metà strada tra un paracadute leonardesco e una mongolfiera. Le cuciture da lui eseguite, però cedono e Giovanni si trova a precipitare. **pag. 71**

Immaginaria di Altuna. Nel numero precedente abbiamo seguito le vicende di un gruppo rock che per riuscire a suonare ripreso dalle telecamere ha montato un finto sequestro rimanendo vittima però dell'intransigenza delle forze di polizia. Marc l'operatore protagonista di questa serie non è molto convinto del suo compito di « occhio » perché ciò che vuole il pubblico è troppo crudo per il suo stomaco delicato. E il grosso successo economico che gli reca questo servizio lo fa stare ancora peggio. Vediamo questa volta... **pag. 86**

Vic & Blood di Ellison & Corben. Siamo ormai nel vivo di questa storia e si è finalmente scoperto come fanno Vic e il suo cane Blood, appunto un telepate, a comunicare fra loro. Vic con l'aiuto del suo cane è riuscito ad individuare una ragazza, rarissima di questi tempi, nel cinema dove erano andati per assistere ai tre spettacoli, ma anche altri cani telepati l'hanno « tracciata » per cui Vic, Quilla & Blood si trovano in una palestra dell'Y.M.C.A. a dover fronteggiare una banda di « solitari ». **pag. 100**

Generazione Zero di Moreno. Sta per concludersi questa bellissima storia con un combattimento apocalittico che coinvolge il paradiso tecnologico, Seahaven, e le forze navali e aeree del misterioso esercito proveniente dal deserto del Mar Rosso. Non mancherà il colpo di scena. **pag. 118**

La torre

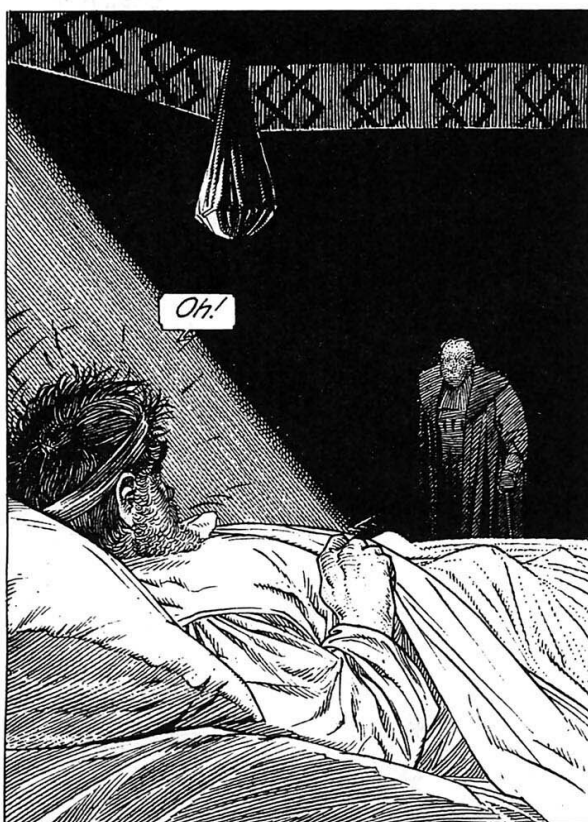
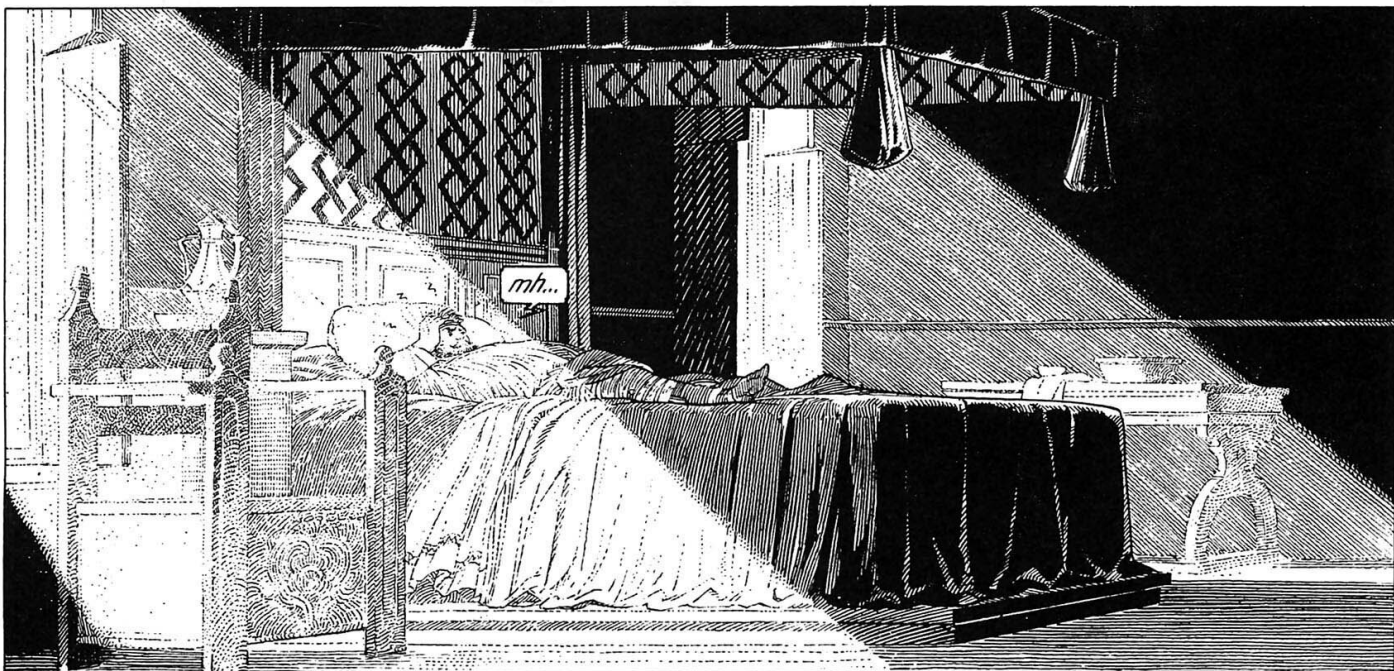
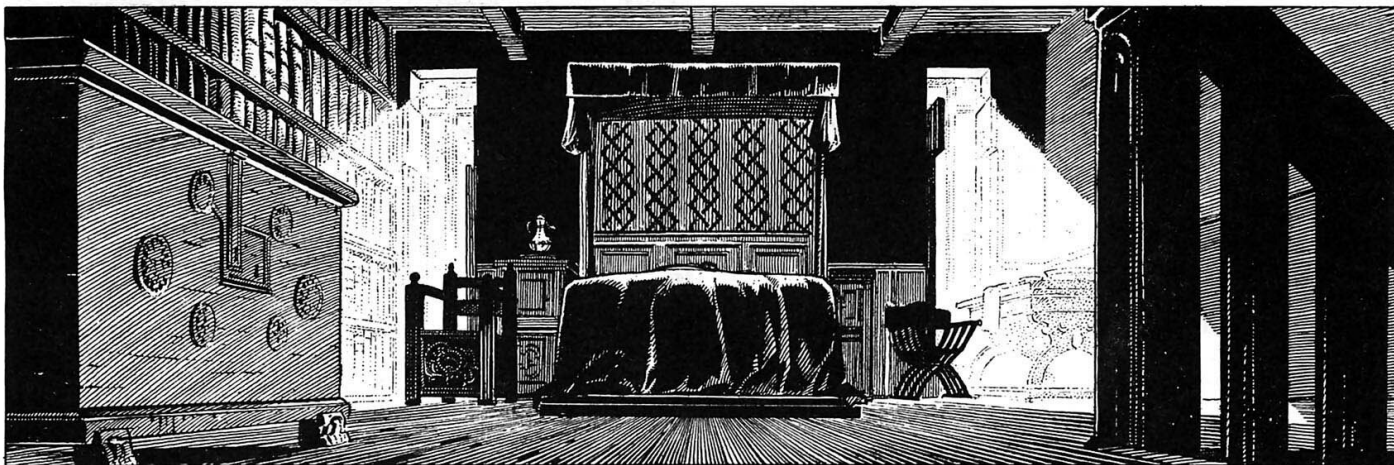
III
OVE SI PARLA
DI ELIAS AVREOLVS
PALINGENIVS, DELLA
GIOVANE MILENA E DI
ALCVNI STRANI QVADRI

Peeters & Schuiten

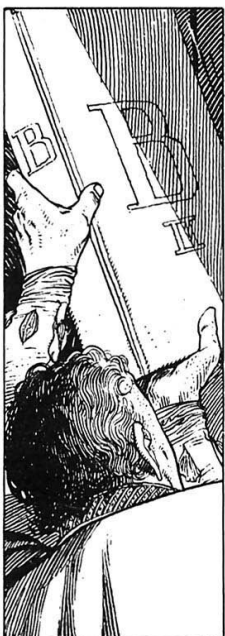
mh..

Oh!

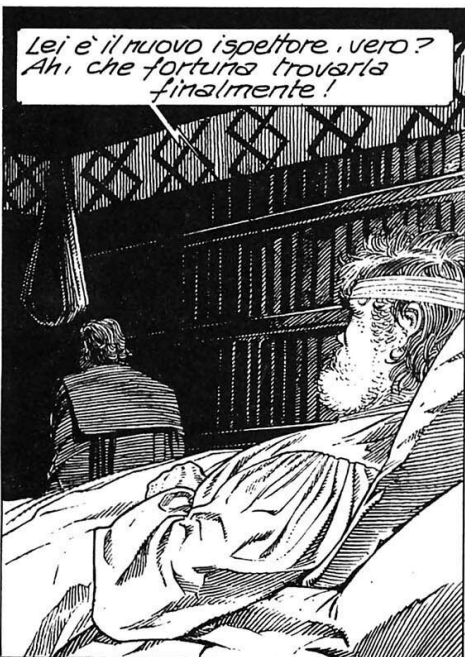
Cosa? Che c'e'? Cosa vuole da me?

Allora, signor esploratore, pare si sia deciso a uscire dal letargo, eh?

Siete Pionieri, vero? E' così, vero? Ah, come sono felice di essere arrivato!

I Pionieri! No, nient'affatto... Posso, piuttosto, chiederle chi è lei?

Mi chiamo Giovanni... Giovanni Battista. Sono il responsabile di...
Battista... Che interessante... Aspetti un attimo!

Ah, ecco: Giovanni Battista, custode di terza categoria, settore Ortelius.

Terza categoria! Terza categoria! Chi sta prendendo in giro, signore? Se non avessi la gamba in questo stato...

Su, su, Battista, si calmi! I guardiani di seconda categoria, è un bel po' che non vengono nemmeno nominati... Ma lei è un caso assolutamente notevole, una figura del tutto straordinaria nella nostra Torre, uno dei 500 guardiani originari, uno di quelli che sono rimasti al loro posto più a lungo.

Lei è il nuovo ispettore, vero? Ah, che fortuna trovarla finalmente!

No, amico, ha proprio sbagliato completamente. Io sono Elias Aureolus Palingenius, diciamo Elias, medico d'anime e corpi, mercante di sogni e sapienza, specialista in astri e metalli, e soprattutto... Detentore dei segreti della Torre.

Ma, mi dica, signor Battista, e' un ben curioso viaggio quello che lei ha intrapreso... Perche' diamine ha lasciato il suo settore ?
Si, lo so, non avrei dovuto, ma vede ...

Su', su', non si giustifichi ! Non gliene chiedo conto. Glielo ripeto, non sono quell' Ispettore di cui ha incessantemente parlato nel delirio.
!

Elias, ce n'e' almeno una decina, affollati davanti alla porta ad aspettarti.

Oh, Milena, eccoti! Vieni dunque a salutare il nostro ospite, il signor Giovanni Battista, un fossile, una curiosita', uno degli ultimi custodi di questa dannata Torre ...

Giovanni, le presento Milena. La puo' ringraziare: e' lei che l'ha vista cadere guardando nel mio cannocchiale. All'inizio non volevo crederle, questa storia del nuovo Icaro mi sembrava troppo demenziale. Poi ha finito per farmi dubitare e siamo scesi entrambi fino al confine della zona. E li' abbiamo trovato lei, avvolto nel suo strano marchingegno.

Non so come ringraziarla, signorina, mi dispiace che si sia data tanta pena ...
Ah, quanto a pena ce ne siamo data! Sapesse quant'e' pesante, lei, da sollevare !
Milena! Su'...

Elias, i clienti si spazientiscono !
Buon Dio, oggi e' luna piena, vogliono vedere tutti. Falli aspettare un po'! E che comincino a calmarsi !

Una cosa mi lascia perplesso, Giovanni. Lei era al suo posto da oltre trent'anni. Che cos'e' che tutt'a un tratto puo' averla spinta ad abbandonare il suo settore per avventurarsi in quest'incredibile spedizione ?

Oh, ma vedo che crolla dal sonno. Sbaglio ad annoiarla con tutte queste domande.

Ci siamo! S'e' gia' riaddormentato. Gran brav'uomo, comunque...

To', il cadavere si risveglia.
Questa volta mi sento un po' meglio. Dovevo essere dannatamente insonnolito per aver dormito tutto questo tempo...

A meno che non sia la mancanza di cibo ad avermi reso così debole... Mangerei volentieri qualcosa.

Ecco qualcosa con cui rifocillarti, povero uccellino!

Parola mia, piccola, che bel vestito hai!

Non toccare! Sai quanti anni ho?
La tua età? Be', io...

Cosa importa! Non l'ho mai saputo neanch'io! Ma hai le mani sporche e l'alito che puzza... Ti capita mai di lavarti?

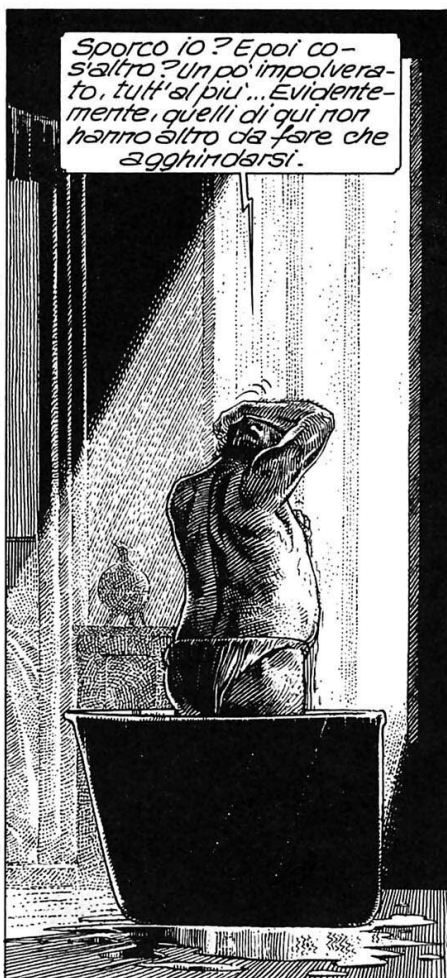
Dove vivevo, non ci si lavava affatto...
Be', ora vivi qui! Aspetta, grosso orso, vado a prendere una brocca d'acqua. E non cercare di scappare, intanto...

Ne ho prese due. Vista la tua stazza, e' il minimo.

Ecco! E se dopo non sei pulito...

Be', e' così che ti lavi? Così affezionato, sei, al tuo sudiciume?

Be', non e' questo, e' che... cioe'...

Ah, capisco. Ti disturba la mia presenza. Sai, ne ho visti altri. Ma non temere, tolgo il disturbo.

Sporco io? E poi cos'altro? Un po' impolverato, tutt'al più... Evidentemente, quelli di qui non hanno altro da fare che agghindarsi.

Bella ragazzina, comunque! Una bambina... Cosa m'ha preso? Giovanni, su, su, cerca di controllarti!

Quante chiacchiere fate, voi uomini! Anche se non c'e' nessuno, continuate a blaterare... Oh! Così hai un'aria assai migliore. Potro' portarti a passeggio senza arrossire!

Su', Giovanni, in cammino! Ti farò scoprire il mondo!

Di questo passo, non credo che andremo lontano.

!?

Che ressa! Cosa succede? E' festa, oggi?
Ma no, caro il mio ciccione, e' un giorno come gli altri!
ELIAS
ELIAS

Su', vieni, non aver paura!
Paura io? E di cosa?

Guarda, ecco dove sei caduto. Gli alberi hanno attutito il colpo.

Ah, eccolo!
?!

Allora, lei sarebbe il famoso custode?
Sono io, sì... Sono io...
Un custode? Credevo che non ne esistessero più da un bel po'.

Eh, be', non mi guardi in quel modo! Pare che abbia visto il demonio! Mi presento: Nicolas Valentin. Sono quello che gestisce la taverna lì all'angolo, il posto più frequentabile della contrada.

Stranieri simpatici, non è che se ne vedano molti, di questi tempi. Venga, le offro un bicchiere!
Be', io...
Dopo, dopo... Ora dobbiamo continuare la nostra visita.

Quant'è appiccicoso, quello! Non l'ho mai sopportato!
Qui è tutto ben conservato. Fare il custode qui dev'essere un'autentica bellezza.
ELIAS
ELIAS

Deve farti un grande effetto, tutta questa gente...
Oh, sai! Dov'ero io, gente ce n'era altrettanta. Avevo una bella squadra ai miei ordini. E credimi, le cose funzionavano! E che belle donne, c'erano!

Bugiardo! Lo sanno tutti che i custodi sono celibi. E donne, dovevi vederne ben poche...

Co... Come sarebbe? Non sarai certo tu a insegnarmi...
Non prendertela! I bugiardi... Ah, quanto mi piacciono!

Dài, Giovanni, un altro piccolo sforzo!

Ma in fondo, tuo padre...
Elias? Come diavolo t'è venuto in mente che sia mio padre? Ti sembra che gli somigli?

Oh, no, ma... Insomma, lo conosci bene, almeno?
Ah, se è per questo, benissimo...

E sa davvero tutto quel che dice? Conosce davvero i segreti della Torre?
Quelli della Torre e anche altri! Sa molto più di quanto tu possa immaginare.

Si crede perfino che possegga i progetti...

Questo livello è sempre più tranquillo. Ci sono solo uffici e affari.
Notaio
Notaio

E lì c'e' l'agenzia del... oh, attenzione!
Esattoria
Notaio
Ah, signore, era ora che venisse!

Diamine, che fretta! E posso sapere a chi debbo tanto onore?
Troppo tardi. Avrei dovuto avvertirlo.

Lei e' il custode, vero? Be', non era ancora venuto a versare le tasse doganali e i diritti di soggiorno ...Ancora un po' e mi toccava venire a riscuotere gli arretrati!
Tasse e cos'altro? Scherza, vero?

Giovanotto, non assuma quel tono, potrebbe costarle caro! Su', controlliamo insieme il suo conto e regoliamolo senza indugio!
Non e' che lei e` l'Ispettore?

No, signor mio, io non sono l'Ispettore. Ma ne sono in certo senso il rappresentante in questa zona ...Lo sto aspettando, non dovrebbe tardare.
Ah, lei pure, l'aspetta!

Vede, signore, tutto e' chiaramente segnato.
Senta! Le sue tasse, le sue ammende, i suoi arretrati, le sue patenti! E chi se ne frega! Non ho il becco di un quattrino, niente!... Chiaro?
IH, IH, IH!
tasse doganali 13.50
diritti di soggiorno 29.30
atti d'ufficio 14.56

Signore, ho preso nota di ogni sua frase. Sara' tutto riferito in alto loco e ...
Riferito alla Base, vero?
Perfettamente, signore, alla Base!

Lo faro' impiccare, sventrare, bastonare, flagellare ...

Hum ... Bene ... Credo che rientrerò ... Non ci tengo a fare altri incontri del genere.
Rientri già? A presto, allora ...

ELIAS

To', la porta del corridoio è rimasta aperta...
?

Ah, eccola, signor Battista! La cercavo. Sono felice di trovarla alzato.
MYSTERIUM MAGNUM

Stavo appunto per sedermi. Quella ragazzina mi ha sfinito.
Milena? Che caratterino, eh? Sono proprio felice di averla con me... Bene, Giovanni, e se riprendessimo la conversazione di ieri?

Vede, la sua partenza continua a lasciarmi perplesso ... Non era il lavoro che doveva mancare nella sua zona.
Ah, per quello non si puo' dire che mancasse ...

Pero', tutt'a un tratto, dopo che era lì da un'eternita', lei decide di mettere il sacco in spalla e andarsene, rischiando gravissime sanzioni.

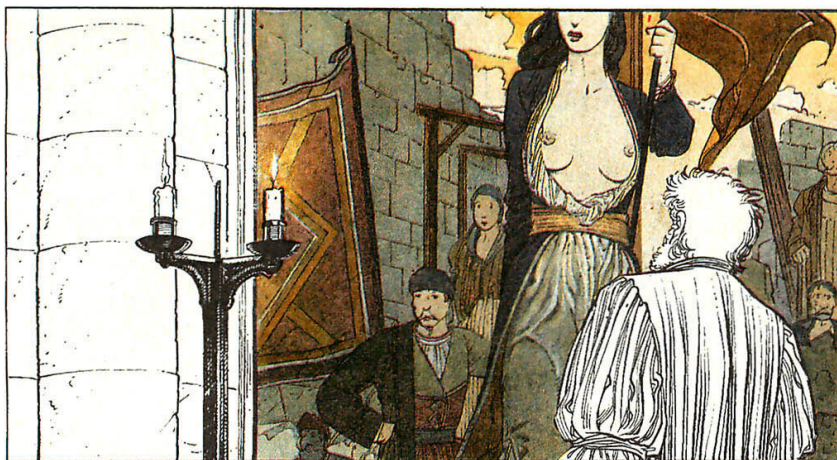
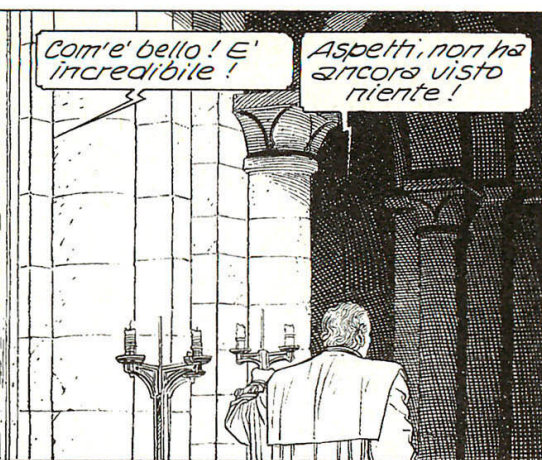
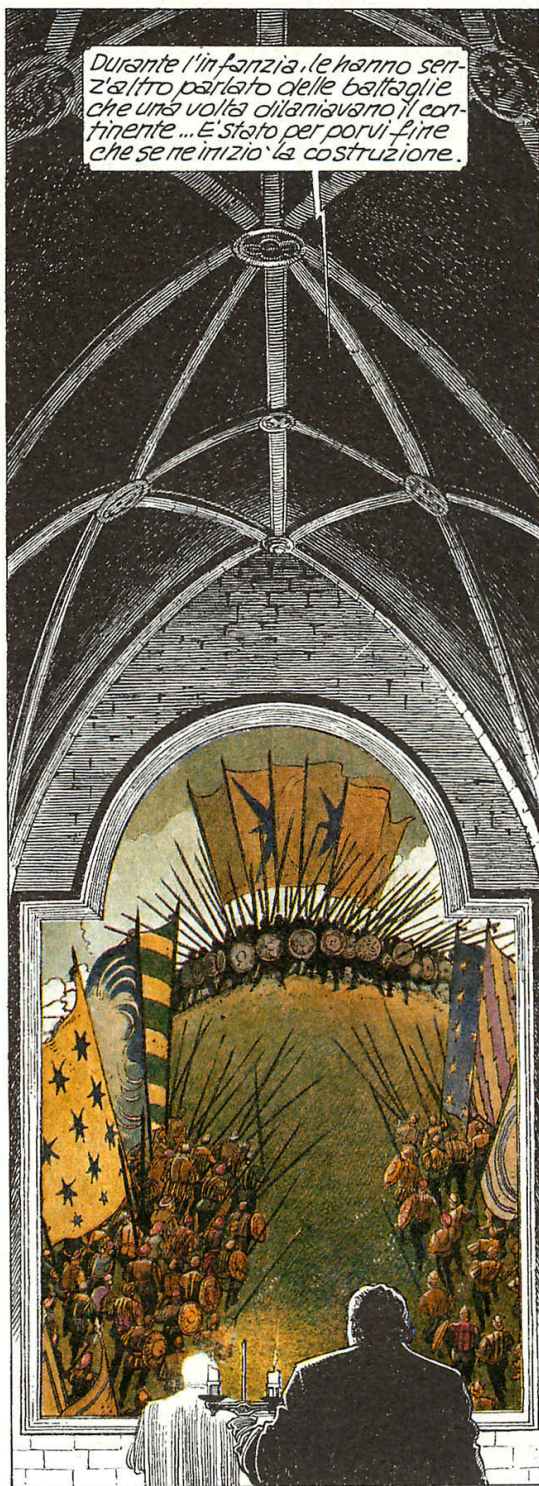
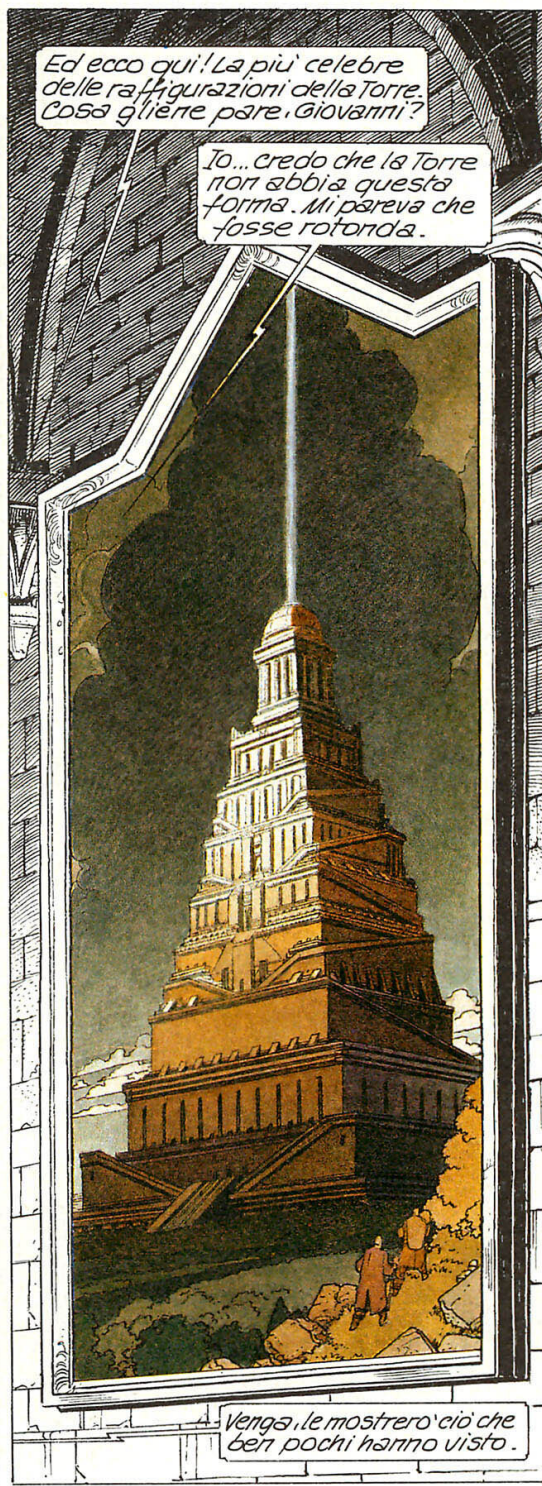
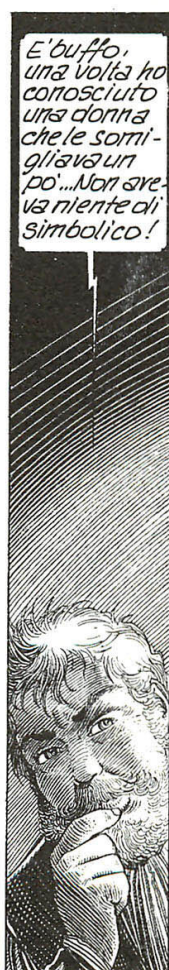
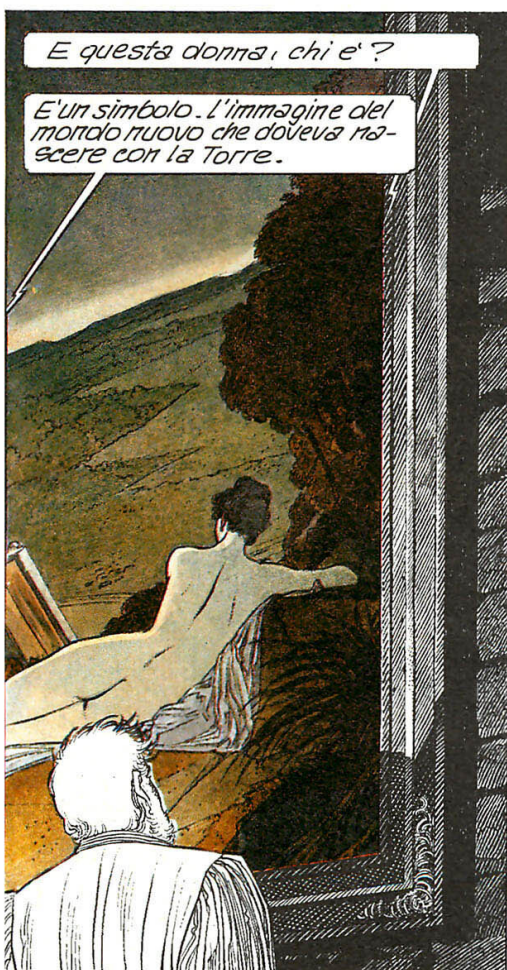
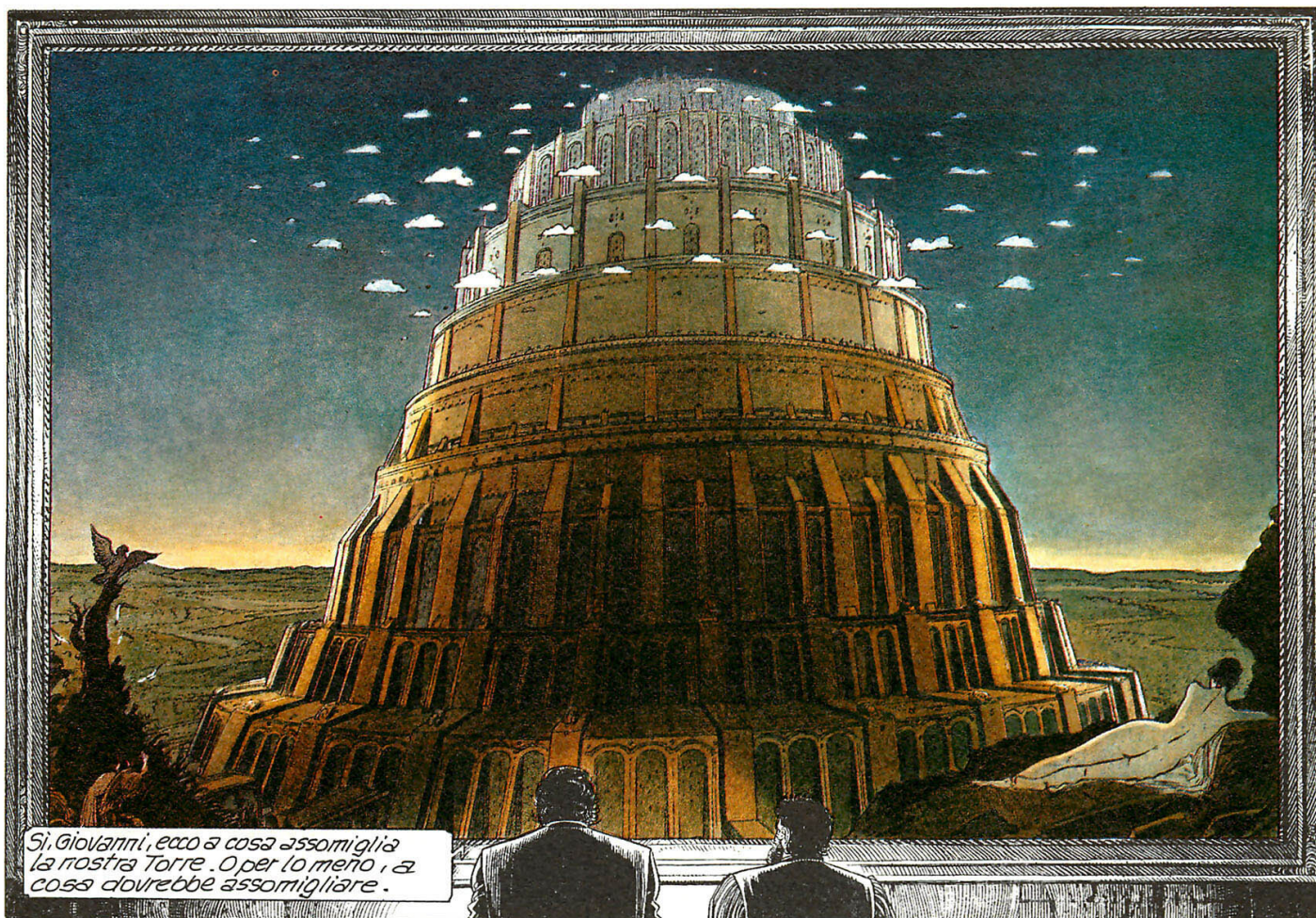
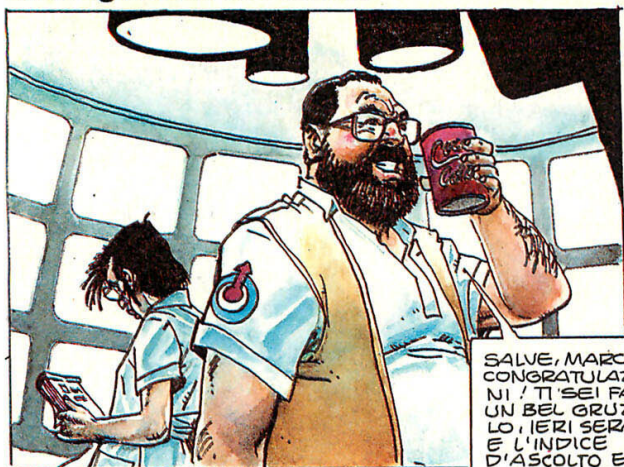
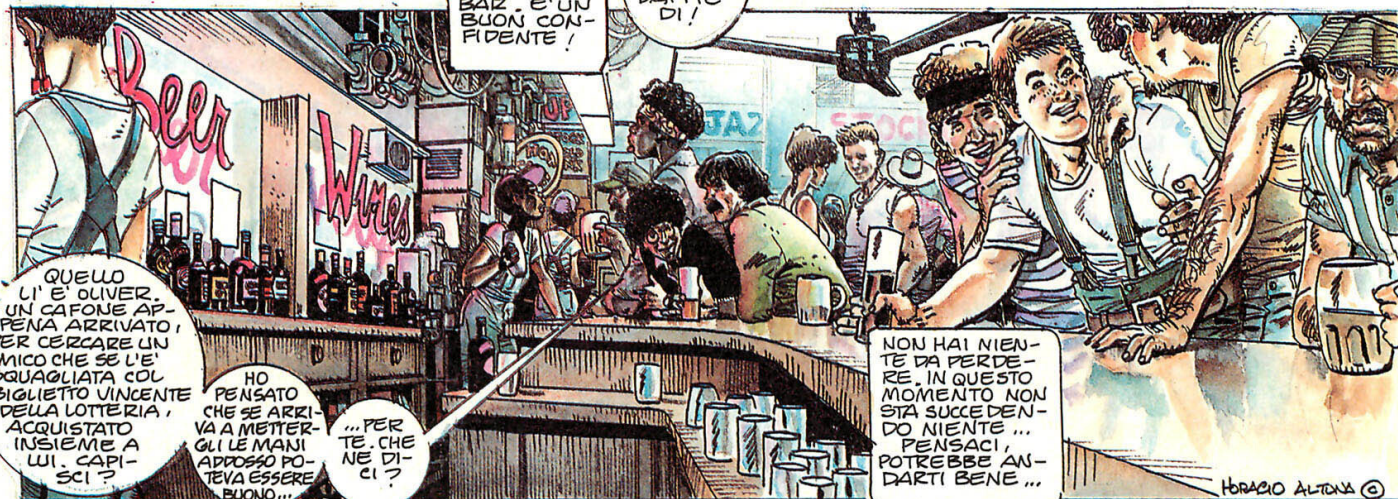
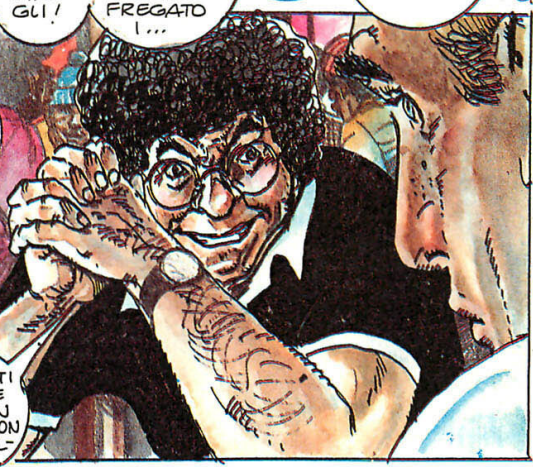
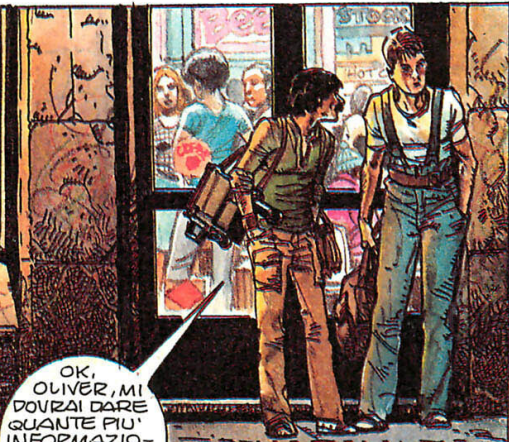
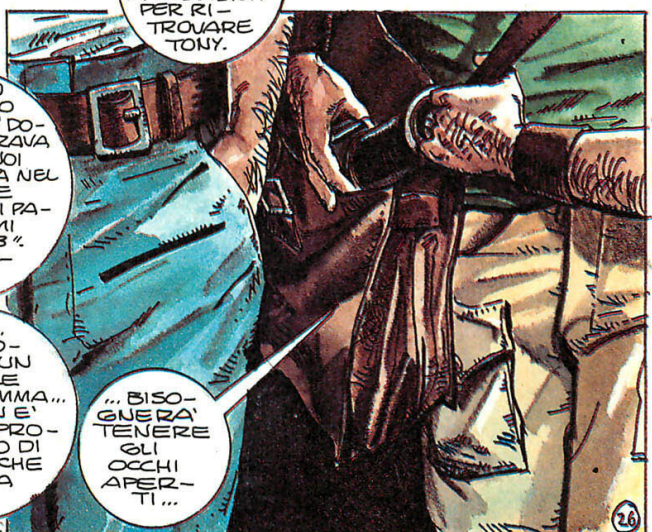
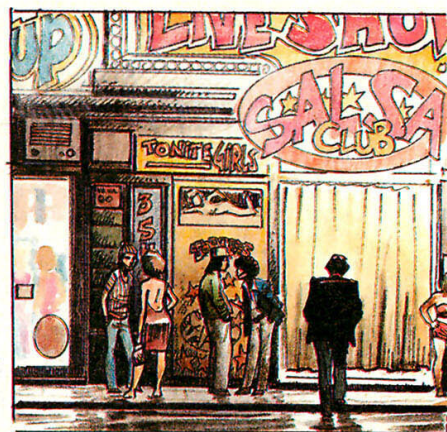
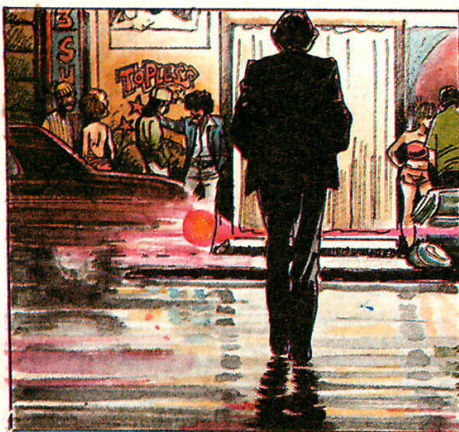
Un giorno, non ho piu' sopportato ... Non saprei dirle come, ma e' stato piu' forte di me ...

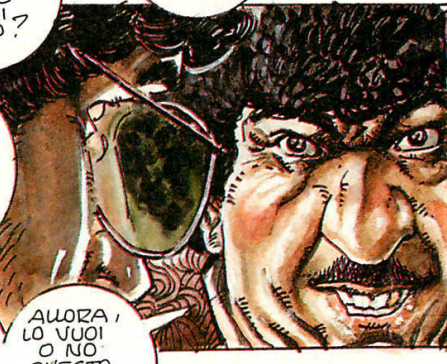
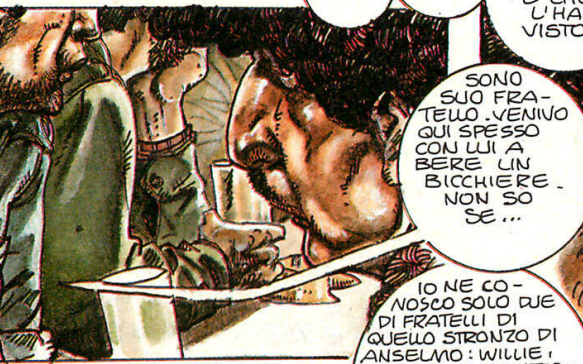
Quel che mi colpisce nella sua avventura, Giovanni, e' che essa coincide perfettamente con la sensazione, che ho provato anch'io mezza luna fa, che nella nostra Torre qualcosa non andasse... Oh, beninteso, e' da molto che le cose vanno un po' a rotoli, ma tutt'a un tratto m'e' sembrato che la situazione si sia aggravata.
DONG DONG

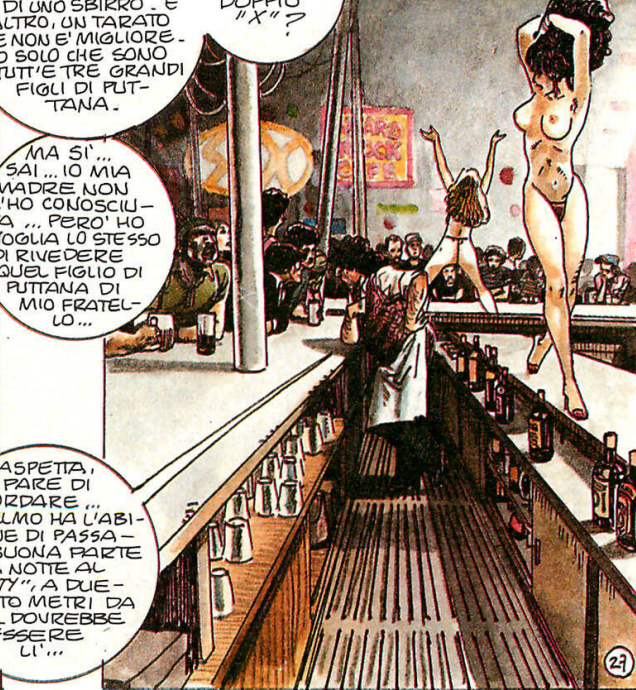
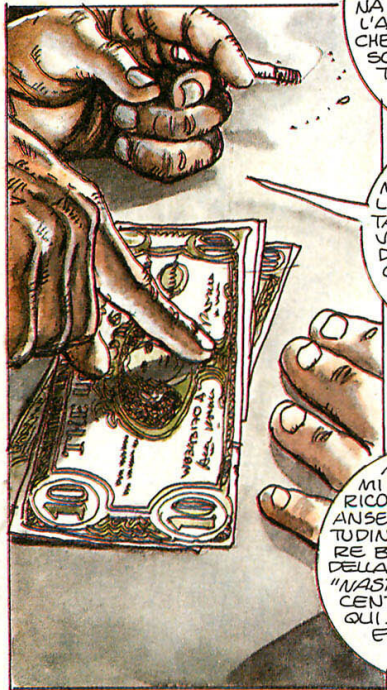
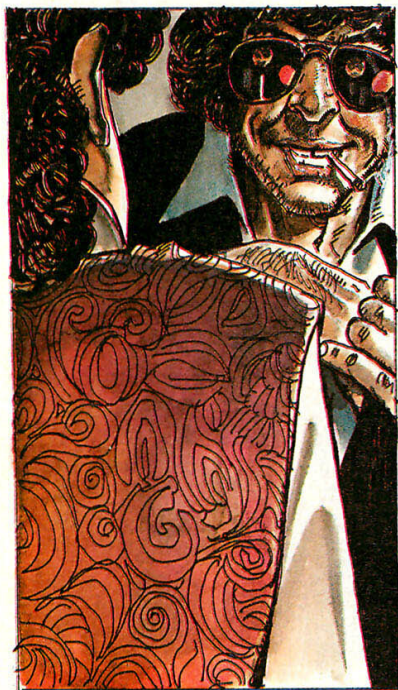
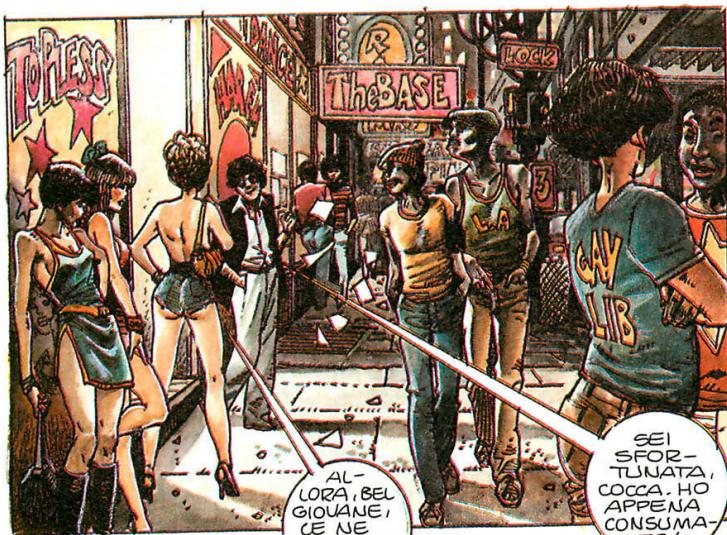
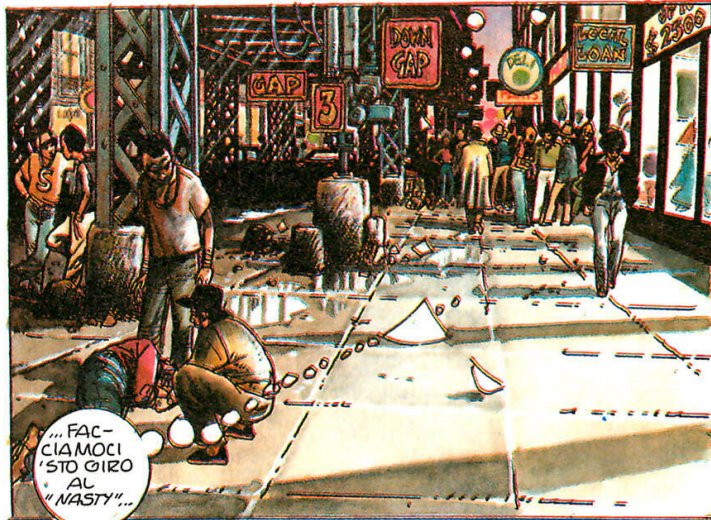
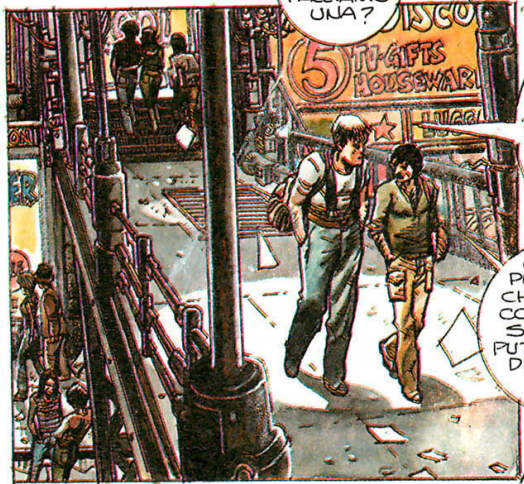
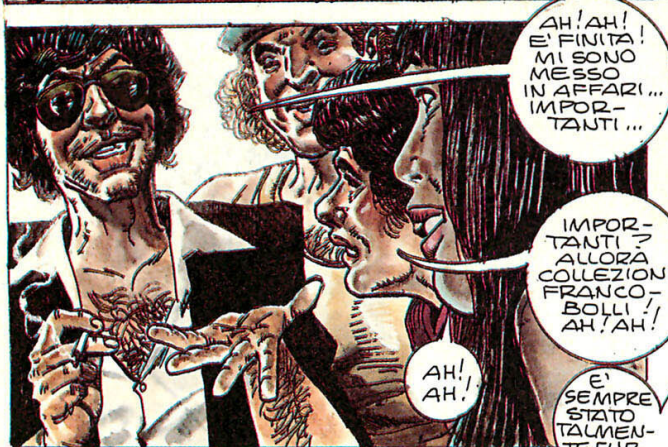
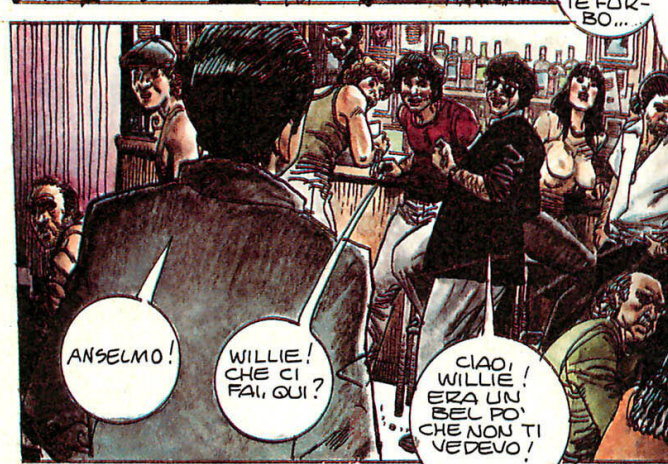
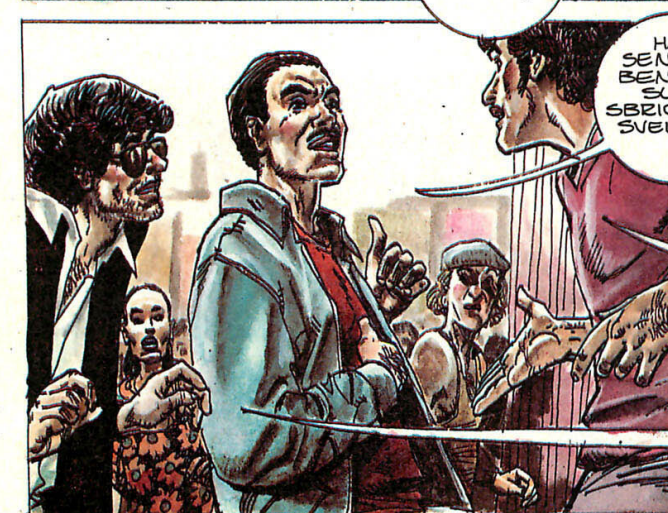
Elias, e' per i quadri!
La lascio un momento, Giovanni. Il lavoro! Riparleremo di tutto piu' tardi.

XHYSTOS
SAMARIS

Ma che cosa fa? Dov'e' andato?

Illustro loro la composizione della Base, gli scodello la data di fondazione della Torre, predico il giorno del suo completamento. Sai, Giovanni, è questo, che vogliono sentire. Perchè dovrei raccontargli dell'altro?

Com'e' bello! E' incredibile!
Aspetti, non ha ancora visto niente!

Durante l'infanzia, le hanno senz'altro parlato delle battaglie che una volta dilaniavano il continente... E' stato per porvi fine che se ne iniziò la costruzione.

Ed ecco qui! La più celebre delle raffigurazioni della Torre. Cosa gliene pare, Giovanni?
Io... credo che la Torre non abbia questa forma. Mi pareva che fosse rotonda.
Venga, le mostrerò ciò che ben pochi hanno visto.

Si, Giovanni, ecco a cosa assomiglia la nostra Torre. O per lo meno, a cosa dovrebbe assomigliare.

FINE DELL'EPISODIO

SALVE, MARC! CONGRATULAZIONI! TI SEI FATTO UN BEL GRUZZOLO, IERI SERA! E L'INDICE D'ASCOLTO E' STATO ECCEZIONALE...
NON PARLARMI QUANDO SONO PER STRADA... MI PRENDONO TUTTI PER UN PAZZO CHE PARLA DA SOLO!
FREGATENE! NON SONO SOLO I PAZZI A PARLARE DA SOLI! E CREDIMI, LA TUA NON E' UNA FACCIA DA PAZZO!
EHI! ALLORA LA VUOI O NO, LA MONNA LISA? PER QUALCHE DOLLARO, IO?
LASCIAMI IN PACE, TU, FUORI DAI PIEDI!
C'E' FROGGY CHE TI ASPETTA ALL'HOT BAR. E' UN BUON CONFIDENTE!
QUELLO LI' E' OLIVER, UN CAFONE APPENA ARRIVATO, PER CERCARE UN AMICO CHE SE L'E' SQUAGLIATA COL BIGLIETTO VINCENTE DELLA LOTTERIA, ACQUISTATO INSIEME A LUI. CAPISCI?
HO PENSATO CHE SE ARRIVA A METTERGLI LE MANI ADDOSSO POTEVA ESSERE BUONO...
...PER TE. CHE NE DICI?
NON HAI NIENTE DA PERDERE. IN QUESTO MOMENTO NON STA SUCCEDENDO NIENTE... PENSACI, POTREBBE ANDARTI BENE...
HORACIO ALTUNA ©
E PENSI CHE IL RAGAZZO ACCETTI CHE L'ACCOMPAGNI, OPPURE DOVREI SEGUIRLO A DISTANZA?
NON TI PREOCCUPARE. HO GIA' COMBINATO LA COSA!
FROGGY E' GENTILE, MARC. FIDATI E DAGLI RETTA!
SEI UN BUON AMICO, OLIVER!
CIAO, RAGAZZI!
CIAO, OLLIE, CI MANCHERAI...
AH!...
25

E'... DAVVERO INCREDIBILE! PENSARE CHE HO SEMPRE CREDUTO CHE I RAGAZZI DI CITTA'...
...FOSSERO DELLE CAROGNE... INVECE, COME ARRIVO, TROVO GENTE SIMPATICA...
MI HANNO DATO FIDUCIA, INVITATO AL TAVOLO... OFFERTO UN BICCHIERE...
E... E...
MERDA!
IL PORTAFOGLI!
I SOLDI! MI SON FATTO FREGARE! FIGLI DI PUTTANA! MI HANNO FREGATO I...
...SOLDI!
POLIZIA! CHIAMATE LA POLIZIA!!
E' SEMPLICE! MARC TI FARA' DA GUIDA ATTRAVERSO LA CITTA', FINCHE' TROVERAI QUEL MANIGOLDO. TUTTO QUEL CHE DEVI FARE E' LASCIARLO RIPRENDERE QUANDO RITROVERAI IL TUO AMICO...
...INOLTRE, ORA TI OCCORRONO DEI SOLDI, E MARC PUO'...
...ALLUNGARTI QUALCHE SOLDO... IN EFFETTI NON HAI SCELTA...
HOT BAR
SU', DAGLI QUALCHE SPICCIOLO, SENNO' QUESTO ROMPE TUTTO IL GIORNO...
BE', RAGAZZI, VOLETE INFINOCCHIARMI?.. SONO STATO IO A PASSARVI L'INFORMAZIONE, QUINDI PENSO DI AVER DIRITTO A QUALCOSA, NO?
BE', SI', GRAZIE, SEI UN BRAVO RAGAZZO...
OK, OLIVER, MI DOVRAI DARE QUANTE PIU' INFORMAZIONI POSSIBILI, PER RITROVARE TONY.
Chori-PUNK
FRANKFURTERS
HO SOLO L'INDIRIZZO DI UN CAFFE' DOVE S'INCONTRAVA SPESSO COI SUOI FRATELLI. STA NEL QUARTIERE "CLOSET". MI PARE SI CHIAMI "SALSA CLUB". LO CONOSCI?
SI', SI'... LO CONOSCO... E' UN QUARTIERE CHE... INSOMMA... CAPISCI, NON E' CHE CI SIA PROPRIO IL TIPO DI FAUNA CHE PIACE A ME.
...BISOGNERA' TENERE GLI OCCHI APERTI...
26

EHM... CIAO...
MI DAI UN DOPPIO "X"?
EHM... CERCO ANSELMO SOSA. NON E' CHE L'HAI VISTO?

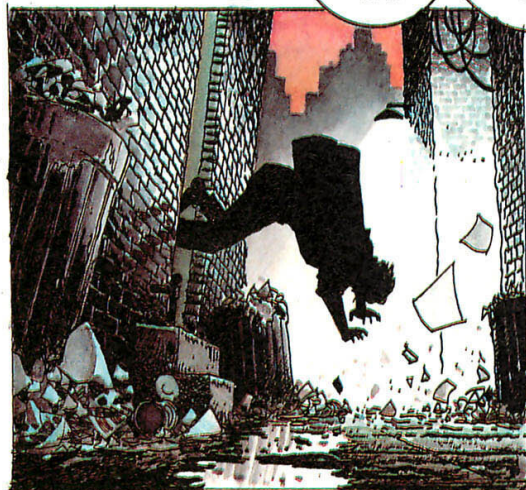
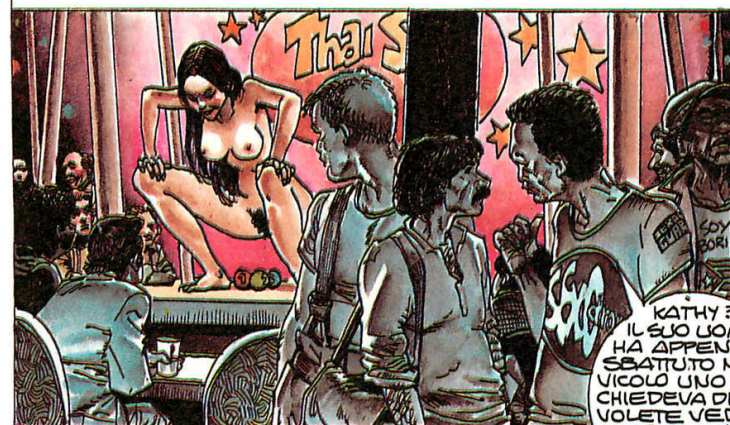
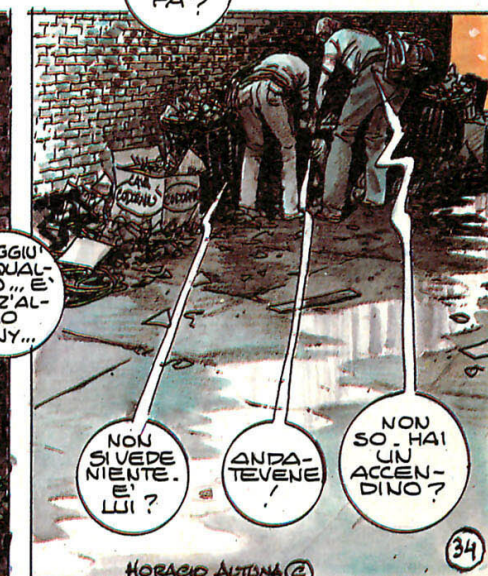
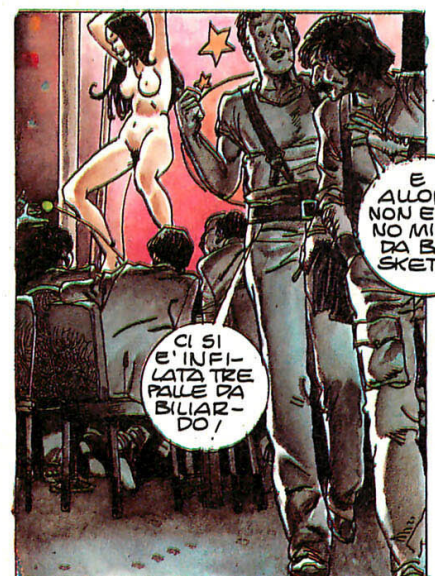
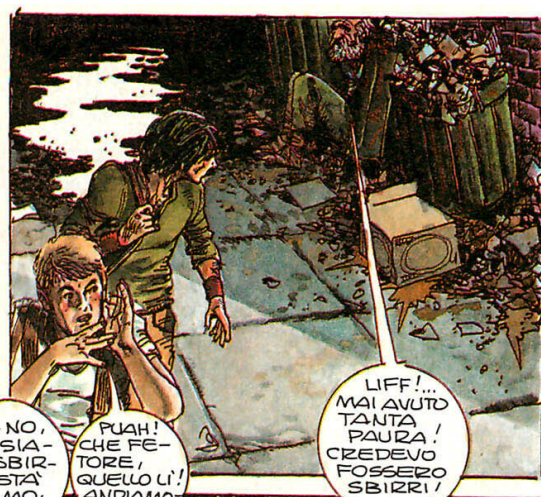
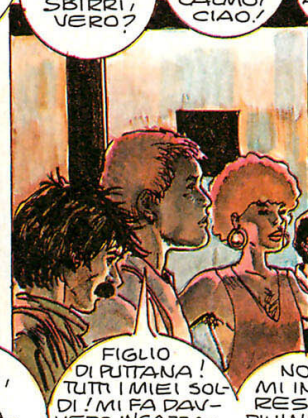
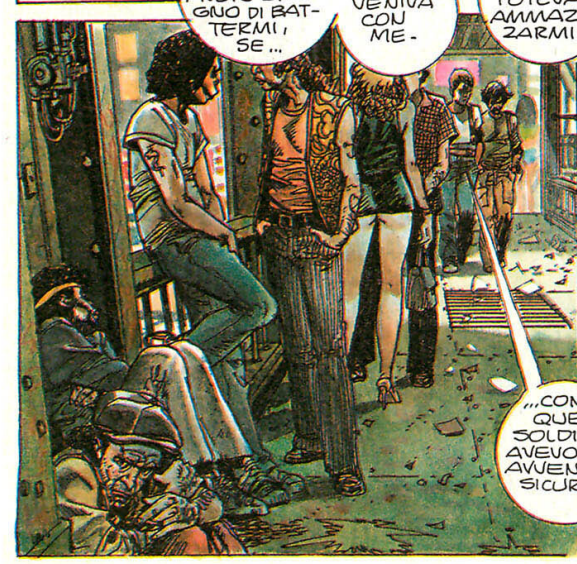
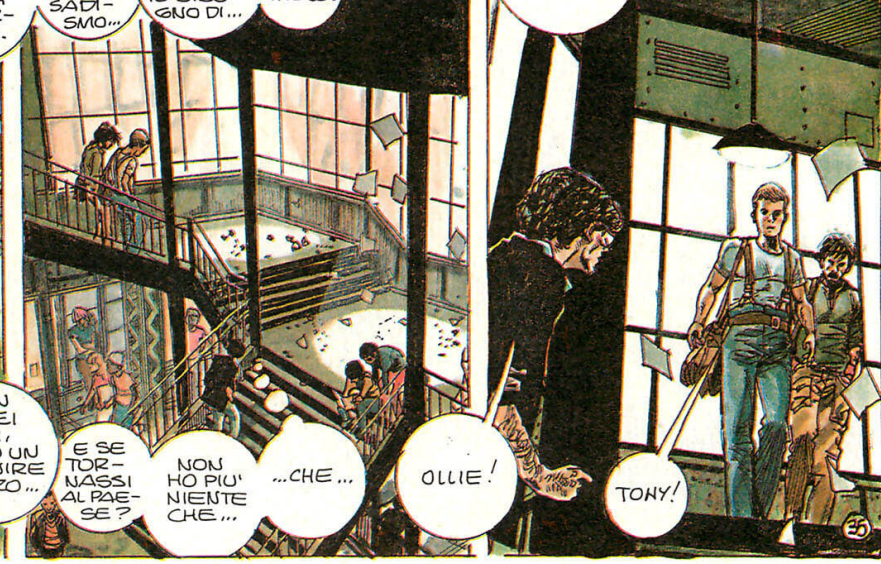
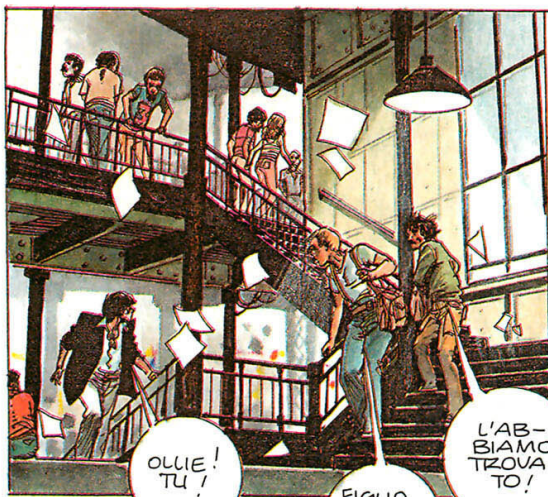
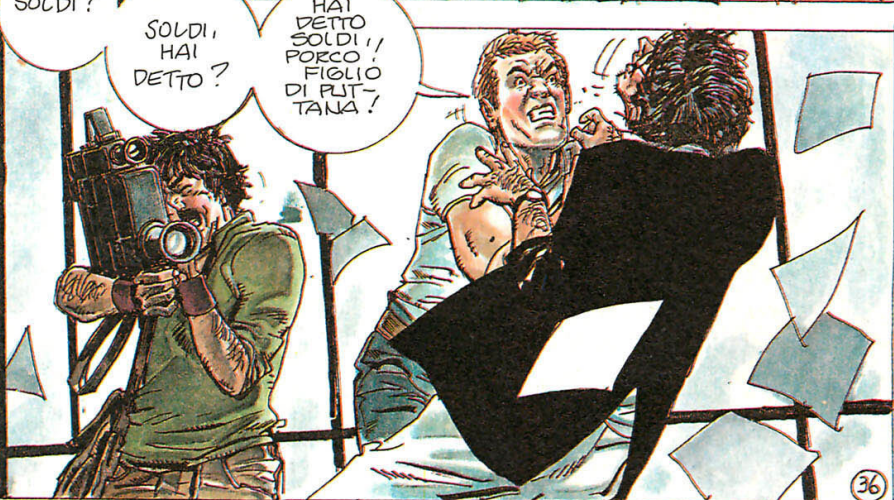
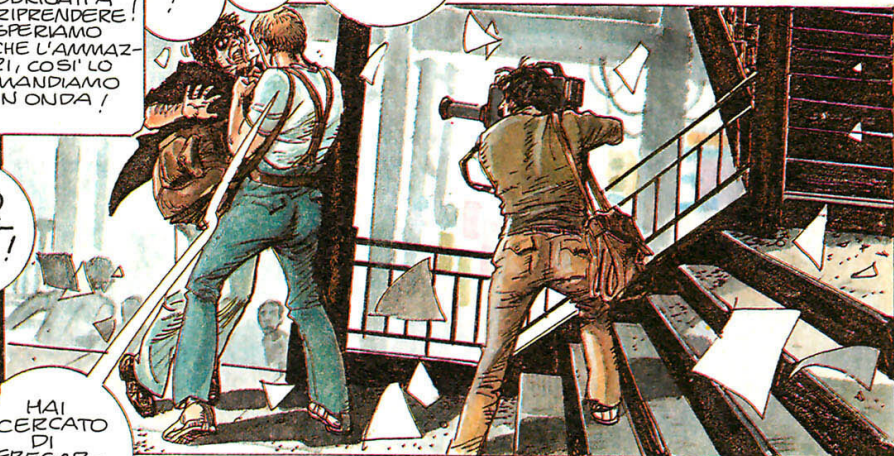
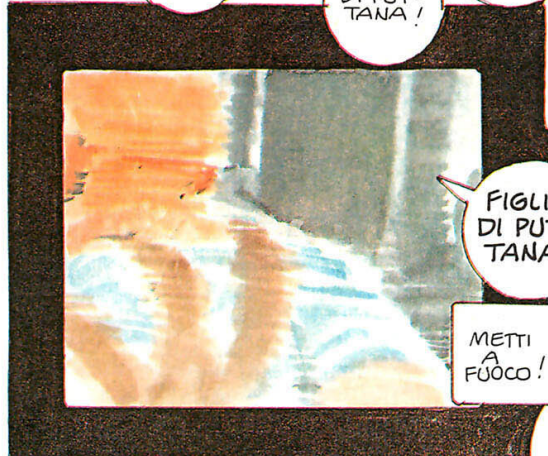
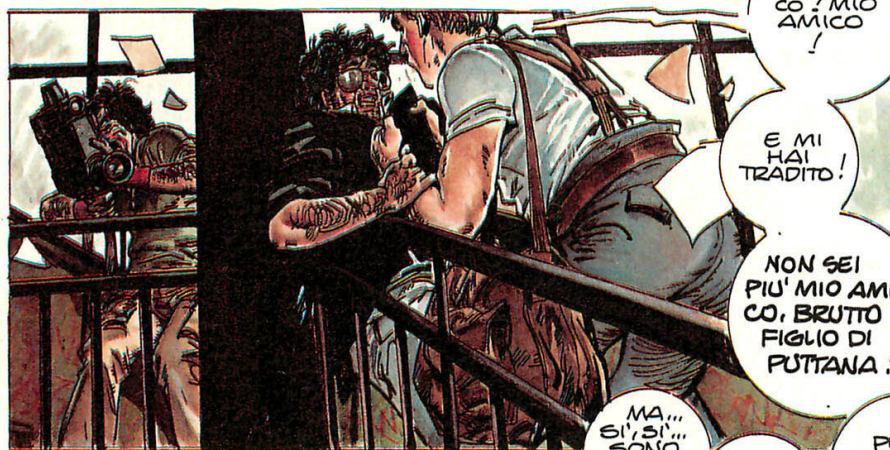
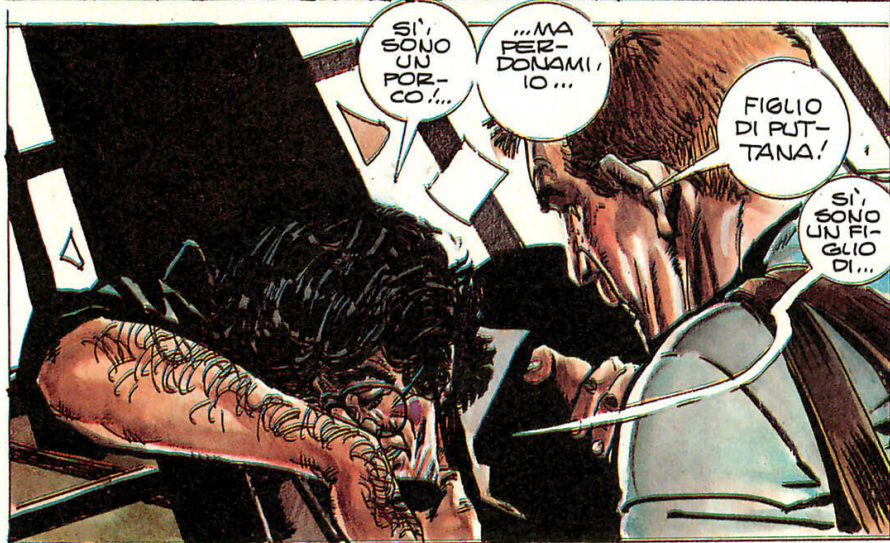
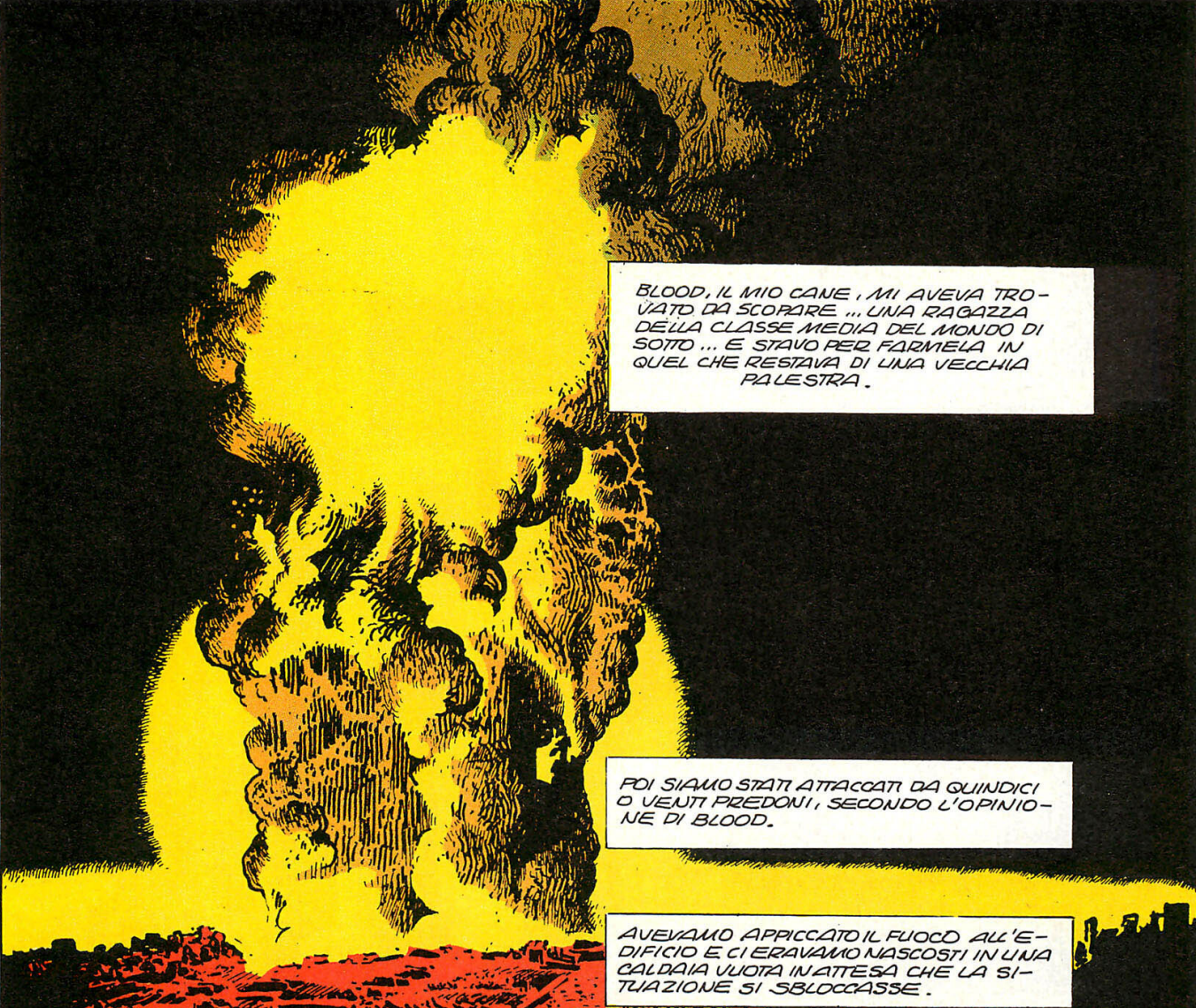
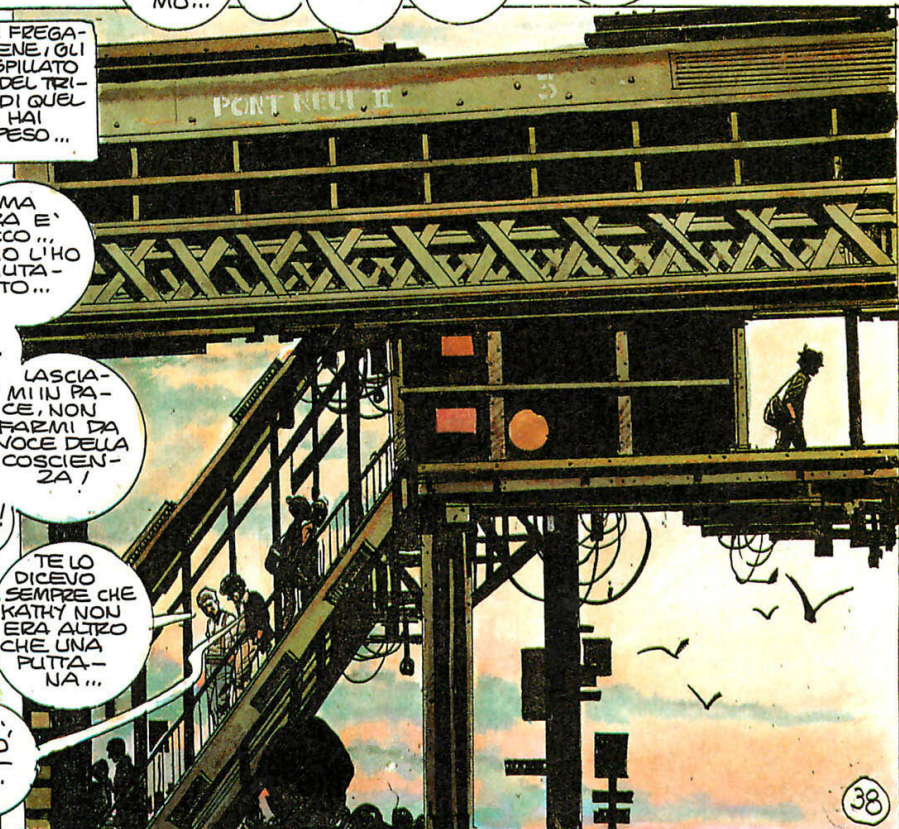
BE' CONTINUA A CERCARE. UN DOPPIO "X", EH?

SONO SUO FRATELLO. VENIVO QUI SPESSO CON LUI A BERE UN BICCHIERE. NON SO SE...
IO NE CONOSCO SOLO DUE DI FRATELLI DI QUELLO STRONZO DI ANSELMO: WILLIE, QUEL FIGLIO DI PUTTANA DI UNO SBIRRO. E L'ALTRO, UN TARATO CHE NON E' MIGLIORE. SO SOLO CHE SONO TUTT'E TRE GRANDI FIGLI DI PUTTANA.
ALLORA, LO VUOI O NO QUESTO DOPPIO "X"?

MA SI'... SAI... IO MIA MADRE NON L'HO CONOSCIUTA... PERO' HO VOGLIA LO STESSO DI RIVEDERE QUEL FIGLIO DI PUTTANA DI MIO FRATELLO...
ASPETTA, MI PARE DI RICORDARE... ANSELMO HA L'ABITUDINE DI PASSARE BUONA PARTE DELLA NOTTE AL "NASTY", A DUECENTO METRI DA QUI. DOVREBBE ESSERE LI'...
27

ALLORA, BEL GIOVANE, CE NE FACCIAMO UNA?
SEI SFORTUNATA, COCCA. HO APPENA CONSUMATO!
...FACCIAMOCI 'STO GIRO AL "NASTY"...
ERA IL MIO MIGLIORE AMICO, DIVIDEVAMO TUTTO. PERCHE' MI HA FATTO UNA CAROGNATA SIMILE? SVIGNARSELA COL MALLOPPO! TI GIURO CHE SE LO BECCO L'AMMAZZO!
COSA PENSI CHE FARA' CON QUEI SOLDI? PUTTANE... DROGA?
PRIMA SI FARA' BELLO VANTANDOSI D'AVER VINTO QUALCOSA. MOSTRERA' I SOLDI AI SUOI FRATELLI E ALLA SUA EX...
...FIDANZATA CHE L'HA PIANTATO. SI', FARA' PROPRIO COSI'... TUTTO FUMO NEGLI OCCHI...
PERCHE'?
PERCHE' NON E' MAI RIUSCITO A FAR NIENTE. PERFINO LE BUONE AZIONI GLI ANDAVANO STORTE. UNO CHE LA IELLA SE LA PORTA ADDOSSO...
UN CRETINO... UN IMBRANATO CHE SI FACEVA SEMPRE BECCARE! UN MORTO DI FAME...
UN PERDENTE, INSOMMA!
IL PIU' FALLITO DAI PERDENTI!

ANSELMO ... ECCOTI, FINALMENTE!
INCREDIBILE! TONY, IL MIO FRATELLINO!
NON LO SAPEVO CHE AVEVI UN ALTRO FRATELLO...
SI', LUI E'... BUONO...
... NON SA NEANCHE STARE AL MONDO, E' UN FALLITO, CAPISCI? CHE CI...
...VIENI A FARE IN CITTA', TONY?
NE HAI PIENE LE SCATOLE DI VIVERE AL PAESELLO, COI TUOI...
...COLPETTI MALDESTRI?
AH! AH! E' FINITA! MI SONO MESSO IN AFFARI... IMPORTANTI...
IMPORTANTI? ALLORA COLLEZIONI FRANCOBOLLI! AH!
AH! AH!
E' SEMPRE STATO TALMENTE FURBO...
...CHE SE AVEVA UN MAL DI TESTA GLI SCENDEVA...
...AL CULO!
AH! AH!
ANSELMO!
WILLIE! CHE CI FAI, QUI?
CIAO, WILLIE! ERA UN BEL PO' CHE NON TI VEDEVO!
EHI!
LASCIAMI IN PACE, SCEMO!
TI STO CERCANDO, ANSELMO...
MA CHE TI PRENDE?
HAI SENTITO BENE, SU', SBRIGATI, SVELTO...
EHI... BASTA CON LE FESSERIE! SEI MIO FRATELLO, SIAMO SEMPRE ANDATI D'ACCORDO.
WILLIE VUOLE FARTI UN BEL PREDICOZZO, EH, DI' UN PO'?
HAI PASSATO IL SEGNO, FRATELLINO!
MA... ERAVATE INSEPARABILI, CULO E CAMICIA...
...NON CAPISCO...
COS'E' CHE VI SUCCEDE?
29

BASTA CON LE FESSERIE!
SENTI, WILLIE, IO... IO...
CAMMINA, O T'AMMAZZO!
MA COSA TI SUCCEDE, WILLIE? GUARDA CHE TI SBAGLI...
QUATTRO RAGAZZI MORTI, PORCO! PER L'EROINA TAGLIATA!
E' UNO DI LORO AVEVA SOLO 13 ANNI!
COSA...?
FERMO O TI FACCIO SECCO!
MA CHE RAZZA DI FRATELLI SIETE? IO VENGO A TROVARVI E VOI...
TU, SCEMO, TORNA DA DOVE SEI VENUTO!
IO NON SONO VENUTO PER TE...
ERO VENUTO A TROVARE ANSELMO!
VA' A FARTI FOTTERE, TONY!...
...SONO SEMPRE STATI INSEPARABILI, EHM...
30

APPENA RECUPERATI I SOLDI, MI TROVO UN PAIO DI COCCHE SUPER E MI CHIUDO CON LORO NELL'HOTEL "FELICITÀ", CHE HA SEI PISCINE E...
ALT! FUORI I SOLDI O V'AMMAZZO!
SVELTO!
OK, OK, CALMA!
GRRR...
COSA...?
EHI!
YEAH!!
MA SE HO VINTO!
PORCA PUTTANA! CON IL TUO EROISMO... MAGARI QUELLI CI FACEVANO FUORI!
COSA?
BASTAVA QUALCHE SPICCIOLO E SE NE ANDAVANO!
E SE INVECE CI INFILZAVANO?
EHM, CALMATI! CREDEVO DI FAR BENE, DAVVERO, TI ASSICURO!
SÌ, SEI UN...
...POVERO COGLIONE! UNO STRONZO DI MERDA... ARRANGIATI DA SOLO!
DI EMOZIONI DEL GENERE, NE HO PIENE LE SCATOLE! CIAO!
ASPETTA, DAVVERO, CREDEVO DI FAR BENE...
MA VA' AL DIAVOLO!
TI BEVI UNA BIRRA, CAPITO? NON FAI NIENTE, NON DICI NIENTE... GUARDI...
...ASCOLTI E TI STAI ZITTO!
31

CIAO. CERCO ANSELMO. DOVREBBE AVERE QUALCOSA PER ME...
AH, SÌ? COSA?
BAH... LIBRI DI FILOSOFIA...
AH, AH, CHE RIDERE... CHI SIETE? NON MI PIACCIONO...
...QUELLI CHE FANNO DOMANDE, COME...
...GLI SBIRRI! COSA FATE VOI NELLA VITA?
EHM, DICE COSA FAI NELLA VITA...
IO?
SONO... GINECOLOGO...
NON E' MICA IL CIRCO, QUI, EH?... VIA, FILARE!
OK...
OK, CALMA!
TIENI... FORSE...
...TI SCHIARIRANNO LE IDEE...
Nasty BAR
LIQUORS COLD DRINKS
OPEN 24 HOURS
MA E' IL GIORNO DEI SOSA, OGGI? QUEL LURIDO SBIRRO DI WILLIE HA ARRESTATO QUEL PORCO D'ANSELMO...
...POI ARRIVA TONY! E' ANDATO...
...A PUTTANE. CERCAVA UNA CERTA KATHY, CHE LAVORA AL...
SEXODROM. LO SAI DOV'E'?
sexo drom
KATHY? SÌ, ORA STA RIPOSANDO...
Peep Show
AH, SÌ?
...MA NE ABBIAMO DI ALTRETTANTO BUONE, CHE PER QUALCHE DOLLARO...
CHI E' CHE MI CERCA?
HORACIO ALTUNA ©
32

KAT... MA...
TONY! MA CHE SORPRESA!
CHI E' CHE TI HA INFILATA QUI? DI'... PERCHE'?
MI CI GUADAGNO DA VIVERE, NON MI LAMENTO.
COSA?
IL TUO LAVORO?!
LAVORO PER I SADICI. SI ECCITANO PICCHIANDOMI. MI PAGANO MOLTO BENE. NON E' CHE LO FACCIO...
...OGNI GIORNO, BENINTESO. ORA POSSO RIPOSARMI FINO A QUANDO GUARISCO.
E TU, CHE CI FAI QUI? PIANTALA DI GUARDARMI CON QUELL'ARIA STUPIDA, DI' QUALCOSA.
BE'... VENIVO A CERCARTI... HO DEI SOLDI... HO FATTO UN AFFARE E...
UN AFFARE? NON FARMI RIDERE. SU, FUORI DAI PIEDI!
NON MI INTERESSI!
ASCOLTA, HO PENSATO SPESSO A TE E...
...DA PERDERE!
STATTI ZITTO! NON HO TEMPO...
ASCOLTAMI BENE! E' DI UN UOMO CHE HO BISOGNO, IO, MICA DI UN...
...FALLITO CHE ROMPE TUTTO QUEL CHE TOCCA E SI FA PESTARE TUTTI I GIORNI.
SEI UN FESSO, SENZA PALLE, E POI SOFFRI DI...
...EIACULAZIONE PRECOCE!
EHM!
HAI SENTITO? KATHY STA CON ME PERCHE' E' DI UN UOMO CHE HA BISOGNO, UNO CON QUEL CHE OCCORRE, NON UN ABORTO COME TE...
MI FARAI PIANGERE DAL RIDERE!
...UN ABORTO...
TU NON SAI CHI SONO IO! SONO PIU' MACHO DI QUANTO CREDI! NE HO FATTI SECCHI UN BEL PO' IO, SAI?
NON SO NEMMENO QUANTI, HO PERSO IL CONTO...
E ANCHE SBIRRI!
CREDI DI FARMI PAURA? NON MI ARRIVI NEANCHE ALLA CAVIGLIA!
SONO MOLTO PIU' CATTIVO DI TE! METTITELO BENE IN TESTA!
MOLTO PIU' CATTIVO DI TE!
33

SENTIMI BENE, FESSO...
...IO SONO STATO IN VIETNAM, MI SON FATTO L'ANGOLA...
...IL LIBANO, IL CENTRO-AMERICA! HO SVENTRATO...
...SINDACALISTI, POLITICI, GIORNALISTI, HO STUPRATO INDIANE, NEGRE, BIANCHE E GIALLE, HO SPIACCICATO LE...
...PALLE AI COMUNISTI...
...COSPARSO DI BENZINA PACIFISTI E DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI, TENGO IN FORMALINA UNA COLLEZIONE D'OCCHI...
...DI UOMINI CHE HANNO VOLUTO SOSTENERE IL MIO SGUARDO... E TU, ABORTO, PRETENDERESTI...
...DI ESSERE PIU' CATTIVO DI ME? TU?
VIA! VIA! QUESTO POSTO E' MIO!
SMAMMA!
VATTENE, COGLIONE!...
KATHY? IL SUO UOMO HA APPENA SBATTUTO NEL VICOLO UNO CHE CHIEDEVA DI LEI. VOLETE VEDERLA? NON E' CHE SIA MOLTO DISPONIBILE!
LA FACCENDA SI FA DIFFICILE!
HAI VISTO COSA FA?
SQUAGLIAMOCELA!
E ALLORA? NON ERANO MICA DA BASKET!
CI SI E' INFILATA TRE PALLE DA BILIARDO!
CHE FACCIAMO?
LAGGIU' C'E' QUALCUNO... E' SENZ'ALTRO TONY...
NON SI VEDE NIENTE. E' LUI?
ANDATEVENE!
NON SO. HAI UN ACCENDINO?
HORACIO ALTUNA
34

NO! PIETA'!
NO, NON E' LUI. MI PAREVA, CHE NON ERA LA SUA PUZZA...
NON FATEMI DEL MALE! NON HO SOLDI! NON HO NIENTE DA DARVI! PIETA'! LASCIATEMI STARE!
SIETE SBIRRI? E' COSI', SIETE SBIRRI, VERO?
NO, NO, NON SIAMO SBIRRI, STA' CALMO, CIAO!
PUAH! CHE FETORE, QUELLO LI'! ANDIAMOCENE!
LIFF!... MAI AVUTO TANTA PAURA! CREDEVO FOSSERO SBIRRI!
GROCERY
PEPSI
BAR
PERDIO... ABBIAMO PERSO OGNI TRACCIA. NON RIAVRO' MAI PIU' I MIEI SOLDI!
STA' CALMO, ABBI FIDUCIA. HO UNA MEZZA IDEA!...
FIGLIO DI PUTTANA! TUTTI I MIEI SOLDI! MI FA DAVVERO INCAZZARE! NON VOGLIO AVERCI PIU' NIENTE A CHE FARE CON LUI, VOGLIO SOLO I MIEI SOLDI!
NON MI INTERESSA PIU' NIENTE! VOGLIO SOLO I MIEI SOLDI!
E COSA VUOI FARCI? STA' CALMO...
OPEN
SOCIAL AID CENTER
PIZZA NAPOLI
MI VA TUTTO STORTO. LURIDO FIGLIO DI PUTTANA. NON AVREI AVUTO BISOGNO DI BATTERMI, SE...
...KATHY VENIVA CON ME.
E COL MIO FISICO POTEVA AMMAZZARMI.
PERCHE' PICCHIARMI? PER SADISMO...
...SONO SICURO CHE E' MALATO... NON AVEVA CERTO BISOGNO DI...
...SUONARMELE.
E ORA CHE MI SONO INNAMORATO, CHE FACCIO?
...CON QUEI SOLDI, AVEVO UN AVVENIRE SICURO...
E SE TORNASSI AL PAESE?
NON HO PIU' NIENTE CHE...
...CHE...
OLLIE!
TONY!

OLLIE! TU!
FIGLIO DI PUTTANA!
L'ABBIAMO TROVATO!
VADO!
...MERDA!
FIGLIO DI PUTTANA!
OLLIE, ASCOLTA, IO...
IO...
SBRIGATI A RIPRENDERE! SPERIAMO CHE L'AMMAZZI, COSÌ LO MANDIAMO IN ONDA!
FIGLIO DI PUTTANA!
METTI A FUOCO!
HAI CERCATO DI FREGARMI!
ASCOLTA, IO... SÌ, SÌ, IO...
...MI SONO... SBAGLIATO... I SOLDI MI HANNO ACCECATO, MA...
...TI DARÒ... TI DO...
...LA TUA PARTE E ANCHE LA MIA, SE VUOI, MA CALMATI...
...I SOLDI SONO TUTTI TUOI...
SOLDI?
SOLDI, HAI DETTO?
HAI DETTO SOLDI, PORCO!! FIGLIO DI PUTTANA!
36

NON VOGLIO AVERCI A CHE FARE CON QUEGLI SPORCHI SOLDI, SPORCO TRADITORE! PUOI METTERTELI...
...DOVE VUOI! CAPITO?
ERI MIO AMICO! MIO AMICO!
E MI HAI TRADITO!
NON SEI PIU' MIO AMICO, BRUTTO FIGLIO DI PUTTANA!
MA... SI', SI'... SONO TUO AMICO!
NO, E' FINITA, COGLIONE!
PER ME, L'AMICIZIA ERA PIU' DI...
...TUTTI GLI SPORCHI SOLDI! HAI CAPITO?!
HAI RAGIONE, L'HO CAPITO ANCH'IO ...TI DO' TUTTI I SOLDI, MA PERDONAMI...
PORCO!
SI', SONO UN PORCO!...
...MA PERDONAMI IO...
FIGLIO DI PUTTANA!
SI', SONO UN FIGLIO DI...
...DI... PUT... TANA!
POVERACCIO!
37

UN FALLIMENTO!
OH, MERDA!
ABBIAMO PERSO UNA BUONA OCCASIONE...
MA IO CHE CI POSSO FARE?
SU', SU', NON ARRABBIARTI SE LA GENTE VUOLE LO SPETTACOLO... E INVECE GLI ATTORI NON SONO ALL'ALTEZZA...
...NOI CHE POSSIAMO FARCI?
GIUSTO...
GRAZIE DELL'AIUTO, MARC!
GRAZIE, NO! MI DEVI DEI SOLDI, ORA CHE NE HAI!
HAI RAGIONE. QUANTO VUOI?
CENTOVENTI... NO, ASPETTA... VEDIAMO...
MM...
FANNO...
...DUECENTOCINQUANTA...
COSI' TANTO, HAI SPESO? MA GUARDA...
L'HAI FREGATO BENE, GLI HAI SPILLATO PIU' DEL TRIPLO DI QUEL CHE HAI SPESO...
MA ORA E' RICCO... E IO L'HO AIUTATO...
E...
LASCIAMI IN PACE, NON FARMI DA VOCE DELLA COSCIENZA!
PFUI!
TE LO DICEVO SEMPRE CHE KATHY NON ERA ALTRO CHE UNA PUTTANA...
SI', SI', ME LO DICEVI...
EXIT SORTIE USCITA SALIDA
PONT NEUF II
38

(continua)

BLOOD, IL MIO CANE, MI AVEVA TROVATO DA SCOPARE ... UNA RAGAZZA DELLA CLASSE MEDIA DEL MONDO DI SOTTO ... E STAVO PER FARMELA IN QUEL CHE RESTAVA DI UNA VECCHIA PALESTRA.
POI SIAMO STATI ATTACCATI DA QUINDICI O VENTI PREDONI, SECONDO L'OPINIONE DI BLOOD.
AVEVAMO APPICCATO IL FUOCO ALL'EDIFICIO E CI ERAVAMO NASCOSTI IN UNA CALDAIA VUOTA IN ATTESA CHE LA SITUAZIONE SI SBLOCCASSE.

RIESCI A PERCEPIRE QUALCOSA ?
Non molto. Ne sento uno. L'edificio sta bruciando per bene.

ERA CALDO LA' DENTRO E IO ERO MOLTO STANCO. CADDI ADDORMENTATO SENZA ACCORGERMENE.

QUANDO MI SVEGLIAI ERA PIU' CALDO CHE IN UNA FORNACE. QUILLA JUNE ERA RANNICCHIATA ACCANTO A ME. MI RICORDAI QUELLO CHE VOLEVO.

MMMM
NO... FERMATI... CHE STAI FACENDO... NO, NO...

NO, NO... OOOOH!

COM'E' NEL MONDO DI SOTTO ?
E' BELLO, MA E' MOLTO TRANQUILLO. IO VIVO A TOPEKA. TI PIACEREBBE.
MERDATE!

NON DIRE COSI'. E' MOLTO VOLGARE!
VOLGARE ? TI VIOLENTO UNA MEZZA DOZZINA DI VOLTE E TU TI LAGNI DEL MIO LINGUAGGIO!
NON MI DISPIACEVA...

Non ho più voglia di far finta di dormire. Ho fame e sono ferito.
GESU', SEI UN CASINO!
Non sembri una rosellina neanche tu Albert.

POSSIAMO USCIRE DI QUI? SE NE SONO ANDATI?
Non percepisco nessuna informazione. Dovrò uscire a ispezionare.
K-K
K-K
PENSI DI FARCELA NELLE CONDIZIONI IN CUI SEI?
Immagino che dovrò farcela, non credi?... voglio dire, con te occupato a scoparti il cervello, non ci rimarrà molto altro per sopravvivere, non ti pare?

DANNAZIONE, CANE. COS'E' CHE TI SCONVOLGE?

Lei... Quella stupida ragazza che hai là dentro. Ti avverto, Albert, ci creerà difficoltà.
NON FARE LO STUPIDO.

DANNATO CANE.
E' MOLTO STRANO CHE TU RIESCA A PARLARE CON LUI.
BENE... DIMMI QUALCOSA DI PIU' SUL MONDO DI SOTTO.

VA BENE... SE TI METTERA' DI BUON UMORE. CREDO CHE CI SIANO DUECENTO UNITA' SOTTERRANEE. SPROFONDARONO SU POZZI E MINIERE. SONO MOLTO PROFONDE... FORSE DA DUE A CINQUE MIGLIA.
GLI ABITANTI SONO PIUTTOSTO CONSERVATORI E DI MENTALITA' SEVERA. HANNO DECISO DI MODELLARE IL NUOVO AMBIENTE IN MODO SIMILE A COM'ERA PRIMA DELLA GUERRA. E'... PACIFICO.

GLI SCIENZIATI CHE COSTRUIRONO LE CITTA' FURONO SCACCIATI. LA GENTE NON VOLEVA PIU' NESSUN PROGRESSO.
DIVENTEREI MATTO LAGGIU'!

VIC?.. SEI MAI STATO INNAMORATO? INNAMORATO DI UNA RAGAZZA?
BE', PENSO DI NO.

SAI CHE COS'E' L'AMORE?
SICURO!
MA SE NON SEI MAI STATO INNAMORATO ...?

NON ESSERE SCEMA. NON HO MAI AVUTO UNA PALLOTTOLA IN TESTA, MA SO CHE NON MI PIACEREBBE!
TU NON SAI COS'E' L'AMORE.
SCRATCH
SCRATCH

Via libera! Mettiti i pantaloni ed esci di qua. Dobbiamo parlare!

Mi stai prendendo per scemo, Vic. La notte scorsa avremmo potuto filarcela e lasciarla a loro. Questo sarebbe stato furbo.
LA VOLEVO... E LA VOGLIO ANCORA.
Senti, amico... Anch'io voglio alcune cose. Voglio qualcosa da mangiare e guarire da questa ferita al fianco. Ed andare lontano da questa zona.

NON SIGNIFICA CHE LEI NON PUÒ VENIRE CON NOI.
Non significa ... e così questa è la nuova storia. Ora viaggiamo in tre?
Vic, uomo, tu hai delle responsabilità nei miei confronti, lo sai.

Forse devo ricordarti di quella volta che quello screamer uscito da un pozzo ti aveva acchiappato.

Ma io lo attaccai, giusto? E avrei potuto infettarmi malamente e morire. Non è vero?
OKAY, OKAY. NON FARMI LA PERDICA.
Predica, non perdica!

BENE, CHE ALTRO! SOLO PIANTALA CON QUESTE MERDATE E POSSIAMO DIMENTICARE L'INTERA FACCENDA.
Va bene, forse dovremmo, stupido idiota!

QUILLA.
KRAK

Te l'avevo detto che non era una ragazza a posto.

CHE COS'E' QUESTO?
Dev'essere una specie di carta d'identificazione. Forse consente l'accesso al tunnel.

Dove diavolo stai andando?

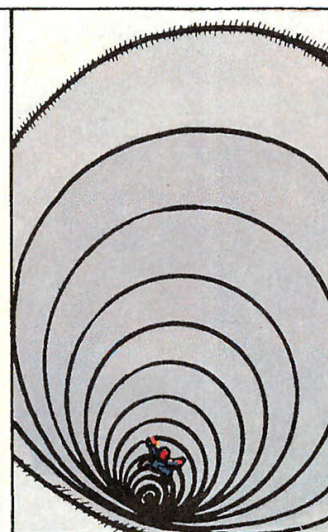
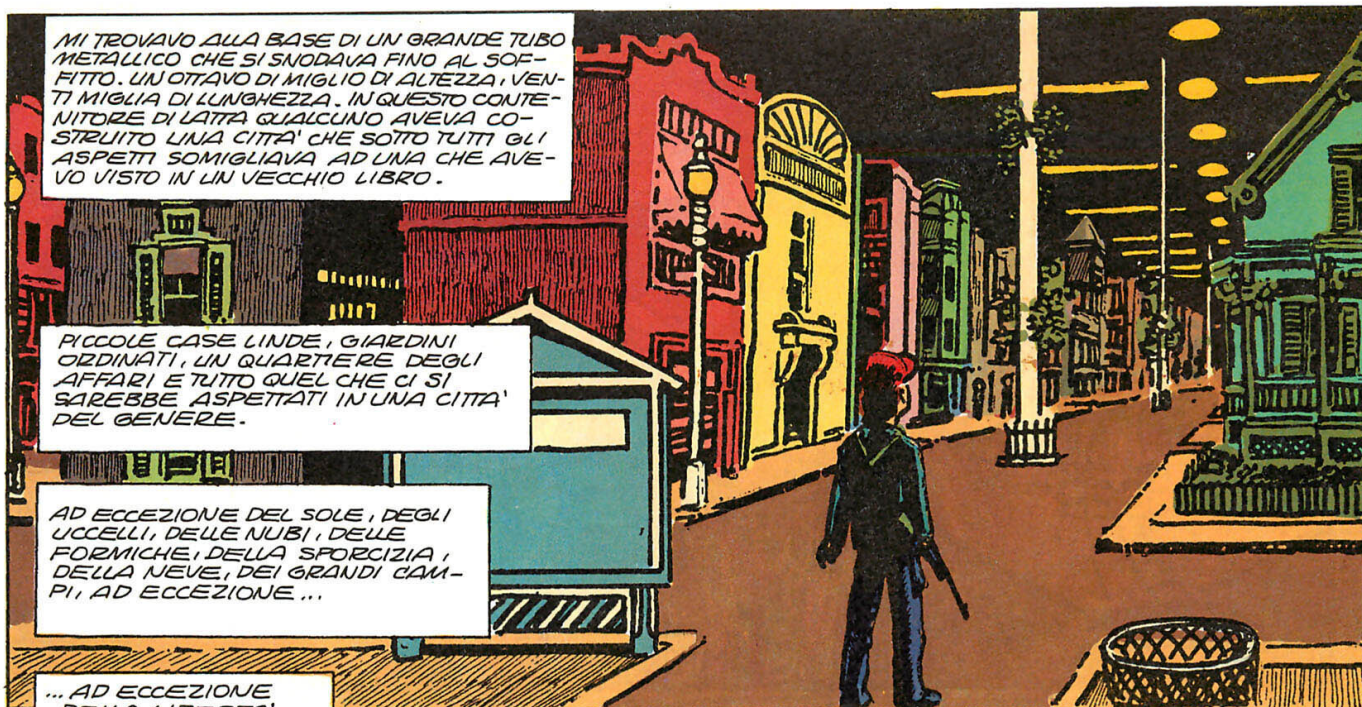
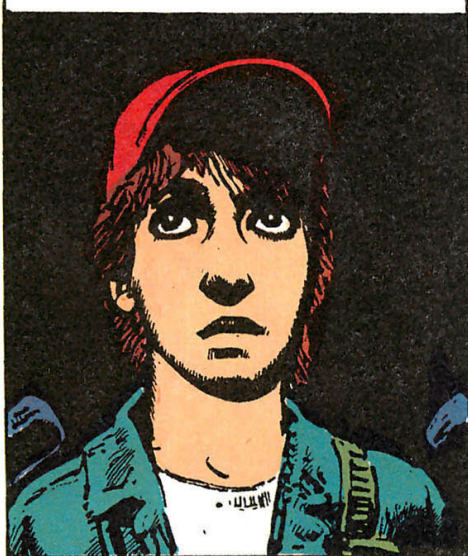
Torna indietro. Ti uccideranno laggiù.
Ho fame, accidenti.
Albert, figlio di puttana! Torna qui!

Ascoltami, stupido, non puoi andare laggiù.

Albert.
MI CHIAMO VIC. PICCOLO CUCCIALATTE.

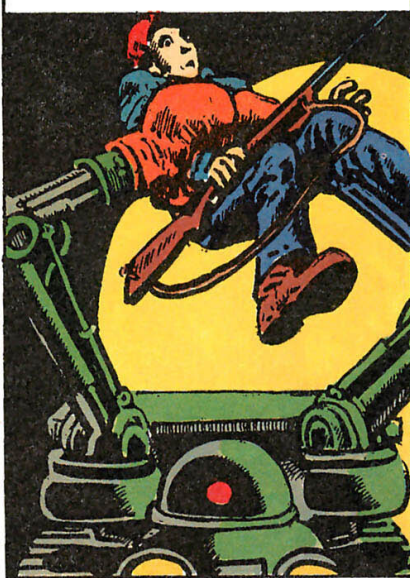
Okay, okay, non facciamo gli scemi, Vic.

AVREI DOVUTO SAPERLO. AVREI DOVUTO SOSPETTARE QUALCOSA QUANDO LEI LASCIÒ DIETRO DI SÉ QUELLA PIASTRA METALLICA DI IDENTIFICAZIONE. ERA TROPPO SEMPLICE. BLOOD AVEVA CERCATO DI DIRMELO. SCEMO? SÌ!

NON APPENA LA PORTA SI CHIUSE, IL PAVIMENTO SI APRÌ.

MI TROVAVO ALLA BASE DI UN GRANDE TUBO METALLICO CHE SI SNODAVA FINO AL SOFFITTO. UN OTTAVO DI MIGLIO DI ALTEZZA, VENTI MIGLIA DI LUNGHEZZA. IN QUESTO CONTENITORE DI LATTA QUALCUNO AVEVA COSTRUITO UNA CITTA' CHE SOTTO TUTTI GLI ASPETTI SOMIGLIAVA AD UNA CHE AVEVO VISTO IN UN VECCHIO LIBRO.
PICCOLE CASE LINDE, GIARDINI ORDINATI, UN QUARTIERE DEGLI AFFARI E TUTTO QUEL CHE CI SI SAREBBE ASPETTATI IN UNA CITTA' DEL GENERE.
AD ECCEZIONE DEL SOLE, DEGLI UCCELLI, DELLE NUBI, DELLE FORMICHE, DELLA SPORCIZIA, DELLA NEVE, DEI GRANDI CAMPI, AD ECCEZIONE...
...AD ECCEZIONE DELLA LIBERTA'.

SENTII UN NODO ALLA GOLA. VOLEVO USCIRE. DOVEVO USCIRE. **FUORI!**

MI GUARDAI INTORNO, E POI MI AFFERRÒ.

RRRR

OOM PAH
OOM PAH

TOBACCO

"Quelli odiano i solitari. Hanno dei sistemi di difesa. Ti uccideranno, uomo!"
GRAZIE, BASTARDO. ADDIO.

VVVRRR

QUILLA JUNE, LEW.
E' MEGLIO PRENDERGLI IL FUCILE, AARON, PRIMA DI LASCIARLO LIBERO.

E ORA, RAGAZZO?
VAFFANCULO, STRONZO!

OOOH, BUON DIO!
L'AVEVO DETTO CHE NON AVREBBE FUNZIONATO.
E' UN BRUTTO AFFARE.
STRACCIONE!
AARON, FORSE FARESTI MEGLIO A METTERGLI DIETRO UNA SENTINELLA.

OKAY.
SEI PRONTO A COMPORTARTI BENE, FIGLIOLO?
SI', CREDO SIA MEGLIO.
FARESTI MEGLIO AD ESSERNE SICURO.

OKAY, SONO DAVVERO SICURO, ANCHE *MALEDETTAMENTE* SICURO.
E BADA A COME PARLI!

PER NOI SEI UN PO' UN ESPERIMENTO, RAGAZZO. PENSAVO CHE LA COSA MIGLIORE FOSSE ATTIRARTI GIU' DA NOI.

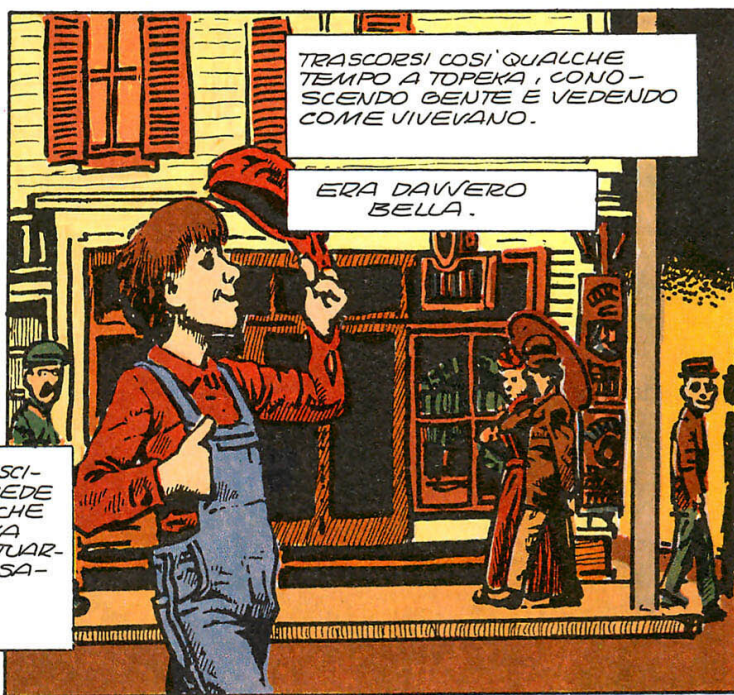
SIAMO STATI QUAGGIU' QUASI VENT'ANNI. E' BELLO, QUI. TRANQUILLO, ORDINATO, E I DINTORNI SONO UN BEL POSTO PER VIVERE. STIAMO CRESCENDO E PROSPERANDO.

MA IL FATTO E' CHE UNA PARTE DELLA NOSTRA GENTE NON PUO' PIU' AVERE BAMBINI, E LE DONNE CHE LI HANNO, HANNO PER LA MAGGIOR PARTE FEMMINE. ABBIAMO BISOGNO DI UOMINI. DI UN GENERE PARTICOLARE DI UOMINI.

HA, HA, HA, HA, HA!
CAFONE!
E' GIA' ABBASTANZA STRANO PER NOI, RAGAZZO. NON RENDERE LE COSE ANCORA PIU' DIFFICILI.

CERTO, VA BENE, MA SE LO FACCIO VOGLIO QUILLA JUNE PER PRIMA. POI VOGLIO COLPIRLA SULLA TESTA COME LEI HA FATTO CON ME.

NON TOLLERIAMO NESSUNA VIOLENZA QUA, MA SUPPONGO CHE QUILLA JUNE VADA BENE PER COMINCIARE. E' IDONEA, NON E' VERO, IRA?
...GIA'...

BENE, INIZIAMO. METTETELE IN FILA!
EEEEK!
L'UOMO MI AFFERRO', MI TRASCINO' IN UNA PENSIONE E MI DIEDE UNA STANZA. MI DISSERO CHE DOVEVO CONOSCERE TOPEKA E CHE TOPEKA DOVEVA ABITUARSI ALL'IDEA DI QUELLO CHE SAREBBE SUCCESSO.
TRASCORSI COSI' QUALCHE TEMPO A TOPEKA, CONOSCENDO GENTE E VEDENDO COME VIVEVANO.
ERA DAVVERO BELLA.

UNA SETTIMANA BASTO' A FARMI ANDARE FUORI DI TESTA. SENTIVO IL TUBO METALLICO STRINGERSI ATTORNO A ME.

ALLA FINE COMINCIAI A RENDERMI CONTO DI QUALI FOSSERO LE POSSIBILITA' PER USCIRE DI LA'.
IN CITTA' AVEVO VIA LIBERA, ANCHE SE LA SENTINELLA ERA SEMPRE LI' INTORNO.

TROVAI L'USCITA.
POI TROVAI IL POSTO DOVE AVEVANO MESSO LE MIE ARMI, E FUI PRONTO.
QUASI.

ERO LÀ DA UNA SETTIMANA QUANDO VENNERO A PRENDERMI PER FARE IL MIO LAVORO.
BUONGIORNO, VIC.
AH, COME VA LEW, BUONGIORNO AARON, IRA.

SEI PRONTO AD INCONTRARE LA SIGNORA NUMERO UNO?
PRONTO COME NON MAI, LEW.

QUESTA E' LA CASA DI IRA. QUILLA JUNE E' SUA FIGLIA.
CASPITA!

SIGNORA HOLMES...
...QUILLA JUNE.
BUONGIORNO, VIC.

QUANDO LA RIVIDI, SENTII UN TONFO ALLO STOMACO.

BE', ANDIAMO AVANTI. ENTRATE LI' DENTRO E SBRIGATE QUESTA PORCHERIA. NOI ANDREMO DRITTI IN CHIESA A PREGARE CHE DIO ONNIPOTENTE NON CI COLPISCA A MORTE.

NON GLIEL'HAI DETTO, VERO?
SLAM!
...NO.

IMPROVVISAMENTE NON VOLEVO PIU' UCCIDERLA. VOLEVO STRINGERLA FORTE.
OH, VIC, MI DISPIACE. NON VOLEVO FARLO. HO DOVUTO. AVEVO COSI' PAURA, E TI AMO,... E ADESSO TI HANNO ATTIRATO QUAGGIU',...
... E NON E' UNA PORCHERIA, VERO? NON E' COME DICE MIO PADRE, VERO?

QUILLA, VERRAI VIA CON ME?
SI', SI', SI', VERRO'.

DOVRO' FAR MALE A TUO PADRE.

QUESTE PALLE DI OTTONE DEL LETTO ANDRANNO BENE, SI' SI'.
METTITI SUL LETTO E TIRATI SU IL VESTITO.

TOGLITI LE MUTANDE E ALLARGA LE GAMBE.
CHIAMA TUO PADRE. LUI SOLTANTO.

PAPA'! PAPA'! VIENI QUA, TI PREGO!

SLAM
SPLAT!
UUUH!...
UUUGH!
ERRRG! (COUGH COUGH!)
AARON, VIENI UN ATTIMO, PER FAVORE?
UNH!
BASH
THUD
ANDIA-MO!

IRA!
WHAK

E' LI' DENTRO. IL SIGNORE L'HA COLPITO IN TESTA.
KA THUMP

LE MIE ARMI LE TENEVANO CHIUSE NEL BETTER BUSINESS BUREAU. MA PASSAMMO PRIMA PER LA STANZA DELLA MIA PENSIONE PER PRENDERE IL PIEDE DI PORCO CHE AVEVO RUBATO.

EHI, CHE SUCCEDE? OWH!
BETTER

DOVE ANDREMO, DOVE ANDREMO! OH, PAPA', PAPA', PAPA'...!
EHI!... SMETTILA CON PAPA'. IO VADO SU, PICCOLA, E SE VUOI VENIRE CON ME FAI MEGLIO A STARMI VICINO.

LA SENTINELLA!
CLIK SLIK

VVVRRRRRRR

BLAM
SPANNNG

SSSCCRRREEEE

CRASH

TRASCINANDOMELA DIETRO, MI DIRESSI VERSO IL CONFINE SUD DI TOPEKA. ERA L'USCITA PIU' VICINA CHE AVEVO TROVATO.

LI' C'ERA UN GROSSO CONDOTTO PER L'ARIA.

VIC?
SI',
TI AMO,
QUILLA JUNE.
CONTINUA A
SALIRE.

BLANNG

SIAMO A CIRCA
UN MIGLIO DAL
TUNNEL.

SONO
STANCA.
NON
POSSIAMO PAS-
SARE LA NOTTE ALLO
SCOPERTO. SI IN-
CONTRANO COSE A
CUI PREFERISCO
NON PENSARE.

BLOOD!

CE
L'ABBIAMO
FATTA.
...Ehi!

HAI MANGIATO?
No. Ieri ho acchiappato una lucertola... o forse è stato due giorni fa.
Ho fame, Vic.

E' MEGLIO CHE CI SBRIGHIAMO, VIC. TI PREGO, POTREBBERO SALIRE DAL TUNNEL.
THUMP

BLOOD LA VIDE. CHIUSE GLI OCCHI. CERCAI DI SOLLEVARLO. ERA MALEDETTAMENTE PESANTE.
ASCOLTA, BLOOD. CORRO IN CITTA' A PRENDERE DEL CIBO. TORNERO' PRESTO. ASPETTAMI QUI.
Non andarci, Vic. Sanno che non siamo morti nell'incendio. Forse i bastardi ci hanno fiutato. Non hanno cercato di inseguirci fin qua. Li capisco. Tu non sai com'è qui, di notte.

Uomo... Tu non sai.
STAI TRANQUILLO, BLOOD.
Siamo messi male in città. Non possiamo tornarci. Dobbiamo trovarci un altro posto.

QUESTO CAMBIAVA LE COSE. NON POTEVAMO TORNARE INDIETRO E CON BLOOD IN QUELLE CONDIZIONI NON POTEVAMO PROSEGUIRE. NON POTEVO FARCELA SENZA DI LUI. NON C'ERA NIENTE DA MANGIARE LA' INTORNO. AVEVA BISOGNO DI CIBO E CURE MEDICHE AL PIU' PRESTO.
VIC! VIENI! SE LA CAVERA'! DOBBIAMO FAR PRESTO!

DOVEVO FARE QUALCOSA. QUALCOSA DI EFFICACE E RAPIDAMENTE.

SE MI AMI, VIENI!
NON POTEVO FARCELA DA SOLO LA' FUORI SENZA DI LUI. LO SAPEVO.
SE L'AMAVO?
MI AVEVA CHIESTO NELLA CALDAIA, "SAI CHE COS'E' L'AMORE?"

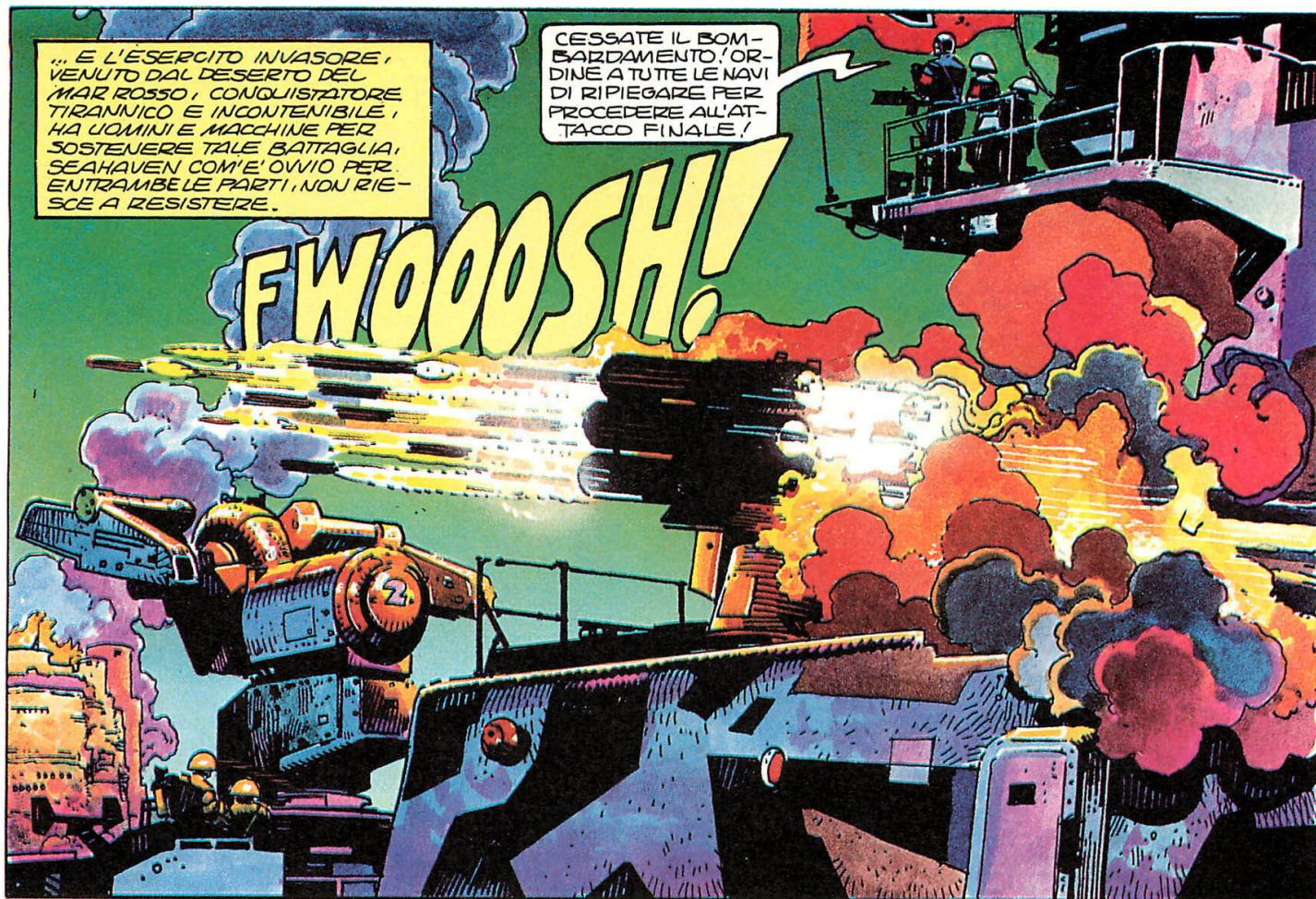
FINE DELL'EPISODIO

BROM!
LA GUERRA TOTALE SPAZZA SEAHAVEN COME UN MAREMOTO. L'ISOLA SANTUARIO, RIFUGIO PACIFICO E QUASI IDEALE, IN UN MONDO CHE RIEMERGE DALL'OLOCAUSTO NUCLEARE, TREMA SOTTO L'INCESSANTE ASSALTO. PERCHE' QUESTA E' UNA GUERRA DI VENDETTA ...
MORENO 82

FWSSSSSS
WAMP!
PDUM!
UNA GUERRA DI FULGIDI E DEVASTANTI SACRIFICI, UNA GUERRA SENZA QUARTIERE ...

... E L'ESERCITO INVASORE, VENUTO DAL DESERTO DEL MAR ROSSO, CONQUISTATORE TIRANNICO E INCONTENIBILE, HA UOMINI E MACCHINE PER SOSTENERE TALE BATTAGLIA. SEAHAVEN COM'E' OVVIO PER ENTRAMBE LE PARTI, NON RIESCE A RESISTERE.

CESSATE IL BOMBARDAMENTO! ORDINE A TUTTE LE NAVI DI RIPIEGARE PER PROCEDERE ALL'ATTACCO FINALE!

FWOOOSH!

LA BATTAGLIA SULLA SPIAGGIA SARA' COSTOSA, SIGNORE ... E PERICOLOSA. HA SEMPRE INTENZIONE DI SEGUIRLA DA VICINO?

FINCHE' CADRA' L'ULTIMO DIFENSORE! LA SORTE DI *ALCUNI* INDIVIDUI DI SEAHAVEN MI INTERESSA...

"... PERSONALMENTE."

DOCKS

QUEL BASTARDO CON L'ELMETTO DEV'ESSERE SULLA NAVE AMMIRAGLIA... A NON PENSARE AD ALTRO CHE AL LAVORO DI MACELLAIO.

RRRRRRRRMMMMM!

MA POTREBBE ANCHE ESSERE UN *ALTRO*, A FARLO!

SPINTO DA RABBIA E DISPERAZIONE, JOHNNY SI AVVENTURA FRA LE NAVI NEMICHE.

...NAVE AMMIRA-GLIA!
POW
KTOW

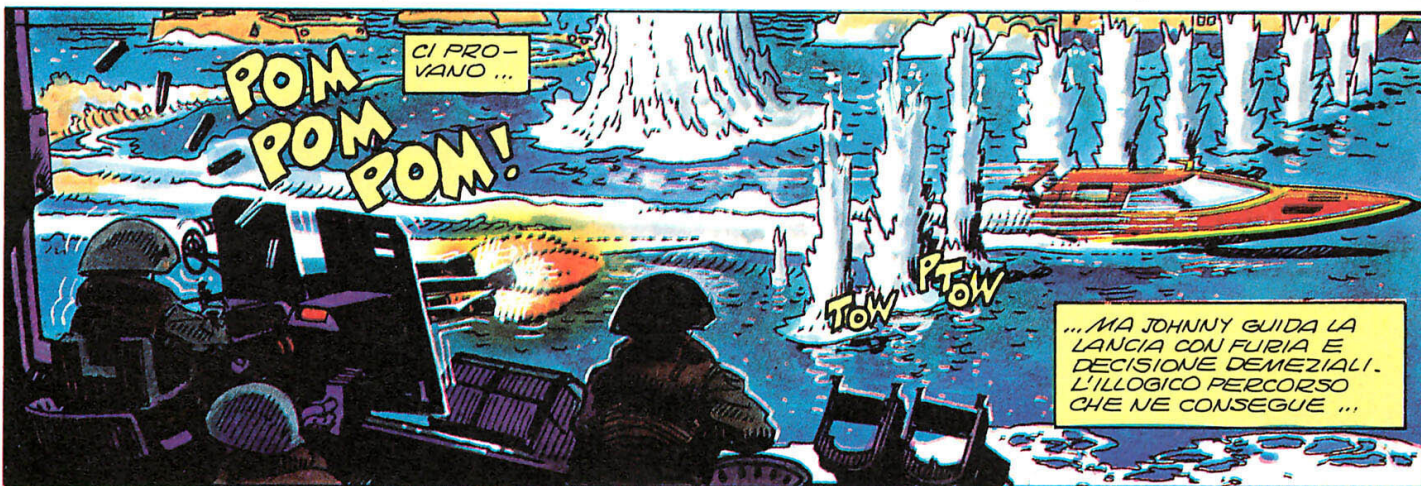
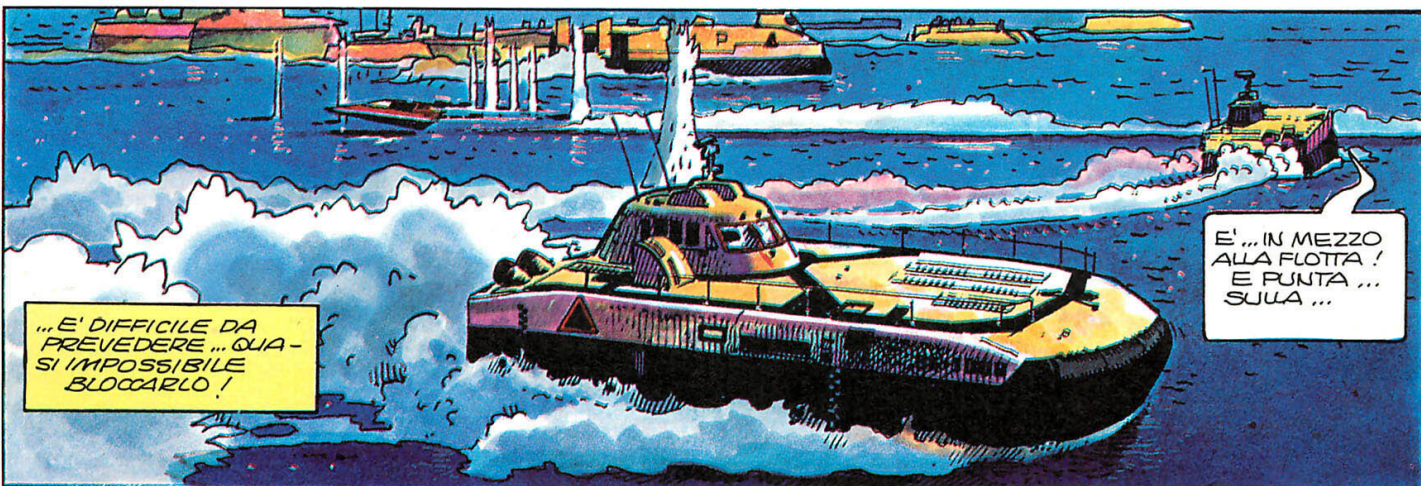
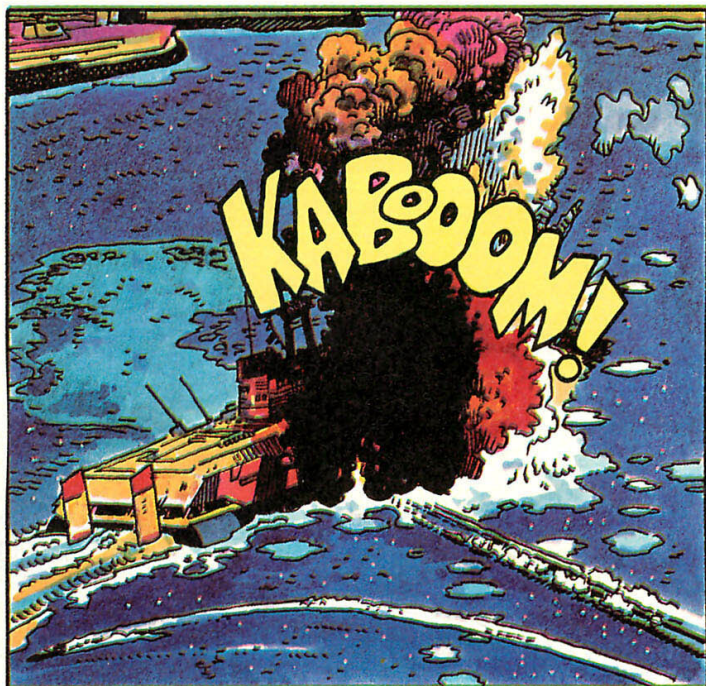
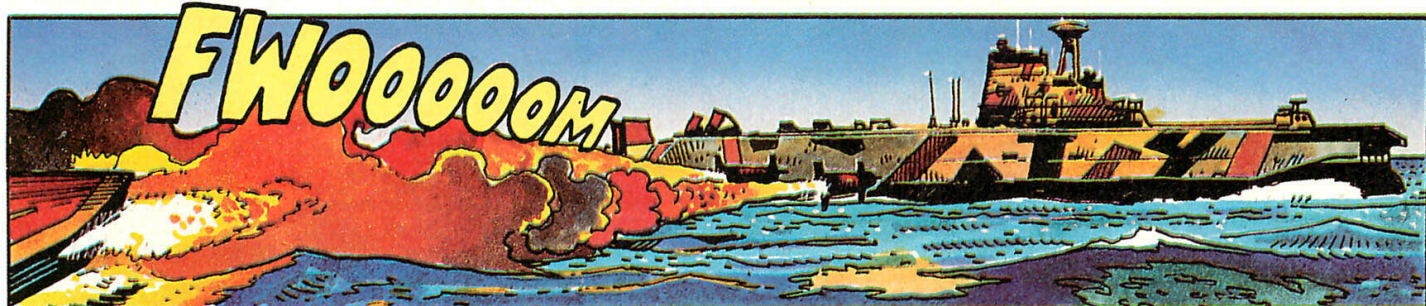
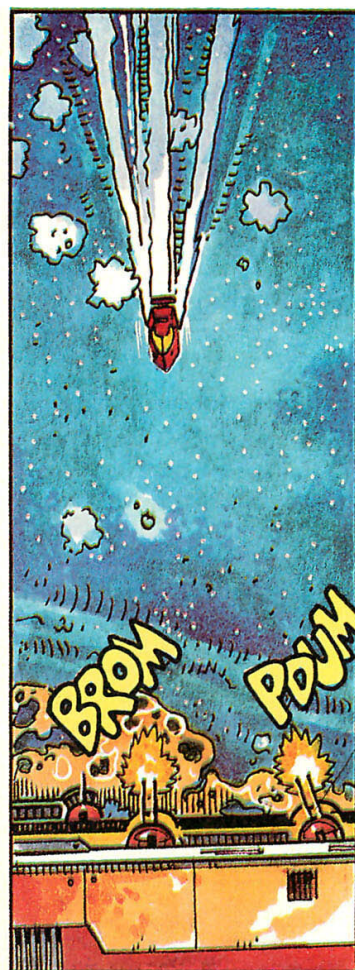
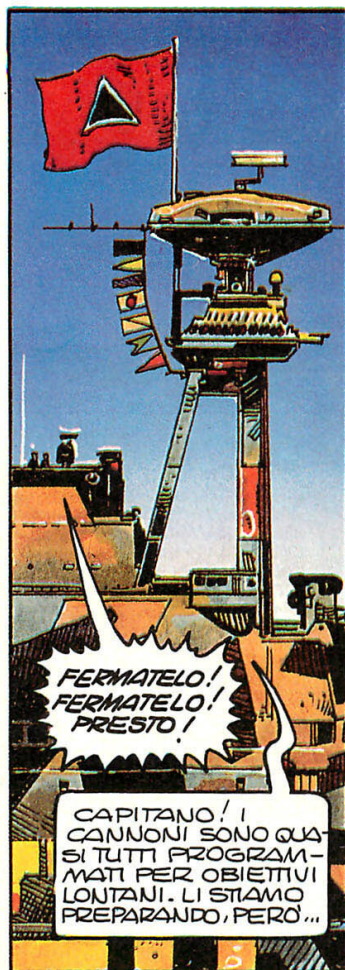
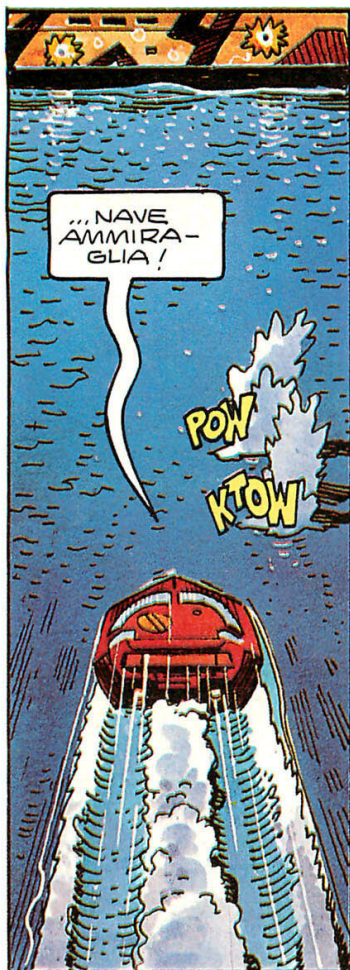
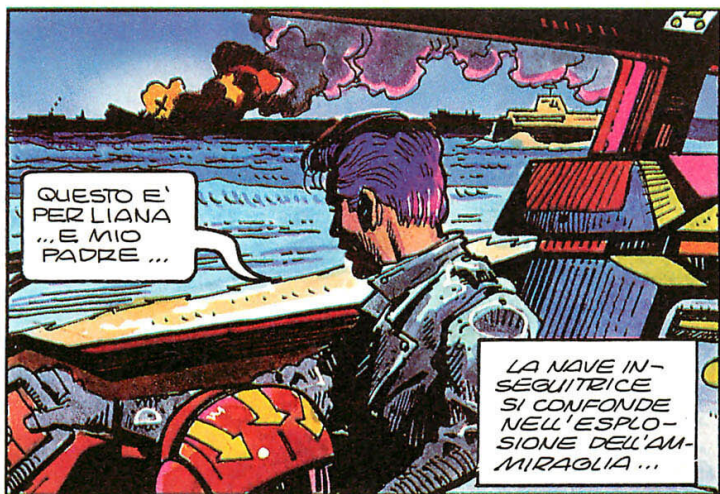
FERMATELO! FERMATELO! PRESTO!
CAPITANO! I CANNONI SONO QUASI TUTTI PROGRAMMATI PER OBIETTIVI LONTANI. LI STIAMO PREPARANDO, PERÒ...

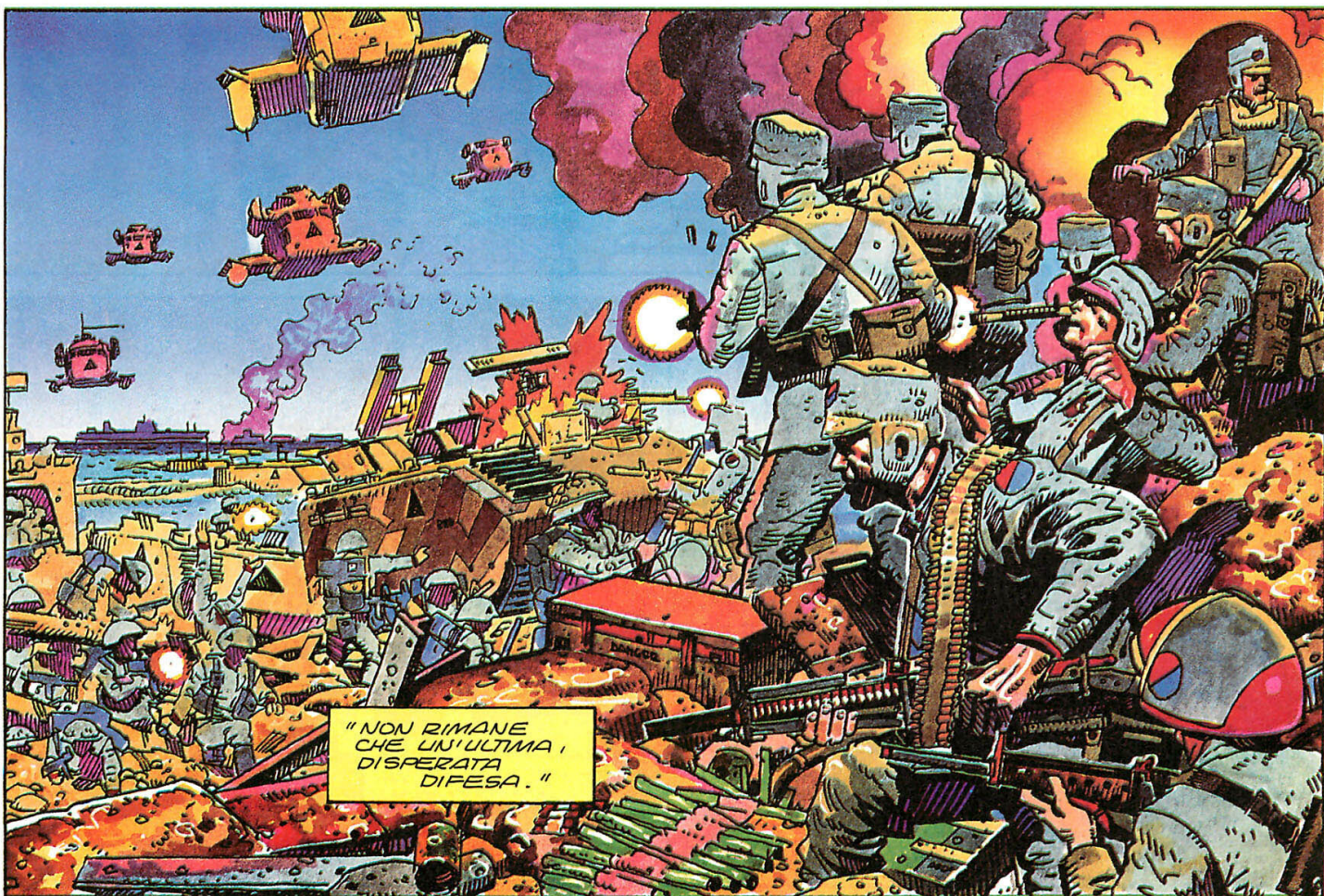
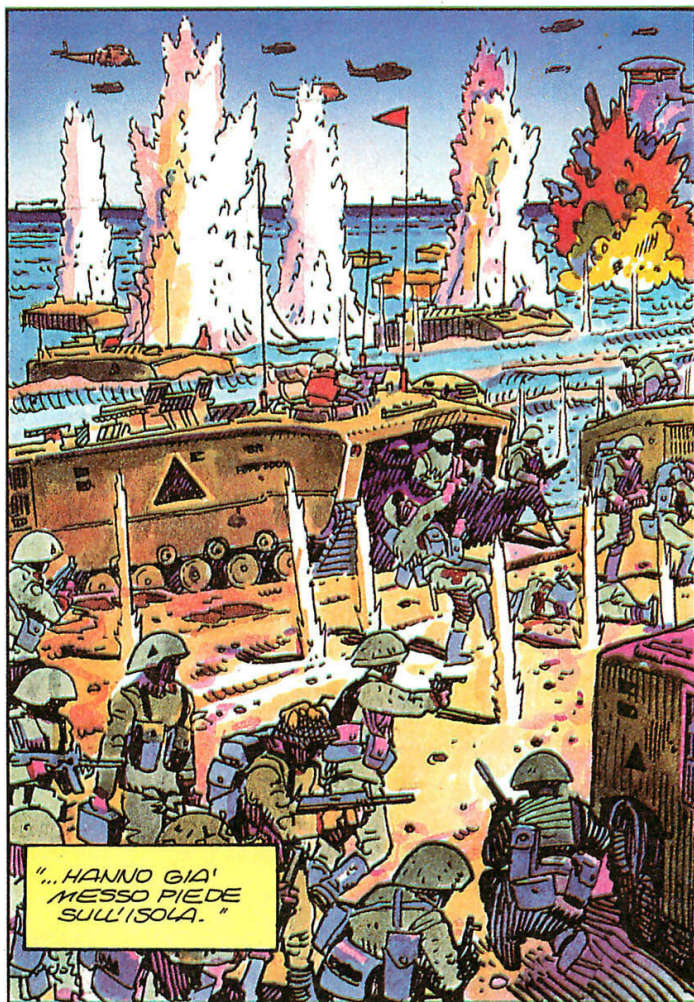
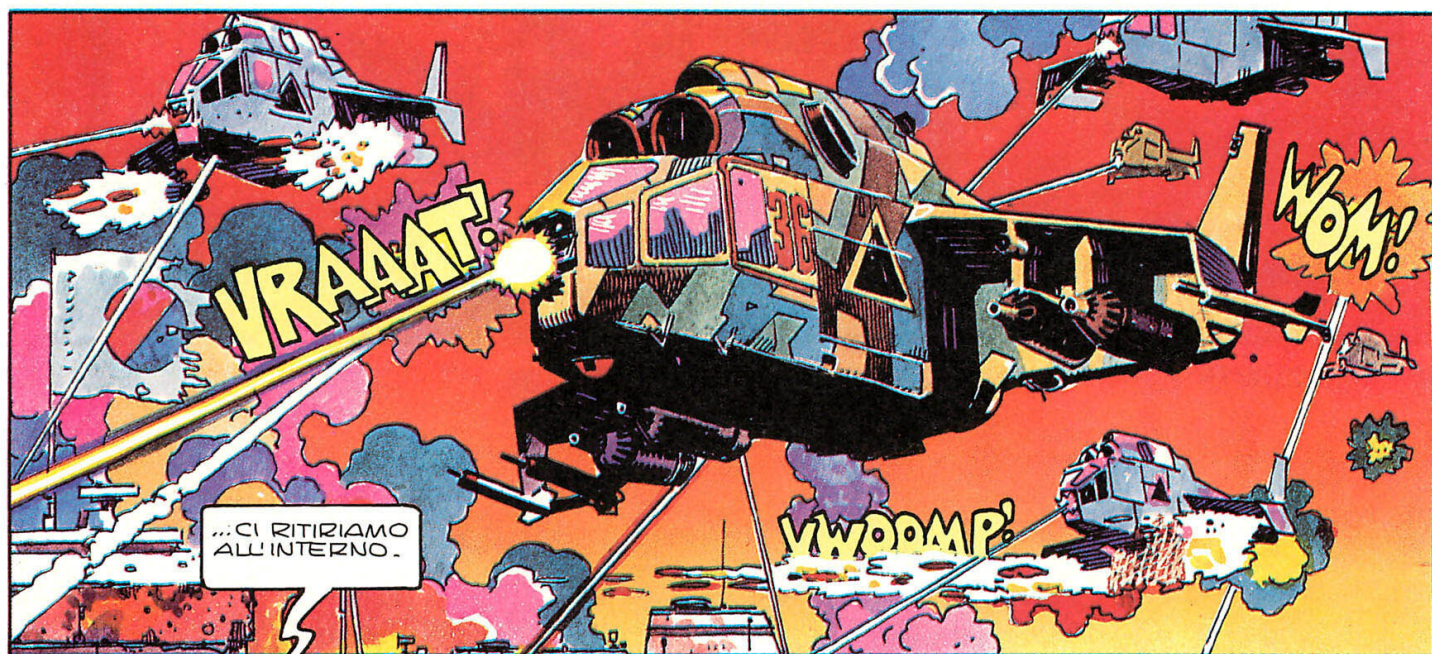
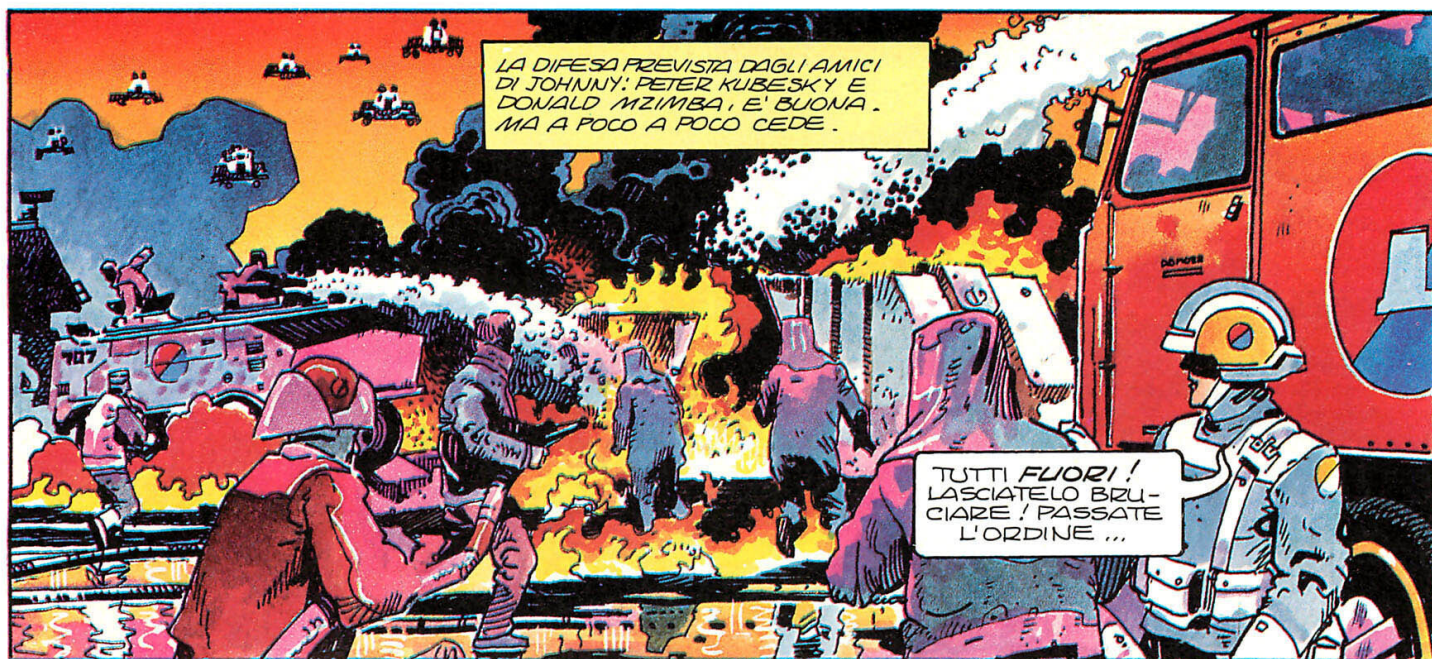
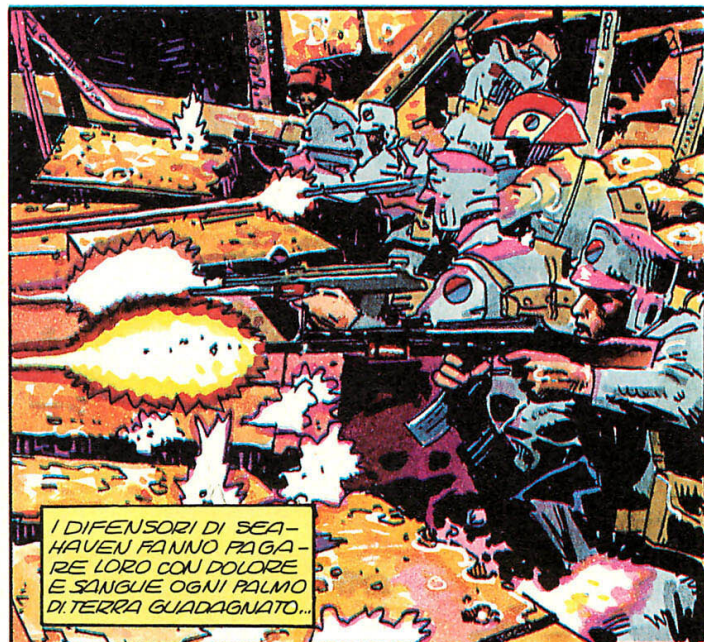
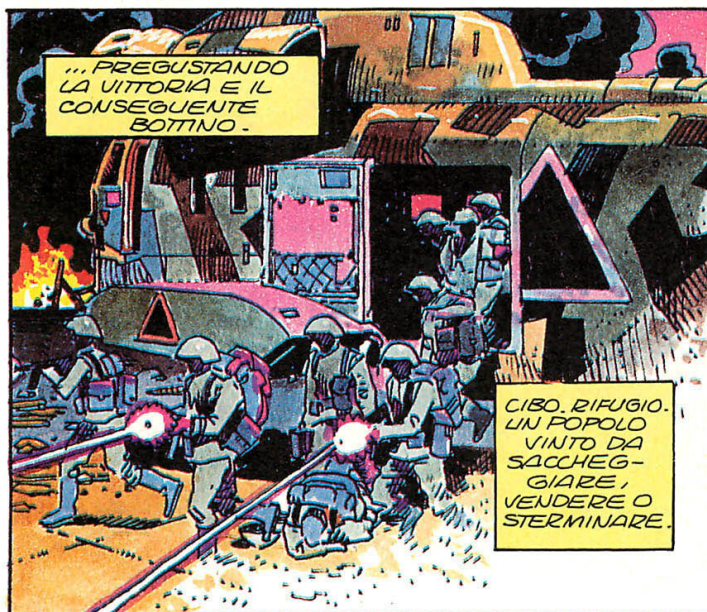
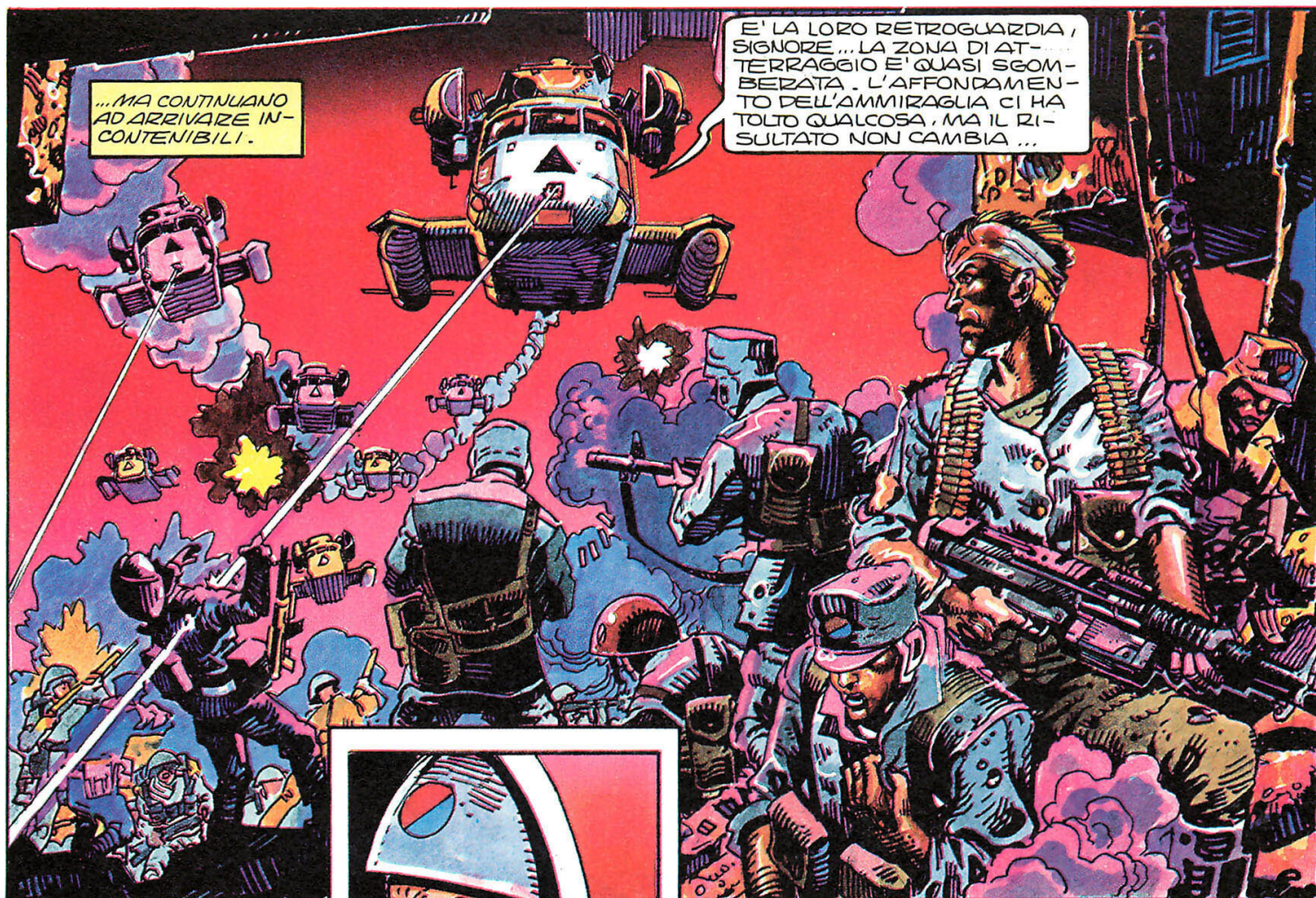
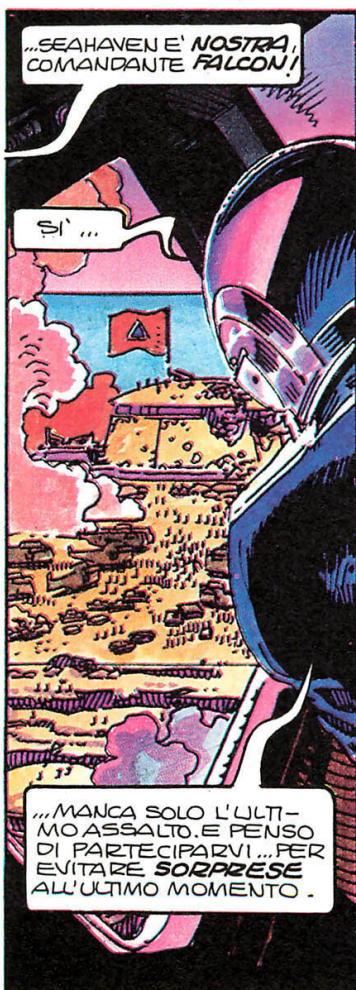
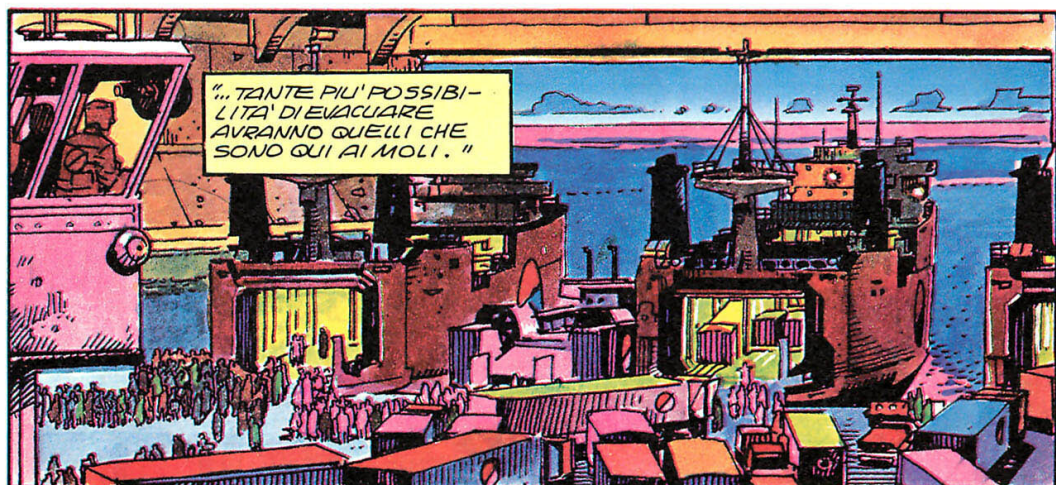
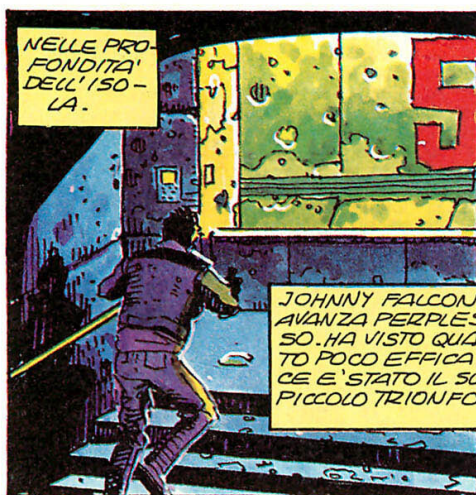
UN PO' PIU' VICINI, BASTARDI. SOLO UN ALTRO... POCO...

BROM
POUM

FWOOOOOM

SILURI! TUTTA A BABORDO O SAREMO...

KABOOOM!

...MA SEAHAVEN NON PUO' CELEBRARE IL TRIONFO .

"NON RIMANE CHE UN'ULTIMA, DISPERATA DIFESA."

IL NEMICO ARRIVA IN FORZE VIA MARE E VIA CIELO...

...MA CONTINUANO AD ARRIVARE INCONTENIBILI.
E' LA LORO RETROGUARDIA, SIGNORE... LA ZONA DI ATTERRAGGIO E' QUASI SGOMBERATA. L'AFFONDAMENTO DELL'AMMIRAGLIA CI HA TOLTO QUALCOSA, MA IL RISULTATO NON CAMBIA...
...SEAHAVEN E' NOSTRA, COMANDANTE FALCON!
SI'...
PER LA SCALA! GIU'! CHIUDETE TUTTE LE PORTE E FATE CROLLARE I CORRIDOI, MANO A MANO...
...CHE CI RITIRIAMO. AVANZATE IN GRUPPI, MA QUANTO PIU' TEMPO LI TRATTENIAMO...
"...TANTE PIU' POSSIBILITA' DI EVACUARE AVRANNO QUELLI CHE SONO QUI AI MOLI."
...MANCA SOLO L'ULTIMO ASSALTO. E PENSO DI PARTECIPARVI... PER EVITARE SORPRESE ALL'ULTIMO MOMENTO.

NELLE PROFONDITA' DELL'ISOLA.
JOHNNY FALCON AVANZA PERPLESSO. HA VISTO QUANTO POCO EFFICACE E' STATO IL SUO PICCOLO TRIONFO.
HA COPERTO LA SUA FUGA. NIENT'ALTRO. E' TUTTO FINITO.
PER DI QUA! PRESTO! L'ULTIMA NAVE STA CARICANDO! SVELTI!

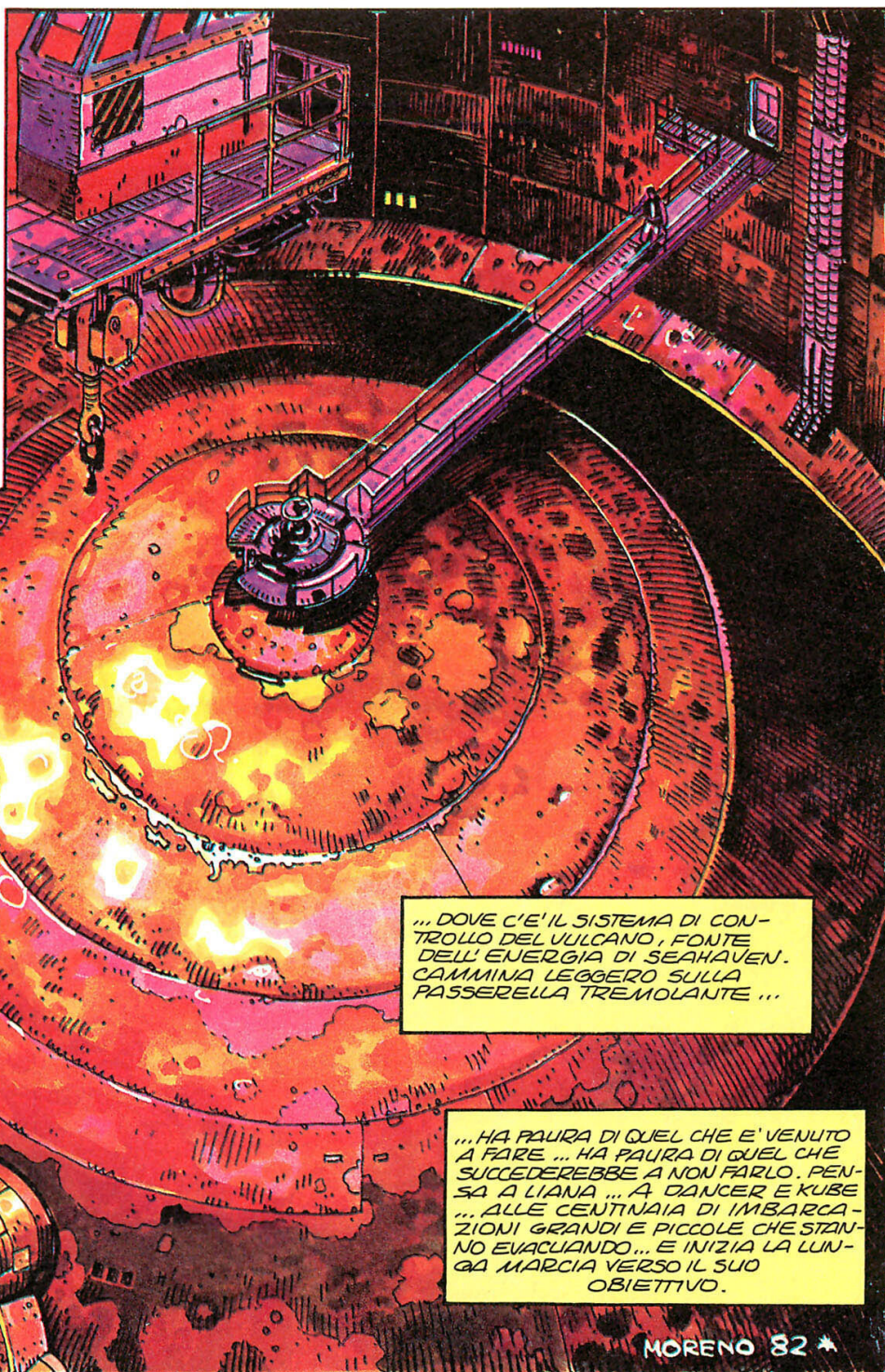
FALCON! KUBESKY E MZIMBA STANNO CONTROLLANDO L'EVACUAZIONE! PERCHE' NON E' CON LORO?
EH? DANCER E KUBE, BENE! STUPENDO! MA ...
ASPETTATE! L'EVACUAZIONE NON SERVIRA' A NIENTE. NAVI E AEREI NEMICI SI GETTERANNO SU DI NOI COME SQUALI. E' INUTILE. A MENO CHE ...

BEEOW!
EHI! PER DI LA' NON SI VA AI MOLI. EHI!

A MENO CHE...
LEVATEVI DI MEZZO!
HO UN'IDEA!

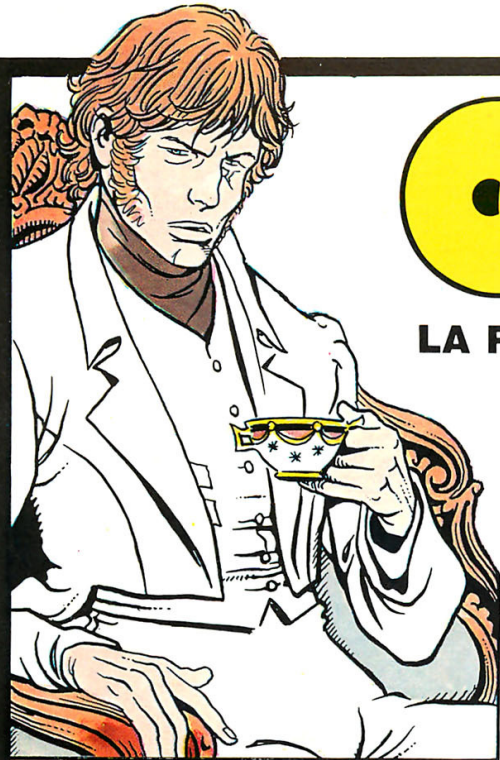
COSA FA, FALCON? SIAMO GLI ULTIMI! RIMARRA' QUI ABBANDONATO!
VOW!
PLOK!
ZING!
ANDATE! E SE LIANA, L'AMMINISTRATRICE ADEN STA BENE, DITELE ... DITELE ... MERDA ... CHE LA RAGGIUNGERO', SE POTRO'. E FATE IN MODO CHE LE NOSTRE NAVI SI ALLONTANINO RAPIDAMENTE ...

ED ORA, ALLA VALVOLA DI EMERGENZA.

E JOHNNY SI DIRIGE VERSO LA PIATTAFORMA...

...DOVE C'E' IL SISTEMA DI CONTROLLO DEL VULCANO, FONTE DELL'ENERGIA DI SEAHAVEN. CAMMINA LEGGERO SULLA PASSERELLA TREMOLANTE...

...HA PAURA DI QUEL CHE E' VENUTO A FARE... HA PAURA DI QUEL CHE SUCCEDEREBBE A NON FARLO. PENSA A LIANA... A DANCER E KUBE ...ALLE CENTINAIA DI IMBARCAZIONI GRANDI E PICCOLE CHE STANNO EVACUANDO... E INIZIA LA LUNGA MARCIA VERSO IL SUO OBIETTIVO.

MORENO 82

La fine nel prossimo numero

UN GRANDE AVVENIMENTO PER IL MONDO DEI FUMETTI

LUCCA'90

ENTE AUTONOMO MAX MASSIMINO GARNIER

La Mostra Mercato sarà inaugurata alle ore 10,00 del 16 marzo (venerdì) e si concluderà alle ore 18,00 del 18 marzo (domenica). L'orario di apertura si protrae per tutto il giorno. Un servizio di ristorazione sarà a disposizione degli espositori e del pubblico. Le prenotazioni alberghiere possono essere effettuate telefonando al numero 0583/48522 (segreteria dell'Ente Autonomo, Villa Bottini - Lucca).

MOSTRA MERCATO
16/18 MARZO

PALAZZETTO DELLO SPORT DI LUCCA